



IL VENETO CONNESSO

XII CONGRESSO CISL VENETO
10 - 11 MAGGIO 2017

Rassegna Stampa
a cura di

Ufficio Stampa e Comunicazione
USR CISL Veneto

VENERDI' 03 FEBBRAIO 2017

LA NUOVA VENEZIA

A congresso le “tute blu” della Fim-Cisl veneziana

MESTRE - La Fim Cisl di Venezia ha aperto ieri il percorso congressuale della Cisl in Veneto con 105 delegati aziendali in rappresentanza di oltre 70 aziende metalmeccaniche della provincia e di 4.300 iscritti. Il congresso, i cui lavori occuperanno anche oggi, è cominciato ieri con una tavola rotonda internazionale alla quale parteciperanno rappresentanti del sindacato turco (Turk Metal Sindakasi), romeno (Sindicatul Liber Independent), un sindacalista belga della federazione europea IndustriAll e uno in rappresentanza dei lavoratori della cantieristica croata dove vengono realizzati tronconi delle navi di Fincantieri oltre che le paratie delle barriere del Mose. «Ogni cambiamento tecnologico che migliora la compatibilità delle produzioni (e non solo delle attività di produzione) con l'ambiente» ha detto tra l'altro Stefano Boschini, segretario Fim Venezia «è fatto da un complesso di cambiamenti interconnessi tra di loro. Quindi per ottenere risultati concreti non basta cambiare una azienda, un pezzo di produzione o un prodotto, ma l'intera filiera e ciò coinvolge aziende e lavoratori di più Paesi, perché le produzioni sono oramai organizzate in catene internazionali».

MARTEDI' 07 FEBBRAIO

IL MATTINO DI PADOVA

Bodon confermato segretario Fisascat di Padova e Rovigo

PADOVA - Marco Bodon è stato riconfermato segretario interprovinciale di Padova-Rovigo alla fine del congresso della Fisascat-Cisl. La Fisascat, dopo i pensionati, è il più numeroso sindacato di settore della Cisl. Conta 11.500 iscritti e rappresenta i lavoratori del commercio, del terziario e degli agenti di rappresentanza. Il congresso della Fisascat è stato il primo dei congressi di categoria, che si svolgeranno sino al 29 e 30 marzo, giorni in cui, quasi certamente al Crowne Plaza di via Po, si terrà il congresso interprovinciale generale della Cisl. A fianco di Bodon il direttivo ha eletto, in segreteria, Silvia Coco, proveniente dall'Ufficio Vertenze e il rodigino Diego Giacomini. Visto che la segreteria è calata da 5 a 3 membri, non ne fanno più parte Daniele Salvador e Maurizio Marcolin. Al congresso erano presenti anche la segretaria generale Sabrina Dorio, il segretario regionale Onofrio Rota, il numero uno della Fim, Maurizio Geron, i responsabili delle altre categorie e anche Fernando Bernalda, della Uil e Cecilia de' Pantz, della Filcams-Cgil. (f.pad.)

MERCOLEDI' 08 FEBBRAIO

IL CORRIERE DELLE ALPI

Fnp Cisl, il 23 l'assemblea pregressuale

PIEVE DI CADORE - Entro mercoledì 15, i pensionati della Fnp Cisl possono candidarsi come delegati per il 2° congresso territoriale del loro sindacato che si terrà il 9 e 10 marzo. Le elezioni per gli incarichi congressuali saranno effettuate dall'assemblea pregressuale della Fnp Cisl del Cadore e Cortina, convocata per giovedì 23 febbraio nella sala della Um Valboite, a Borca. Sono

interessati i pensionati iscritti dei Comuni di Cortina, San Vito, Borca, Cibiana, Vodo, Valle, Pieve, Calalzo, Domegge, Lozzo, Lorenzago e Vigo. «Come da statuto», spiega la segreteria Cisl Belluno - Treviso, «ogni quattro anni l'organizzazione celebra il proprio congresso. Questo appuntamento sarà preceduto da assemblee pregressuali che dovranno eleggere i delegati al congresso territoriale, i delegati comunali e i componenti del coordinamento rappresentanti per la sicurezza del lavoro». (v.d.)

VENERDI' 10 FEBBRAIO

LA TRIBUNA DI TREVISO

Fim Cisl a congresso Bianchin verso il bis

TREVISO - Settimane movimentate per il mondo sindacale della Marca. Cisl Belluno Treviso si appresta ad affrontare i congressi di categoria, che porteranno all'elezione di nuovo segretario generale, componenti della segreteria, direttivi, tutti giunti alla scadenza naturale dei quattro anni di mandato (l'ultima tornata elettorale risale al 2013). Tra gli appuntamenti più attesi in agenda c'è quello del 20 e 21 febbraio prossimi, quando all'Hotel Maggior Consiglio di Treviso saranno votati i nuovi delegati della Fim Cisl, la federazione dei metalmeccanici, che sarà rappresentata da circa 200 delegati per quasi 5500 iscritti nelle due Province. Non dovrebbero esserci sorprese: a guidare la categoria dovrebbe restare Antonio "Toni" Bianchin, segretario generale di Belluno e Treviso dal febbraio 2013. Al momento, infatti, non sarebbero giunte candidature alternative, anche se non è da escludere una sorpresa dell'ultimissima ora. Bianchin, prima della fusione con Belluno, aveva già guidato la Fim Cisl di Treviso dal 2009, quando aveva sostituito Franco Buran. (a.d.p.)

SABATO 11 FEBBRAIO 2017

CORRIERE DEL VENETO

Cambio nel sindacato. Cisl, Cinzia Bonan candidata unica alla segreteria di Treviso - Belluno

TREVISO - Cinzia Bonan, componente della segreteria Cisl Belluno Treviso e della segreteria di Treviso prima dell'unificazione, sarà la prossima segretaria generale territoriale e raccoglierà quindi il testimone di Franco Lorenzon. A candidarla alle elezioni per il rinnovo dei vertici collegate al congresso del 30 e 31 marzo prossimi, a Castelbrando, è stato il comitato esecutivo confederale, raccogliendo la proposta avanzata dallo stesso Lorenzon. Nel frattempo, a partire dal 13 febbraio e per concludersi il 10 marzo, si svolgerà la serie delle assemblee delle 19 categorie dei comparti pubblici e privati in cui si articola il sistema Cisl nelle due province. L'avvicinamento al congresso avviene secondo un percorso la cui parola chiave è quella della trasparenza e che si concretizza con la pubblicazione sul sito www.Cislbellunotreviso.it dei bilanci degli ultimi anni, i dati relativi al tesseramento e i redditi dei dirigenti e la trasmissione in streaming dei lavori del congresso. (g.f.)

LA TRIBUNA DI TREVISO

Svolta rosa della Cisl Cinzia Bonan è il nuovo segretario

A fine marzo il rinnovo del consiglio, Franco Lorenzon lascia. Lunedì via alla stagione congressuale con i lavoratori postali

TREVISO - Dopo nove anni, cambio della guardia al timone della Cisl provinciale: Franco Lorenzon, segretario generale dal 2008 di Cisl Treviso prima e dopo la fusione con Belluno, lascerà a fine marzo, e sarà sostituito con Cinzia Bonan. La stagione congressuale si aprirà in realtà lunedì 13 febbraio, con il congresso della Federazione dei Lavoratori Postali a Breda di Piave, per chiudersi il 30 e 31 marzo con il rinnovo di consiglio generale e segreteria, a Castelbrando di Cison. Poi inizierà la fase "rosa" di Cisl, con Cinzia Bonan alla guida della confederazione dopo essere stata componente della segreteria unificata dal 2013 e di quella trevigiana dal novembre 2008. Lorenzon assicura di lasciare soltanto per motivi anagrafici: «Bisogna guardare la carta d'identità: ho 65 anni e si compie un percorso personale ma anche generazionale, sono uno degli ultimi della "terza generazione" di sindacalisti, quella del '68» spiega il segretario uscente. «Ora tocca a chi se ne intende di nuove tecnologie digitali. Le quote rosa non c'entrano: Bonan è stata candidata perché è riconosciuto il suo lavoro. I problemi nuovi hanno bisogno di risposte nuove, io ho completato il percorso. Abbiamo iniziato l'unificazione Belluno-Treviso ma questo processo non è ancora terminato, sicuramente sarà tra le cose che lascio in eredità a chi mi succede». L'iter che porterà alla scelta del nuovo segretario prevede il coinvolgimento di 91.476 iscritti, 275 delegati e 26 fra sedi e recapiti territoriali. La proposta di candidare Cinzia Bonan è arrivata direttamente dal segretario uscente, Lorenzon. A riprova della svolta digitale del sindacato c'è anche la decisione di trasmettere in diretta, su tutti i canali social della confederazione, il congresso di fine marzo a Cison di Valmarino. A Treviso è già tempo di bilanci: nel 2016 sono state elaborate più di 100 mila pratiche dal nuovo Caf unificato, quasi 50 mila invece quelle aperte dai patronati Inas delle due province. (a.d.p.)

CORRIERE DELLE ALPI

Congresso Cisl Belluno Treviso. Bonan candidata alla segreteria generale

BELLUNO - Lunedì con il Congresso del Slp (la Federazione dei lavoratori postali) a Breda di Piave (Tv), si apre la stagione congressuale della Cisl Belluno Treviso, che porterà, il 30-31 marzo, al rinnovo degli organismi di governo ossia Consiglio generale e segreteria. Il comitato esecutivo confederale ha condiviso la proposta del segretario generale uscente Franco Lorenzon di candidare al suo posto Cinzia Bonan, componente della segreteria Cisl Belluno Treviso dal 2013 e della segreteria trevigiana pre-unificazione dal novembre 2008. L'iter che condurrà al 2° Congresso della Cisl interprovinciale nata nel 2013 dalla fusione delle Unioni sindacali territoriali di Treviso e Belluno prevede il coinvolgimento di 91.476 iscritti, 275 delegati e 26 fra sedi e recapiti territoriali. Il percorso congressuale si concluderà il 10 marzo (Fnp). In un contesto di grande incertezza politica e sociale, la Cisl Belluno Treviso si presenta al primo Congresso rafforzata e compatta, in virtù di un processo profondo di razionalizzazione delle risorse che ha determinato una migliore organizzazione del lavoro, maggiore efficienza e una più densa presenza sul territorio. Migliorati anche i servizi e dell'accoglienza per associati e non, l'avvio dell'operazione "trasparenza" con il sito web www.cislbellunotreviso.it.

IL GAZZETTINO ED. BELLUNO

La nomina. Cinzia Bonan candidata a nuovo segretario Cisl: anche la base è d'accordo L'ufficialità al prossimo congresso di fine marzo

BELLUNO - Cinzia Bonan verso la segreteria generale della Cisl Belluno Treviso. Sarà la 50enne sindacalista trevigiana la candidata per la massima carica al congresso confederale in programma il 30 e 31 marzo prossimi. Il comitato esecutivo dell'organizzazione, l'altro ieri, ha concordato sul suo nome, proposto dal segretario uscente Franco Lorenzon: l'ampio consenso raccolto (così come nel precedente dibattito interno) dà garanzie verso possibili pretendenti alternativi dell'ultima ora. La Cisl oltre 91mila iscritti nelle due province punta dunque ad un rinnovamento in rosa (non una novità per Belluno, dove già Anna Orsini aveva retto il timone, molto di più per la Marca) e sceglie la linea della continuità interna: Bonan, fa parte della segreteria interprovinciale dal 2013 (con deleghe all'amministrazione organizzazione) e di quella trevigiana pre-unificazione dal novembre 2008. Nel mese e mezzo mancante al voto finale (che riguarderà tutta la segreteria e il consiglio), si compirà l'iter dei congressi delle 19 organizzazioni di categoria: si comincia lunedì, a Breda di Piave con la Slp (i postali), per concludere il 10 marzo con la Federazione pensionati. «Il Congresso 2017- sottolinea Lorenzon - segna un punto di approdo ma anche di necessaria rigenerazione per una Cisl territoriale che ha saputo affrontare con compattezza l'unificazione del 2013 e le sfide imposte dalla crisi e dalla post-crisi e il conseguente prolungamento della condizione di incertezza e di timore di lavoratori e famiglie. Siamo consapevoli del cambiamento di paradigma avvenuto nella società, nell'economia e nel mondo del lavoro, a partire dalla destrutturazione dei rapporti di lavoro e dalla necessità di individuare nuove forme e strumenti di rappresentanza e di tutela collettiva». Tra le varie iniziative dell'ultimo quadriennio, oltre allo Sportello lavoro e la rete intercategoriale per l'artigianato, il sindacato annovera l'apertura di nuove sedi a Montebelluna, Belluno, Pieve di Cadore, Agordo e S. Stefano e l'avvio dell'operazione trasparenza: culmine, in questo senso, la trasmissione in diretta web e social proprio del congresso. (zan)

LUNEDI' 13 FEBBRAIO 2017

LA TRIBUNA DI TREVISO

Congresso Cisl Oggi si parte con i postali

TREVISO - Oggi Cisl Belluno Treviso apre la stagione congressuale che porterà, a fine marzo, all'ingresso del nuovo segretario generale Cinzia Bonan (al posto di Franco Lorenzon). Oggi è in programma l'assise dei lavoratori postali (ore 16.30, hotel Colombo Breda di Piave), una categoria che a livello locale conta 860 tesserati su un totale di 1.850 lavoratori del comparto (1.350 nella Marca e circa 500 nel Bellunese). Il congresso porterà al rinnovo delle cariche nella segreteria territoriale. La categoria negli ultimi dieci anni è stata guidata da Silvano Sommariva. Fra i temi più caldi, l'ipotesi di completa privatizzazione del comparto.

IL GAZZETTINO ED. TREVISO

Il congresso. Le Poste e i rischi della Borsa sindacati riuniti in assemblea

TREVISO - La stagione congressuale della Cisl Belluno Treviso si apre oggi con l'assemblea del Slp, il sindacato dei lavoratori di Poste Italiane, della comunicazione e della logistica postale, degli appalti e dei recapiti. La categoria conta 860 tesserati su un totale di 1.850 addetti del comparto. Al

centro del dibattito, in programma dalle 16.30 all'hotel Colombo di San Bartolomeo di Breda di Piave, il prossimo collocamento in Borsa di nuove quote del capitale di Poste, con il rischio, come spiega Silvano Sommariva, da dieci anni alla guida dell'organizzazione, di speculazioni finanziarie, riorganizzazioni e ulteriori tagli al personale, a cui si aggiungono i rapporti spesso non facili con i dirigenti locali dell'azienda. (zan)

IL GAZZETTINO ED. BELLUNO

Il congresso. Poste tra tagli e quote: in 500 si interrogano Oggi la Slp Cisl affronterà a Treviso i problemi dei 1850 lavoratori, un terzo bellunesi

BELLUNO - Condivisione, rappresentanza, territorio e il futuro del mercato postale. Questi i temi al centro del congresso territoriale della Slp Cisl Belluno Treviso, il Sindacato dei lavoratori delle poste della Cisl, in programma oggi pomeriggio all'hotel Colombo di San Bartolomeo di Breda di Piave (Treviso). La categoria, guidata negli ultimi dieci anni da Silvano Sommariva, conta 860 tesserati su un totale di 1.850 lavoratori del comparto (1.350 nella Marca e circa 500 nel Bellunese) e rappresenta il sindacato maggioritario e influente nelle scelte di politica aziendale di Poste Italiane, che nel 2017 vivrà un anno cruciale. «Dopo un primo collocamento in borsa di una quota minoritaria del capitale (35%) - spiega Sommariva - , nei prossimi mesi si prospetta un ulteriore collocamento sul mercato di circa il 30% delle azioni che porterà lo Stato sotto la soglia del 51%. La restante parte di proprietà azionaria, ricorda il sindacato, è già nelle mani di Cassa Depositi e Prestiti con il 35%. Siamo chiamati ad affrontare il difficile tema del riposizionamento nei confronti dell'operatore postale oramai quotato in borsa e delle sue decisioni strategiche, nella consapevolezza che la scelta di collocare in borsa quote consistenti di capitale sociale di Poste Italiane ripercorra negative esperienze del passato e risulti priva di alcun progetto industriale, trascurando gli impatti sociali connessi». Il rischio di completa privatizzazione, assieme ai processi di finanziarizzazione che avanzano senza soste, secondo la Slp Cisl rischiano di far finire l'azienda nella spirale della speculazione finanziaria. «I servizi finanziari sono in affanno, mentre la vendita di prodotti assicurativi costituisce la maggiore fonte di redditività (oltre il 50% dei ricavi). In un contesto di impresa così fortemente sbilanciato, privo di una diversificazione vera, si può intuire che qualora venissero meno gli introiti legati a quest'ultima attività, l'intera azienda entrerebbe in crisi», spiega Sommariva. La conseguenza, sul fronte del lavoro, è rappresentata da continue riorganizzazioni e tagli, nella logica del mero contenimento dei costi. Le province di Treviso e Belluno, vicine ma differenti sia per motivi geografici che per densità abitativa, numero di lavoratori, sportelli e zone di recapito, sono unite dagli stessi problemi relativi agli organici e agli esodi incessanti e ai rapporti con la dirigenza locale spesso non basati su un corretto confronto fra le parti. I temi saranno al centro del dibattito del congresso, che porterà al rinnovo delle cariche nella segreteria territoriale. (Alessia Trentin)

MARTEDI' 14 FEBBRAIO 2017

IL GAZZETTINO ED. BELLUNO

Sindacale. La Cisl lancia l'allarme: per le Poste altri tagli in vista

BELLUNO - Come si declina il futuro di Poste Italiane? Questo il tema al centro del Congresso territoriale della Slp Cisl Belluno Treviso, il sindacato dei lavoratori delle poste della Cisl, cominciato ieri nel tardo pomeriggio. La categoria, guidata negli ultimi 10 anni da Silvano Sommariva, conta 860 tesserati su un totale di 1.850 lavoratori del comparto (circa 500 solo nel

Bellunese) e rappresenta il sindacato maggioritario e tradizionalmente influente nelle scelte di politica aziendale di Poste Italiane, che nel 2017 vivrà un anno cruciale. «Dopo un primo collocamento in borsa di una quota minoritaria del capitale (35%, ndr), nei prossimi mesi si prospetta un ulteriore collocamento sul mercato di circa il 30% delle azioni che porterà lo Stato sotto la soglia del 51%» spiega Sommariva. Il rischio di completa privatizzazione, assieme ai processi di finanziarizzazione che avanzano senza soste, secondo la SIp Cisl rischiano di far finire l'azienda nella spirale della speculazione finanziaria. La conseguenza è rappresentata da continue riorganizzazioni e tagli. A Belluno il problema annoso è quello degli organici e degli esodi incessanti. (DT)

MERCOLEDI' 15 FEBBRAIO 2017

LA TRIBUNA DI TREVISO

Postali Cisl Sommariva confermato

BREDA DI PIAVE - Silvano Sommariva, 60 anni, è stato confermato segretario territoriale dei Lavoratori postali della Cisl Belluno Treviso dopo il congresso di ieri a Breda di Piave. Si è trattato del primo congresso della Cisl per il rinnovo delle cariche di categoria, una tornata di appuntamenti che si concluderà a fine marzo con l'elezione di Cinzia Bonan come nuovo segretario generale al posto di Franco Lorenzon. La categoria dei postali rappresenta 860 tesserati su un totale di 1.850 lavoratori del comparto (1.350 nella Marca e circa 500 nel Bellunese). «Ringrazio tutti - dichiara Sommariva - per aver supportato le azioni messe in campo con estrema convinzione e determinazione. Abbiamo affrontato con coraggio l'unificazione di due province diverse».

IL GAZZETTINO ED. BELLUNO

Sommariva segretario Cisl dei postali

BELLUNO - Silvano Sommariva resta alla guida del sindacato dei lavoratori postali di Cisl Belluno Treviso. L'uomo, sessant'anni e al timone del sindacato da dieci, è stato riconfermato nel suo ruolo lunedì sera al termine del secondo congresso interprovinciale della categoria. Dipendente di Poste Italiane dal 1984, Sommariva ha iniziato a collaborare con la segreteria del SIp nei primi anni Novanta, occupandosi del settore disciplinare e vertenziale. «Ringrazio tutti dichiara Sommariva per aver supportato le azioni messe in campo in questi anni, tra cui l'unificazione di due province diverse». Confermati in segreteria anche Francesco Riva e Luisa Binotto. La categoria conta 860 tesserati su un totale di 1.850 lavoratori del comparto, di cui 1.350 nella Marca e circa 500 nel Bellunese.

GIOVEDI' 16 FEBBRAIO 2017

IL MATTINO DI PADOVA

Fai-Cisl. Scavazzin confermato segretario

PADOVA - Samuel Scavazzin è stato riconfermato dal direttivo della Fai-Cisl di Padova-Rovigo segretario generale. Il congresso della categoria degli alimentaristi e degli addetti all'agricoltura si è tenuto all'hotel Europa del capoluogo polesano. La segreteria è stata ridimensionata da cinque

esponenti a tre. A fianco di Scavazzin sono stati eletti Andrea Padoan e Paola Barison. Ai lavori congressuali hanno partecipato anche Onofrio Rota (segretario generale regionale), Sabrina Dorio, segretaria interprovinciale, e Mohamed Saady, della segreteria nazionale della Fai. Presenti anche vari esponenti della Cisl-Scuola, Fisascat, Fim, Femca e del settore dei pensionati. Attualmente il sindacato guidato da Samuel Scavazzin conta 2.500 iscritti e segue da vicino tutti i problemi del territorio legati anche all'utilizzo dei voucher. (f.pad.)

LA TRIBUNA DI TREVISO

Oggi e domani. Tessili Cisl a congresso a Cornuda

CORNUDA - Oggi e domani tocca ai lavoratori della Femca Cisl Belluno Treviso, che rappresenta 380 aziende dei settori occhialeria, tessile-abbigliamento, calzature, gommoplastica, energia e chimica, andare a congresso (dalle 14 al ristorante Beccaccia di Cornuda). Al voto il rinnovo del segretario generale, Nicola Brancher, accanto alla discussione sui temi caldi del settore negli ultimi mesi, in cui hanno fatto parlare di sé aziende come Benetton, Luxottica, Geox, Ascopiave. «Stiamo gestendo in questi anni processi di riposizionamento competitivo molto articolati, come quelli che interessano le aziende del tessile, Benetton e Olimpias in primis per dimensioni e fatturato» ha spiegato il segretario Brancher all'apertura dei lavori, «si parlerà anche dei tentativi di rimanere sul mercato da parte di realtà storiche importanti come Ideal Standard. Non meno importante sarà poi lo sviluppo di tutto il settore dell'occhialeria alla luce della fusione tra Luxottica e la francese Essilor». Oggi e domani saranno eletti anche i delegati che parteciperanno al congresso generale del 30-31 marzo prossimo.

VENERDI' 17 FEBBRAIO 2017

IL MATTINO DI PADOVA

La Fim-Cisl fissa il congresso a Curtarolo

CURTAROLO - Il congresso provinciale della Fim-Cisl (8.500 iscritti) si terrà al "Falco d'oro" di Curtarolo il 23 e 24 febbraio. È stato scelto un paese dell'Alta perché negli ultimi tempi le imprese del Cittadellese e del Camposampierese danno preoccupanti segnali di difficoltà, nonostante la recente ripresina dopo la crisi tra il 2009 e il 2014, quando in Veneto il settore meccanico perse 5.000 posti di lavoro. Al congresso saranno presenti circa 250 delegati, che, alla fine della seconda giornata, dovranno eleggere il nuovo segretario provinciale della categoria e gli altri due esponenti del futuro "governo" della Fim. Attualmente, invece, la segreteria generale è formata da cinque sindacalisti: il numero uno, Maurizio Geron, 56 anni, residente a Cervarese Santa Croce, e Gregorio Loreggian, Maurizio Barbiero, Massimo Sartori e Nicola Panarella. Al congresso parteciperà anche Massimiliano Nobis, segretario regionale della Fim, veronese. Quasi certamente Maurizio Geron, in passato segretario regionale del settore, sarà riconfermato segretario provinciale anche perché gli iscritti sono in crescita e anche negli ultimi anni ha dimostrato di guidare la Fim con passione e professionalità. Intanto la Cisl ha anche fissato la data del congresso generale provinciale. Si terrà il 29 ed il 30 marzo. Quasi certamente al Crowne Plaza di via Po, a Padova. (Felice Paduano)

LA TRIBUNA DI TREVISO

Brevi. Sindacato. Congresso Cisl alla Pedavena

TREVISO - Dalle 9 di oggi alla Birreria Pedavena avrà luogo il secondo Congresso territoriale della Cisl Funzione Pubblica Belluno Treviso. I 120 delegati in rappresentanza dei 4.100 iscritti sono chiamati a eleggere la dirigenza.

CORRIERE DELLE ALPI

Cisl Belluno Treviso. Sindacato postali Sommariva rieletto al vertice

BELLUNO - Silvano Sommariva, 60 anni, al timone del sindacato dei lavoratori postali della Cisl Belluno Treviso da 10 anni, è stato confermato segretario dal congresso interprovinciale della categoria. Dipendente di Poste Italiane dal 1984, Sommariva ha iniziato a collaborare con la segreteria del Slp nei primi anni 90, occupandosi del settore disciplinare e vertenziale. Il direttivo lo ha confermato all'unanimità, insieme con Francesco Riva e Luisa Binotto in segreteria. Al congresso erano presenti anche Fabio Colombo della segreteria Slp nazionale, Franco Lorenzon segretario generale Cisl Belluno Treviso e Cinzia Bonan della segreteria Cisl territoriale. «Ringrazio tutti» dichiara Sommariva «per aver creduto e offerto sostegno al quadro dirigente, per aver supportato le azioni messe in campo con convinzione e determinazione. Abbiamo affrontato con coraggio l'unificazione di due province diverse per conformazione del territorio, densità abitativa, numero di lavoratori e di sportelli e recapiti sindacali, ma vicinissime nei problemi: organici, carenze ed esodi incessanti, contestazioni disciplinari, rapporti con la dirigenza locali. Questioni affrontate in questi 4 anni per fornire quelle risposte e tutele che i colleghi».

La Cisl Fp a congresso in Birreria

PEDAVENA - La riforma del sistema socio-sanitario che deve valorizzare competenze e professionalità, il problema ancora irrisolto delle festività infrasettimanali nei Comuni. E ancora, il tema delle esternalizzazioni, dove maggiore è l'esigenza di tutela sindacale e il comparto delle centralizzate, Agenzia entrate, Inps e Inail, che non possono più garantire funzionalità ed efficienza se non attraverso un processo di decentramento delle responsabilità e delle risorse economiche. Sono gli argomenti che saranno dibattuti oggi dalle 9, alla Birreria Pedavena, al secondo congresso territoriale della Cisl Funzione pubblica Belluno Treviso convocato dal segretario generale Fabio Zuglian. Al congresso parteciperanno Marj Pallaro, segretaria della Fp del Veneto, Cinzia Bonan della segreteria territoriale Ust Cisl, il direttore generale della Usl 1 Dolomiti Adriano Rasi Caldogno, il direttore generale della Usl 2 Marca trevigiana Francesco Benazzi, Giorgio Pavan, direttore dell'Israa di Treviso, Giovanni Sallemi, direttore di Casa Fenzi di Conegliano e il sindaco di Pedavena Teresa De Bortoli. «Ci presentiamo al congresso con un programma che si contraddistingue per la concretezza e il pragmatismo», dichiara il segretario generale Fabio Zuglian. «In attesa che il governo onori l'impegno assunto con l'accordo del 30 novembre scorso sul rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici, non deve venir meno la nostra azione di rappresentanza sul territorio e ai tavoli aziendali». (l.m.)

IL GAZZETTINO

Manuela Marchiori nella segreteria Cisl

SCORZÈ - Manuela Marchiori, coordinatrice della Rsu Cisl e dipendente della San Benedetto, è stata eletta nella segreteria della Fai Cisl di Venezia. La sua nomina è stata sancita nel terzo congresso Fai Cisl di mercoledì a Quarto d'Altino. Seduti al tavolo dei lavori, oltre al segretario generale uscente della Fai di Venezia Pietro Scomparin, Andrea Zanin, segretario generale della Fai del Veneto, Silvano Giangiacomi, segretario della Fai nazionale e il segretario della Cisl di Venezia, Paolo Bizzotto.

IL GAZZETTINO ED. BELLUNO

Il congresso. Cisl Funzione pubblica 120 delegati chiamati a eleggere la dirigenza Oggi a Pedavena

BELLUNO - Cisl Funzione Pubblica va oggi a elezioni. La Birreria Pedavena è per tutta la giornata teatro del secondo congresso territoriale della Cisl Fp Belluno Treviso: 120 delegati in rappresentanza dei 4100 iscritti sono chiamati a eleggere la dirigenza che guiderà la federazione del pubblico impiego della sigla per i prossimi quattro anni. Ci presentiamo al congresso con un programma che si contraddistingue per concretezza e pragmatismo dichiara il segretario generale Fabio Zuglian -. Molte sono le questioni aperte: la riforma del sistema socio-sanitario che va accompagnata affinché, nelle fasi attuative, si condividano percorsi atti a valorizzare competenze e professionalità; il problema ancora irrisolto delle festività infrasettimanali nelle autonomie locali; il tema delle esternalizzazioni, dove maggiore è l'esigenza di tutela sindacale e il comparto delle centralizzate, ossia gli enti afferenti alle funzioni centrali come Agenzia delle entrate, Inps e Inail che non possono più garantire funzionalità ed efficienza se non attraverso un processo di decentramento delle responsabilità e delle risorse economiche. La procedura prevede l'elezione del Consiglio territoriale composto da 35 delegati in rappresentanza dei vari comparti contrattuali al mattino; questo sarà poi convocato nel pomeriggio per l'elezione del segretario generale e della segreteria. Nel comparto della sanità pubblica gli iscritti a Cisl Fp sono 2200: 1000 nelle funzioni territoriale ovvero Comuni, Province, Ipab e Camere di Commercio, 330 nelle funzioni centrali come ministeri, agenzie ed enti pubblici non economici e quasi 600 iscritti nel terzo settore di cooperative sociali, case di riposo e strutture socio assistenziali.

Pensionati Cisl in assemblea pregressuale

FONZASO - Oggi, venerdì 17 febbraio, mondo sindacale a confronto con i propri iscritti a Fonzaso. Alle 14.30 i pensionati della Federazione nazionale pensionati della Cisl si riuniranno in assemblea pregressuale. Un appuntamento, quello alla vigilia del congresso nazionale, che è rivolto agli iscritti di Fonzaso, Lamon, Sovramonte e Arsié. L'incontro si svolgerà nella sala delle riunioni del municipio di Fonzaso, a piano terra, con entrata dalla centrale piazza 1 Novembre (un ampio parcheggio è a disposizione del pubblico alle spalle del municipio). (v.b.)

SABATO 18 FEBBRAIO 2017

IL CORRIERE DEL VENETO

Cisl Belluno – Treviso. Pubblico impiego e occhialeria Confermati leader Zuglian e Brancher

BELLUNO - Congressi ed elezioni nella Cisl di Treviso e Belluno, per nominare i nuovi segretari di comparto, tutti confermati. Alla Femca , la federazione che tutela i lavoratori dei settori della moda (tessile, calzaturiero, occhialerie) della chimica (gommaplastica, vetro, ceramica) e dell'energia (gas, acqua, petrolio), Nicola Brancher è stato confermato segretario generale. Bellunese, classe 1971, in distacco sindacale dall'«Ideal Standard» di Trichiana, ha un'esperienza sindacale tra la Fistel Cisl e la Femca Belluno. Il congresso si è tenuto a Cornuda nella Marca. Gianni Boato, già componente della segreteria, è stato eletto segretario generale aggiunto, Milena Cesca confermata in segreteria. «Cerchiamo - ha affermato Brancher - di seguire al meglio lavoratori e lavoratrici di questi settori, con particolare attenzione alla gestione delle crisi aziendali, al rinnovo dei contratti integrativi, alla tutela dei diritti individuali e al supporto al personale in somministrazione da tempo al centro dei nostri programmi di tutela».

Alla Funzione Pubblica , un'altra conferma: quella del feltrino Fabio Zuglian. Infermiere, 43 anni, Zuglian è attivo come sindacalista dal 1997. In segreteria è stata riconfermata Silvia Carraretto, mentre Aldo Lorenzon, storico rappresentante del sindacato trevigiano, ha passato il testimone a Samanta Grossi, anche lei della Marca.

Quanto infine alla Fai (la Federazione agricola alimentare industriale italiana) è stato confermato il segretario generale Riccardo Bernard come pure in segreteria Andrea Meneghel e Nesida Luechtefeld. (Marco de' Francesco)

IL GAZZETTINO ED. TREVISO

Sindacato. Funzione pubblica tessili e alimentare: i vertici della Cisl

TREVISO - Entra nel vivo la stagione congressuale della Cisl Belluno Treviso, con il rinnovo, ieri, di tre importanti sindacati di categoria. La Funzione pubblica continuerà ad essere guidata da Fabio Zuglian, feltrino, 43 anni, infermiere, al timone dal 2008 (prima per Belluno e poi per l'interprovinciale). In segreteria, insieme a lui, è stata confermata Silvia Carraretto, mentre Aldo Lorenzon ha passato il testimone a Samanta Grossi, anche lei trevigiana. La Cisl Fp è la prima federazione dei dipendenti pubblici (sanità, enti locali, ministeri e agenzie statali) per numero di iscritti (4.100) e per voti Rsu nelle due province. Vertici invariati pure per la Femca: Nicola Brancher sarà ancora segretario generale il sindacato dei lavoratori della moda (tessile, calzaturiero, occhialerie) della chimica (gommaplastica, vetro, ceramica) e dell'energia (gas, acqua, petrolio), che conta 4.236 iscritti in rappresentanza di 380 aziende. Oltre a Brancher, 45enne bellunese, il congresso ha confermato anche Gianni Boato (eletto segretario generale aggiunto) e Milena Cesca. Ha tenuto il suo congresso anche la Fai, l'organizzazione dei lavoratori dell'agroalimentare, il cui organismo direttivo passa da cinque a tre componenti. Confermato il segretario generale Riccardo Bernard, sempre affiancato da Andrea Meneghel e Nesida Luechtefeld. (zan)

IL GAZZETTINO ED. BELLUNO

Femca-Cisl Treviso-Belluno il congresso nomina Brancher nuovo segretario

BELLUNO - Nicola Brancher è stato confermato segretario generale della Femca Cisl di Treviso e Belluno, la Federazione che tutela i lavoratori dei comparti della moda (tessile, calzaturiero, occhialerie) della chimica (gommaplastica, vetro, ceramica) e dell'energia (gas, acqua, petrolio) e che conta 4.236 iscritti in rappresentanza di 380 aziende. Brancher, bellunese, classe 1971, in distacco sindacale dalla Ideal Standard di Trichiana in cui è stato delegato per 6 anni, ha un'esperienza sindacale maturata tra le fila della Fistel Cisl e della Femca Belluno. Nel corso del Congresso della categoria, che si è svolto a Cornuda, Gianni Boato, già componente della segreteria, è stato eletto segretario generale aggiunto, mentre Milena Cesca è stata confermata in segreteria.

DOMENICA 19 FEBBRAIO 2017

LA TRIBUNA DI TREVISO

Congressi Cisl. Industria alimentare e sanità Confermati Bernard e Zuglian

TREVISO - Si è chiusa con due conferme la prima settimana di congressi della Cisl Belluno Treviso: Riccardo Bernard è stato confermato alla guida della Fai (Federazione dell'agricoltura e industria alimentare), Fabio Zuglian della Funzione pubblica. Da domani toccherà ai metalmeccanici e ai lavoratori della scuola, mentre la stagione congressuale si chiuderà a fine marzo con la probabile elezione di Cinzia Bonan come nuovo segretario generale. «Proseguiremo con impegno l'azione di rappresentanza sul territorio e ai tavoli aziendali», spiega Zuglian, che rappresenta circa 4.400 iscritti tra le due Province, «ora attendiamo che il governo onori l'impegno assunto con l'accordo del 30 novembre scorso sul rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici. Sono molti i temi su cui stiamo lavorando e su cui continueremo a lavorare: su tutti, la riforma del sistema socio-sanitario». Prime parole da segretario riconfermato anche per Bernard della Fai: «La contrattazione è un ambito in cui abbiamo ottenuto ottimi risultati, ma anche un campo in cui si deve continuare a lavorare, specialmente nei settori legati al finanziamento regionale, in cui in questi anni ci sono state notevoli difficoltà».

IL GAZZETTINO ED. TREVISO

Cisl a congresso. Metalmeccanici e scuola domani altre due assemblee

TREVISO - Riprendono a ritmo serrato i congressi delle categorie della Cisl Belluno Treviso. Domani sarà la volta della Cisl Scuola e della Fim. A Cison si riuniranno i delegati degli oltre 4.500 iscritti del mondo scolastico, con la segretaria Teresa Merotto, per l'assise intitolata Fare comunità, generare valori. Sempre domani (con conclusione martedì), toccherà ai metalmeccanici: Sindacare nel lavoro, determinare il futuro il tema dell'assemblea della federazione guidata da Antonio Bianchin e che ha quasi 5mila tesserati. (mz)

IL GAZZETTINO ED. BELLUNO

Il congresso. La funzione pubblica dà fiducia a Zuglian

La Cisl Belluno Treviso, con i suoi 4100 iscritti, conferma l'attuale segretario

BELLUNO - Cisl Funzione Pubblica Belluno Treviso conferma Fabio Zuglian. Resta salda in mano a Belluno la guida del sindacato, affidata ancora una volta all'infermiere feltrino di 43 anni, attivo sindacalmente dal 1997. La sua nomina è avvenuta nel corso del secondo congresso territoriale della categoria tenutosi venerdì a Pedavena e a cui hanno partecipato, tra gli altri, anche il direttore generale dell'Usl 1 Dolomiti Adriano Rasi Caldogno. Accanto a Zuglian resterà in segreteria anche Silvia Carraretto mentre Aldo Lorenzon, storico rappresentante del sindacato trevigiano, ha passato il testimone a Samanta Grossi, anche lei trevigiana. Sono 4100 gli iscritti alla Cisl Fp Belluno Treviso, di cui 2200 solo nel comparto sanità pubblica. Gli altri sono spalmati tra funzioni territoriali, 1000, funzioni centrali, 300, e terzo settore che ne conta 600.

La riforma della sanità, le festività infrasettimanali e le esternalizzazioni. L'agenda di Zuglian da qui ai prossimi mesi è fitta. Sono tanti infatti i temi che il riconfermato segretario generale si troverà ad affrontare e su cui continuerà a dialogare, come lui stesso ha dichiarato venerdì al momento della nomina. «Ringrazio i 120 delegati per la fiducia accordatami - il suo commento- e i colleghi per avermi sostenuto. Sono molti i fronti aperti nei tanti ambiti che la categoria segue: sanità, funzioni centrali e territoriali, terzo settore. Proseguiamo con impegno l'azione di rappresentanza sul territorio e ai tavoli aziendali e attendiamo che il Governo onori l'impegno assunto con l'accordo del 30 novembre scorso sul rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici. Sono molti i temi su cui stiamo lavorando e su cui continueremo a lavorare: la riforma del sistema socio-sanitario che va accompagnata affinché, nelle fasi attuative, si condividano percorsi atti a valorizzare competenze e professionalità; il problema ancora irrisolto delle festività infrasettimanali nelle autonomie locali; il tema delle esternalizzazioni, dove maggiore è l'esigenza di tutela sindacale e il comparto delle centralizzate, ossia gli enti afferenti alle funzioni centrali come Agenzia delle entrate, Inps e Inail, che non possono più garantire funzionalità ed efficienza se non attraverso un processo di decentramento delle responsabilità e delle risorse economiche». L'esperienza sindacale di Zuglian è ventennale. Eletto nel 1997 segretario aziendale della Cisl Fisos nell'allora Usl 2 di Feltre, nel 1998 passa al ruolo di Rsu che tutt'oggi ricopre. Dal 2006 si occupa a tempo pieno della rappresentanza del comparto Sanità per la provincia di Belluno e il 26 settembre 2008, a 34 anni, è stato eletto segretario generale della Cisl Funzione Pubblica di Belluno, diventando il più giovane segretario territoriale della federazione del Pubblico impiego di tutta Italia. (Alessia Trentin)

LUNEDI' 20 FEBBRAIO 2017

LA TRIBUNA DI TREVISO

Congresso Cisl. Femca conferma Brancher, ora scuola e metalmeccanici

TREVISO - Nicola Brancher è stato confermato segretario generale della Femca Cisl Belluno Treviso dopo il congresso della categoria che rappresenta i lavoratori del tessile, calzaturiero, occhialeria, chimica ed energia. La novità è che sarà affiancato da una sorta di "antenna" trevigiana della categoria, Gianni Boato, nominato segretario generale aggiunto. «Stiamo gestendo in questi anni processi di riposizionamento competitivo molto articolati, come quelli che interessano le aziende del tessile, Benetton e Olimpias in primis per dimensioni e fatturato, e tentativi di rimanere sul mercato per realtà storiche importanti come Ideal Standard», spiega il segretario Brancher, «non meno importante sarà poi lo sviluppo di tutto il settore dell'occhialeria, alla luce della fusione tra Luxottica e la francese Essilor». La stagione congressuale della Cisl continuerà questa settimana

con i lavoratori della scuola e del metalmeccanico (oggi e domani), delle banche e del commercio (mercoledì). Oggi, dalle 10, il congresso territoriale della Cisl scuola si terrà a Castelbrando di Cison di Valmarino. Oltre alla segretaria generale territoriale uscente Teresa Merotto interverranno Sandra Biolo, segretario generale regionale della Cisl Scuola, Tina Cupani, componente della segreteria nazionale, Anna Orsini, segretaria dell'Usr Cisl del Veneto, Cinzia Bonan, segretaria Ust Cisl Belluno Treviso. La Cisl Scuola Belluno Treviso conta 4.509 tesserati, con un trend di crescita costante che dal 2013 a oggi ha portato la categoria a un +8,5% di iscritti. Il tesseramento comprende personale dirigente, docente e Ata che lavora in scuole statali, paritarie ed enti di formazione professionale. Le scuole statali seguite dalla Cisl Scuola sono 104 nella Marca e 39 nel Bellunese.

CORRIERE DELLE ALPI

Belluno e Treviso. Fabio Zuglian rieletto alla segreteria Fp della Cisl

BELLUNO - Stagione di congressi alla Cisl Belluno - Treviso. Fabio Zuglian è stato confermato segretario generale della Funzione pubblica. La sua elezione è avvenuta venerdì a Pedavena nel corso del secondo congresso territoriale della categoria. Feltrino, 43 anni, infermiere, Zuglian è attivo sindacalmente dal 1997, anno della sua elezione a segretario aziendale della Cisl Fisos nell'allora Usl 2 di Feltre. L'anno successivo viene eletto Rsu dell'azienda socio-sanitaria, dove è ancora Rsu. Dal 2006, si è occupato a tempo pieno della rappresentanza del comparto Sanità per la provincia di Belluno. Nel 2008, a 34 anni, è stato eletto segretario generale della Cisl Funzione Pubblica di Belluno, diventando il più giovane segretario territoriale della federazione del Pubblico impiego di tutta Italia. Cinque anni dopo, è stato chiamato alla guida della nuova Federazione territoriale nata a seguito dell'accorpamento delle due strutture provinciali di Treviso e Belluno. In segreteria, assieme a Zuglian, è stata riconfermata Silvia Carraretto, mentre Aldo Lorenzon, storico rappresentante del sindacato trevigiano, ha passato il testimone a Samanta Grossi, anche lei trevigiana.

IL GAZZETTINO ED. BELLUNO

Al voto. Cisl scuola: oggi il congresso federale a Castelbrando

Fra le province di Treviso e Belluno gli iscritti impegnati nella didattica sono 4.509

BELLUNO – “Fare comunità, generare valori”, se ne parla oggi a Castelbrando a Cison di Valmarino nel secondo Congresso territoriale della Cisl Scuola Belluno Treviso. Nell'occasione è previsto anche il rinnovo del Consiglio generale e l'elezione del segretario generale territoriale. Il sindacato conta tra le due province 4509 tesserati divisi tra le 104 scuole della Marca e le 38 del Bellunese, con un trend di crescita costante che dal 2013 ad oggi ha portato la categoria ad un +8,5% di iscritti. Anche i metalmeccanici si riuniscono oggi, nel Congresso della Fim Cisl Belluno Treviso previsto a Treviso e dal titolo Sindacare nel lavoro, determinare il futuro. La Federazione, guidata da Antonio Bianchin, conta quasi 5mila tesserati.

MARTEDI' 21 FEBBRAIO 2017

LA TRIBUNA DI TREVISO

La Cisl conferma Merotto

TREVISO - Teresa Merotto confermata segretaria territoriale della Cisl scuola di Belluno e Treviso, ieri, al termine del congresso di ieri a Cison. «In questi anni siamo stati impegnati nel rispondere ai disagi legati all'ormai endemica carenza degli organici docenti e Ata», ha sottolineato Merotto, «la giungla di norme, la frammentazione e la modifica continua di disposizioni di legge trovano le persone sempre più in difficoltà». Tra i mali cronici della scuola quello dei ricorsi per il riconoscimento della carriera lavorativa a dir poco lievitati: «Abbiamo registrato un aumento del contenzioso individuale e dei ricorsi seriali, primo fra tutti quello per il riconoscimento dell'anzianità del personale precario, utilizzati come extrema ratio per cercare di porre rimedio ai palesi abusi dello Stato datore di lavoro che non sempre garantisce il rispetto delle norme che si è dato». Il dibattito congressuale ha poi dato voce alla necessità di ricostruire la fiducia nei docenti. (a.v.)

IL GAZZETTINO ED.TREVISO

Cisl a congresso. La Merotto confermata alla guida della scuola

TREVISO - Teresa Merotto è stata confermata segretaria territoriale della Cisl Scuola Belluno Treviso. L'elezione, ieri, a Cison, al termine, del congresso dell'organizzazione che rappresenta 4.509 iscritti tra docenti, dirigenti e personale Ata delle 143 scuole statali, paritarie e negli enti di formazione professionale delle due province. «In questi anni - ha sottolineato Merotto - siamo stati impegnati nel rispondere ai disagi legati alla carenza degli organici docenti e Ata. La giungla di norme, la frammentazione e la modifica continua di disposizioni di legge trovano le persone sempre più impreparate e in difficoltà». (zan)

MERCOLEDI' 22 FEBBRAIO 2017

LA TRIBUNA DI TREVISO

Cisl commercio a congresso a Castelbrando

CISON - «Il nostro futuro: le idee, le responsabilità, il territorio, la nostra gente» è il tema del secondo Congresso della Fisascat Cisl Belluno Treviso, che rappresenta e tutela i lavoratori del settore del commercio, del terziario, del turismo e dei servizi. L'assemblea che porterà al rinnovo degli organi direttivi della Federazione si svolgerà dal pomeriggio di oggi alla sera di domani a Castelbrando, a Cison di Valmarino. Interverranno il segretario generale nazionale della categoria Pierangelo Raineri, il segretario generale della Cisl Belluno Treviso Franco Lorenzon e la segretaria Cinzia Bonan, la segretaria generale Fisascat Veneto Maurizia Rizzo e Dario Campeotto della Fisascat nazionale. La Fisascat di Belluno Treviso è la categoria dei lavoratori attivi che conta il maggior numero di iscritti a livello territoriale: ben 12.132, di cui 8.329 nella Marca trevigiana.

IL GAZZETTINO ED. TREVISO

Cisl a Congresso. I cinquemila metalmeccanici scelgono ancora Bianchin Fim nel segno della continuità

TREVISO - Vertici confermati anche per la Fim. A guidare i metalmeccanici della Cisl di Belluno e Treviso sarà ancora Antonio Bianchin. L'organizzazione, quasi 5mila iscritti, ha concluso ieri il suo secondo congresso interprovinciale. Molti i temi toccati da Bianchin nella sua relazione all'assemblea a cui ha preso parte anche il segretario nazionale Ferdinando Uliano: tra le priorità l'attenzione ai giovani «penalizzati più di ogni altra categoria dalle riforme delle pensioni, dalla disoccupazione, da una situazione cronica di precarietà», la formazione di operatori e delegati «perché anche il sindacato, oltre all'industria, dev'essere 4.0», ma pure la crisi tuttora perdurante, con «molte medie aziende che vivono situazioni emergenziali di collasso finanziario». Eletti in segreteria anche Massimo Civiero, con l'incarico di segretario organizzativo, e Bruno Deola, responsabile dell'area bellunese come negli ultimi 4 anni. A loro si affiancheranno Alessio Lovisotto, per Sinistra Piave, Oderzo, Motta di Livenza e Paolo Agnolazza, nella Destra Piave, bassa e alta Pedemontana, Feltre e Montebelluna. (zan)

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 2017

LA TRIBUNA DI TREVISO

Fistel Cisl. Il congresso vota Vallotto

TREVISO - Giuseppe Vallotto, originario di Noale (Venezia), classe 1978, ieri mattina è stato confermato coordinatore territoriale della Fistel Belluno Treviso, la categoria che segue i lavoratori dell'informazione (carta, stampa, editoria e televisione), dello spettacolo (cinema, musica, teatro) e delle telecomunicazioni. Nel territorio trevigiano la Fistel rappresenta realtà importanti del settore cartario (Burgo Villorba, Burgo Mignagola, Cartiera Giorgione) e cartotecnico (Ds Smith Packaging, Smurfit Kappa ed Europoligrafico). In questa e nelle prossime settimane continueranno i congressi di settore della Cisl.

IL GAZZETTINO ED. TREVISO

Il rinnovo. Stampa, carta e spettacoli: Vallotto segretario Cisl

TREVISO - Continuano i congressi dei sindacati di categoria della Cisl Belluno Treviso: ieri è stata la volta della Fistel lavoratori dell'informazione (carta, stampa, editoria e televisione), dello spettacolo (cinema, musica, teatro) e delle telecomunicazioni. Giuseppe Vallotto, 39 anni, è stato confermato coordinatore territoriale (fa parte anche della segreteria regionale). Nella Marca, la Fistel rappresenta realtà importanti del settore cartario, come Burgo Villorba, Burgo Mignagola, Cartiera Giorgione, e cartotecnico come Ds Smith Packaging, Smurfit Kappa ed Europoligrafico «Vanno bene nota Vallotto - il comparto cartotecnico e la produzione di carta per imballo e il comparto tissue (prodotti di carta per uso igienico e sanitario, ndr). Un po' più in difficoltà il comparto produttivo di carte grafiche. Il settore telecomunicazioni, invece, sta vivendo con Tim un periodo molto delicato». (zan)

VENERDI' 24 FEBBRAIO 2017

IL MATTINO DI PADOVA

I congressi. Cisl, i nuovi segretari di categoria Ai Trasporti eletto Dalla Rosa, alla Scuola confermata Botton

PADOVA - Continuano i congressi di categoria interprovinciali Padova-Rovigo, che si concluderanno con il congresso generale della Cisl, che si terrà il 28 ed il 29 marzo. Quello nazionale, guidato dalla segretaria Anna Maria Furlan, si svolgerà invece all'Eur, a Roma, il prossimo 27 giugno. Trasporti. E' stato eletto nuovo segretario della Fit Oscar Dalla Rosa, 50 anni, residente a Vedelago (Treviso): si tratta del sindacalista dell'Etra nel cui armadietto sul posto di lavoro furono rinvenuti, poco più di un anno fa, due bossoli di pistola. Un gesto chiaramente intimidatorio. Gli altri due eletti, che fanno parte della segreteria, sono Sandro Lollo, padovano, autista di BusItalia ed attuale delegato delle Rsa ed Angelo Barovecchio. Scuola. I delegati al congresso del settore hanno riconfermato la rodigina Stefania Botton, mentre al suo fianco sono stati eletti i padovani Manuela Mazzucato e Vasco Mason. Bancari. First (ex Fabi, ossia bancari, assicurativi e promotori finanziari): mentre prima la segretaria era Valeriana Pistore, pochi giorni fa i delegati hanno eletto Emanuele Morossinotto. Ieri, intanto, sono cominciati anche i congressi della Fim (meccanici ed informatica) e dei Pensionati. Il primo si tiene al ristorante Falco d'Oro a Curtarolo ed il secondo (che raccoglie ben 45 mila sui 90 mila iscritti in totale alla Cisl nella sola provincia di Padova) sarà ospitato dall'Hotel Petrarca, a Badia Polesine, in provincia di Rovigo. Si prevede che sia alla Fim che ai Pensionati saranno riconfermati i segretari uscenti. Ossia Maurizio Geron, padovano della zona dei Colli ed ex operaio della Lofra, che, ieri mattina, ha ricevuto una calorosa standing ovation dopo la sua relazione introduttiva, e Tarcisio De Franceschi. Nella conta dei congressi di categoria, naturalmente, vanno inseriti anche quelli, che sono stati effettuati oltre una settimana fa, della Fisascat (commercio e terziario in genere) e della Fai (agricoltura e attività connesse, industria alimentare). In entrambi i congressi sono stati riconfermati segretari interprovinciali Marco Bodon e Samuel Scavazzin. (f.pad.)

IL GIORNALE DI VICENZA

Fisascat Cisl. Comiati è neo segretario del terziario e commercio

VICENZA - È Giovanni Battista Comiati il nuovo segretario generale di Fisascat Cisl Vicenza (terziario e commercio), eletto ieri dal Consiglio generale della categoria, riunito a Schio per il suo decimo congresso provinciale. La categoria conta nel Vicentino 5 mila iscritti, rappresentati da 63 delegati: numeri che ne fanno la seconda federazione di Cisl nel territorio e la prima del comparto terziario a Vicenza. Ai lavori hanno partecipato anche la segretaria generale del Veneto Maurizia Rizzo e il segretario generale nazionale Pierangelo Raineri. «Il mio impegno prioritario - ha detto il neosegretario - è costruire insieme il rinnovamento e avviare un percorso di condivisione e dialogo con tutti».

IL GAZZETTINO ED. TREVISO

Cisl a congresso. Bancari e trasporti al voto confermati Paglini e Potito Rinnovati i vertici

TREVISO - Altre due conferme nei sindacati di categoria della Cisl Belluno Treviso, impegnati in queste settimane nei loro congressi. Massimiliano Paglini manterrà la guida, a livello interprovinciale, della First, l'organizzazione dei lavoratori di banche, assicurazioni, finanza e authority finanziarie, mentre Italo Potito è stato confermato al vertice della Fit, la categoria degli addetti del settore igiene ambientale, attività ferroviarie, autoferrottranvieri, trasporto merci e logistica, aeroporti e viabilità. Proprio il comparto bancario sta vivendo una profonda crisi: «È necessario che si cambi modello di banca e modalità nei controlli» nota Paglini che, oltre a guidare i 2.125 iscritti (su circa 5.500 addetti), è anche segretario generale per la First del gruppo Veneto Banca -. Per questo chiediamo che si aprano i sistemi di controllo alla partecipazione dei lavoratori e, per le banche in difficoltà, pretendiamo che anche gli attuali manager la smettano con le solite pressioni commerciali inutili e dannose e che viceversa investano in partecipazione, innovazione, ricerca di nuovi business, e in sviluppo di attività integrate». Segretario generale aggiunto è stata eletta Patrizia Magarotto, mentre dell'organismo fanno parte anche Stefano Betto (confermato), Renato Ronchin e Giancarlo Cadamuro. La Fit, invece, rappresenta nelle due province più di mille lavoratori: l'assemblea congressuale ha eletto il nuovo direttivo territoriale allargato a 15 componenti, con anche l'inserimento di tre giovani under 35 e di tre donne. Potito, 36 anni, è di Mogliano e in segreteria sarà affiancato da Piero D'Iseppi e Urs Passi. (zan)

SABATO 25 FEBBRAIO 2017

LA TRIBUNA DI TREVISO

Fisascat Cisl, Dorella resta il segretario

TREVISO - Edoardo Dorella, 55 anni, è stato confermato segretario generale della Fisascat Cisl Belluno Treviso, la Federazione della Cisl che rappresenta e tutela i lavoratori del settore del commercio, del terziario, del turismo e dei servizi. Dorella è stato eletto ieri a Cison di Valmarino al termine del secondo Congresso territoriale della categoria. Dorella ha iniziato l'attività sindacale nei primi anni Ottanta. Nel 2002 ha iniziato a lavorare nella categoria come operatore, diventandone segretario generale nel 2012.

IL GAZZETTINO ED.ROVIGO

Congresso Cisl-Fp: confermato Roveron

ROVIGO - Il congresso provinciale della Cisl-Fp ha confermato Michele Roveron alla guida del sindacato dei lavoratori pubblici e dei servizi. Oltre 120 i delegati. In segreteria due volti giovani: Brenda Bergo, 39 anni vive, di Porto Viro, operatrice dipendente dell'Ulss 6 Euganea, e Franco Maisto, 42 anni, impiegato dell'Unione dei Comuni del Conselvano.

MARTEDI' 28 FEBBRAIO 2017

CORRIERE DELLE ALPI

Solo riconferme per i vertici della Cisl

Con Potente, Merotto, Bianchin e Bernard, rieletti anche i bellunesi Zuglian (Fp) e Brancher (Femca)

BELLUNO - Tempi di riconferme all'interno della Cisl Belluno-Treviso. Le assemblee e i congressi svoltisi nelle scorse settimane hanno visto l'elezione dei rappresentanti delle diverse categorie. E sono parecchi i nomi riconfermati. Tra questi, quello di Fabio Zuglian, che continuerà a essere segretario generale della Cisl Fp (Funzione pubblica). La sua elezione è avvenuta il 17 febbraio a Pedavena nel corso del secondo congresso territoriale della categoria. In segreteria, assieme a Zuglian, è stata riconfermata Silvia Carraretto, mentre Aldo Lorenzon, storico rappresentante del sindacato trevigiano, ha passato il testimone a Samanta Grossi, anche lei trevigiana. Alla guida della Femca Cisl, la federazione che tutela i lavoratori dei comparti della moda, della chimica e dell'energia, rimane un altro bellunese, Nicola Brancher. Nel corso del congresso della categoria, che si è svolto a Cornuda giovedì 16 e venerdì 17 febbraio, Gianni Boato, già componente della segreteria, è stato eletto segretario generale aggiunto, mentre Milena Cesca è stata confermata in segreteria. E c'è una riconferma anche nella Filca (addetti dell'edilizia, dell'industria del legno, del cemento, dei laterizi, del marmo e della pietra): Marco Potente resta coordinatore responsabile territoriale. Confermati in segreteria anche Roberto Martini e Alessandro Marcato. Teresa Merotto, dal canto suo, rimane segretaria territoriale della Cisl Scuola. La sua elezione a Cison di Valmarino al termine del secondo congresso territoriale del sindacato che rappresenta docenti, dirigenti e personale Ata attivo nelle scuole statali, paritarie e negli enti di formazione professionale delle province di Belluno e Treviso. Per quanto riguarda i metalmeccanici, nel ruolo di segretario generale è stato confermato Antonio Bianchin. Con quest'ultimo sono stati eletti Massimo Civiero, con l'incarico di segretario organizzativo, e Bruno Deola, responsabile dell'area bellunese come negli ultimi 4 anni. Alla guida della Fistel, la categoria dell'informazione, spettacolo e telecomunicazioni, rimane Giuseppe Vallotto. La segreteria della Federazione dell'agricoltura e industria alimentare (Fai) passa da cinque a tre componenti. Confermato il segretario generale Riccardo Bernard, come pure in segreteria Andrea Meneghel e Nesida Luechtefeld. (m.r.)

IL GAZZETTINO ED. TREVISO

Sindacato. Segnali di ripresa per edilizia e arredo Potente a capo della segreteria Cisl

TREVISO - «Durante il 2016 si sono concretizzati alcuni importanti segnali di ripresa». Guarda con una certa fiducia al prossimo futuro per il settore delle costruzioni e del legno-arredo, Marco Potente: il sindacalista è stato confermato coordinatore responsabile territoriale della Filca Cisl Belluno Treviso, la sigla degli addetti dell'edilizia, dell'industria del legno, del cemento, dei laterizi, del marmo e della pietra, che conta 9.344 lavoratori iscritti nelle due province. L'assemblea elettiva della Filca, venerdì scorso, è stata l'ultima delle categorie di lavoratori attivi della Cisl Belluno Treviso: dopo la Federazione dei Pensionati, il 9-10 a marzo a Cison, toccherà al congresso confederale il 30-31 marzo. Potente, 40 anni, nel sindacato dal 2002, in segreteria (prima di Treviso e poi interprovinciale) dal 2007 e coordinatore dal giugno scorso, sarà affiancato da Roberto Martini e Alessandro Marcato, a loro volta confermati. I settori seguiti dalla Filca sono stati tra quelli più colpiti dalla recessione di questi anni: il solo legno arredo ha perso il 23% delle aziende dal 2009 ad oggi e quasi un terzo degli addetti in 15 anni. «A fianco a qualche crisi aziendale che

ancora si manifesta nota però il neosegretario - c'è stata una netta frenata della cassa integrazione, accompagnata anche da richieste di prestazioni lavorative straordinarie». (zan)

GIOVEDI' 02 MARZO 2017

LA TRIBUNA DI TREVISO

Cisl. Marco Potente confermato in Filca

TREVISO - Marco Potente confermato coordinatore responsabile della Filca Cisl Belluno Treviso, che organizza gli addetti dell'edilizia e dell'industria del legno, con ben 9.344 lavoratori iscritti nelle due province. Quello della Filca è stato l'ultimo dei congressi delle categorie di lavoratori attivi della Cisl Belluno Treviso: ora toccherà alla Federazione dei Pensionati, il 9-10 a marzo a Cison di Valmarino.

L'ARENA

Sindacato. A Peschiera pensionati della Cisl a congresso

PESCHIERA - Oggi e domani all'hotel «Al Fiore» a Peschiera si svolge il congresso provinciale della Fnp, Federazione nazionale Pensionati di Verona di cui è segretario Raffaella Moretto. A Verona la Fnp rappresenta 333mila dei 78mila iscritti che a livello regionale sono circa 185mila. Il segretario regionale della Federazione è il veronese Luigi Bombieri. Il congresso di Peschiera, durante il quale saranno rinnovati direttivo e segreteria, è preparatorio in vista delle assise regionali che si svolgeranno mercoledì tre e giovedì quattro maggio a Limena nel Padovano.

IL GAZZETTINO ED. ROVIGO

Brevi. Pensionati Cisl. Confermato De Franceschi

ROVIGO - È stata confermata la segreteria uscente della Fnp Cisl di Padova-Rovigo, la sigla sindacale che rappresenta i pensionati. Segretario generale resta Tarcisio De Franceschi di Padova, affiancato da Orazio Trambaiolli di Rovigo, come segretario generale aggiunto, e Mariolina Polato di Padova, come segretaria territoriale. Prima di avere incarichi dirigenziali De Franceschi, 66 anni, e Polato 67enne, hanno lavorato entrambi all'Inas di Padova, il patronato della Cisl, mentre Trambaiolli, 68 anni, è stato segretario provinciale confederale. (M.Luc.)

VENERDI' 03 MARZO 2017

IL GIORNALE DI VICENZA

Sindacato. La Cisl rinnova le segreterie Sprint prima del congresso Le categorie al voto e a metà mese l'assise provinciale

VICENZA - Sta volgendo al termine il calendario dei congressi delle categorie sindacali di Cisl. Un percorso che per tutta l'organizzazione è «un importante esercizio di democrazia e di partecipazione» e culminerà nel 18° congresso territoriale il 15 e 16 marzo in Fiera. Oltre 1500 i

delegati chiamati a confrontarsi sui temi più caldi e le sfide per ciascuna categoria, nonché a rinnovare i propri organi elettivi, per un sindacato che a Vicenza conta 63 mila iscritti. Finora hanno visto rinnovarsi le segreterie provinciali con il passaggio di testimone a nuovi segretari eletti: Fisascat (Federazione italiana addetti servizi commerciali, affini e del turismo) con l'elezione del nuovo segretario Giovanni Battista Comiati, così come Ugc (Unione generale coltivatori) con Thomas Alba, Cisl Medici con Paola Cola, e First con Gianfranco De Zottis (Federazione italiana reti dei servizi del terziario). Confermati i segretari generali provinciali di Fim (metalmeccanici), che vede Stefano Chemello incassare la fiducia per i prossimi quattro anni, Femca (energia, moda, chimica) con Roberta Zolin, e Cisl Scuola con Massimo Gennaro. Rieletti segretari Lorenzo D'Amico di Filca (costruzioni), per Fns (sicurezza) Paolo Zanarella, Laura Chioccarello per Fit (trasporti), Daniele Zambon per Fai (agricoltura, industria alimentare), Ruggero Bellotto per Fp (lavoratori pubblici e servizi). Anche Carla Marcheluzzo resta coordinatore territoriale di Fistel (Federazione dello spettacolo, dell'informazione e delle telecomunicazioni). Nei prossimi giorni, i rinnovi delle restanti sigle.

SABATO 04 MARZO 2017

IL CORRIERE DEL VENETO

Il sindacato a congresso. Cisl, Consiglio verso la conferma alla segretaria provinciale

VICENZA - Raffaele Consiglio punta al «bis» alla guida della Cisl provinciale. A decidere sarà il 18esimo congresso del sindacato vicentino, in programma il 15 e 16 marzo in fiera. A confermare (o meno) il segretario per i prossimi quattro anni saranno circa 200 delegati. In provincia Cisl è l'organizzazione con più iscritti: 63mila, di cui 28mila pensionati, suddivisi in 17 categorie per altrettanti settori produttivi. «Abbiamo svolto una verifica approfondita, doverosa, e verificato che circa l'1% risultavano ancora iscritti nonostante avessero perso il lavoro. Da noi non c'è l'obbligo di disdetta» spiega Consiglio. Segretario da otto mesi, dopo che l'ex numero uno Gianfranco Refosco è passato nella segreteria regionale, Consiglio punta col congresso a far nascere «un grande tavolo provinciale con le istituzioni, per discutere il futuro di questa terra. Su infrastrutture e tecnologia, ad esempio, siamo al palo». Nel primo giorno di congresso, oltre ai rappresentanti di enti e istituzioni locali, interverranno il segretario generale del Veneto Onofrio Rota e il confederale Gigi Petteni. Poi si parlerà del funzionamento dell'organizzazione. (a.al.)

L'ARENA

Congresso Adiconsum

VERONA - Adiconsum Verona chiama a congresso i propri soci giovedì 9 marzo alle 15 al Polo Universitario Santa Marta dell'università di Verona (Aula SMT1, piano terra) in via Cantarane, 24 a Veronetta.

DOMENICA 05 MARZO 2017

L'ARENA

Congresso Adiconsum

VERONA - Adiconsum Verona chiama a congresso i propri soci giovedì 9 marzo alle 15 al Polo Universitario Santa Marta dell'università di Verona (Aula SMT1, piano terra) in via Cantarana, 24 a Veronetta. L'appuntamento, ricorrente ogni quattro anni, è l'occasione per fare il punto sull'associazione e per l'elezione delle cariche associative.

LUNEDI' 06 MARZO 2017

L'ARENA

Giovedì. A Veronetta. Congresso di Adiconsum all'università

VERONA - L'Adiconsum di Verona chiama a congresso i propri soci per giovedì prossimo. L'appuntamento è alle 15 al Polo universitario Santa Marta dell'università di Verona nell'Aula SmT1, al piano terra dell'edificio situato in via Cantarane 24 a Veronetta. L'appuntamento, che come da consuetudine ricorre ogni quattro anni, è anche l'occasione per fare il punto sull'associazione e provvedere all'elezione delle cariche associative per il prossimo quadriennio.

Nuovo direttivo Fnp Cisl del territorio

VILLAFRANCA - La Fnp pensionati della Cisl ha rinnovato il direttivo per la zona di Villafranca, Mozzecane, Povegliano, Valeggio, Sommacampagna e Sona; 21 i membri, scelti i delegati al congresso provinciale: Giancarlo Zenatti, Carlo Cristini, Flavio Nadali e Paolo Bonfante per Villafranca, Danillo Cosaro per Dossobuono, Rosanna Faccioli per Mozzecane, Vittoria Brentegani per Sommacampagna e Giovanni Posenato per Sona. (M.V.A.)

MARTEDI' 07 MARZO 2017

L'ARENA

In difesa del consumatore. Adiconsum a congresso, parola ai soci

VERONA - Adiconsum Verona chiama a congresso le socie e i soci, giovedì 9 marzo, dalle 15, al Polo Universitario Santa Marta, in via Cantarane, 24 a Verona. L'appuntamento, che si terrà nell'Aula SMT1 (al piano terra dell'ex Caserma), è l'occasione per fare il punto sull'associazione e provvedere all'elezione delle cariche associative. Il VII Congresso territoriale è l'occasione per dare la parola ai soci, confrontarsi sulle politiche a tutela del consumatore e sul movimento consumerista veronese. L'incontro prevede la relazione della segreteria sulle attività realizzate e, a seguire, i saluti e gli interventi di ospiti. Successivamente avrà luogo la discussione e l'approvazione del documento conclusivo, le votazioni e la proclamazione degli eletti. Oltre al rinnovo del Consiglio Generale dell'Associazione verranno eletti i delegati al Congresso regionale di Adiconsum Veneto. Sono oltre mille le socie ed i soci che, nel 2016, hanno aderito all'Associazione scaligera. Tra questi, oltre 300 si sono iscritti ex novo o hanno rinnovato la quota associativa. Oltre duecento persone hanno

chiesto l'intervento associativo per presentare un reclamo o una conciliazione nell'ambito dei servizi postali e delle telecomunicazioni. I servizi finanziari, tra cui spiccano i casi del crack delle due banche popolari venete (Veneto Banca e Banca popolare di Vicenza), hanno visto un incremento del contenzioso, con quasi 200 associati coinvolti. Da ultimo circa 150 veronesi hanno chiesto l'adozione di un intervento di tutela nel settore energetico ed idrico. In un contesto sempre più complesso, dal punto di vista sociale, economico e politico, le associazioni di categoria hanno un ruolo ed una responsabilità ben precisa. Quella di rappresentare al meglio gli interessi dei propri iscritti contribuendo alla crescita della collettività tutta. Comporre i conflitti per costruire una comunità di destino. Come ha testimoniato Adriano Olivetti cittadini, lavoratori e imprenditori, ed i loro rappresentanti, debbono impegnarsi per governare e non subire i processi di cambiamento. Salvaguardare il territorio e non deprenderlo. Partecipare alla vita pubblica e non rassegnarsi. C'è bisogno di fiducia in un tempo in cui l'inganno e il tradimento delle aspettative sociali, economiche e politiche dei cittadini stanno minando gravemente il nostro vivere civile. Non possiamo rimanere spettatori di fronte ai casi di risparmio tradito, alle truffe e all'economia predatoria del raggio e della manipolazione. Tutte le associate e gli associati di Adiconsum Verona, in regola con il pagamento della quota associativa, possono partecipare al Congresso. Per organizzare al meglio l'evento si consiglia di confermare la presenza telefonando allo 045/8096934 o scrivendo a verona@adiconsum.it. Per maggiori informazioni adiconsumverona.it/congresso2017 (Davide Cecchinato, Adiconsum Verona)

GIOVEDÌ 09 MARZO 2017

L'ARENA

Congresso Adiconsum

VERONA - Adiconsum Verona chiama a congresso i propri soci oggi, alle 15, al Polo Universitario Santa Marta dell'università di Verona (Aula SMT1, piano terra) in via Cantarane, 24 a Veronetta. L'appuntamento, ricorrente ogni quattro anni, è l'occasione per fare il punto sull'associazione e provvedere all'elezione delle cariche associative.

IL GAZZETTINO ED. TREVISO

Il congresso. Pensionati Cisl, Dal Ben verso la conferma

TREVISO - È l'ultima categoria a tenere il suo congresso prima dell'assise confederale, in programma a fine mese. La Fnp Belluno Treviso, il sindacato dei pensionati della Cisl, si riunirà questo pomeriggio dalle 15 a Cison di Valmarino e i lavori proseguiranno fino a domani. L'organizzazione guidata da Rino Dal Ben conta oltre 41mila tesserati nelle due province (di gran lunga la più numerosa tra le varie componenti della Cisl), i 221 delegati saranno chiamati ad eleggere consiglio e segreteria: si va verso la conferma degli attuali vertici. Nel congresso, intitolato Un nuovo Rinascimento del sindacato. Welfare e lavoro per uno sviluppo sostenibile, come anticipa Dal Ben si discuterà soprattutto «del ruolo del sindacato dei pensionati nel medio e lungo termine, la sua funzione determinante negli accordi con i Comuni, nelle politiche e nelle scelte sociali istituzionali e delle multiutilities». (zan)

VENERDI' 10 MARZO 2017

LA TRIBUNA DI TREVISO

Pensionati Cisl, congresso per 41 mila

CISON DI VALMARINO - Pensionati Cisl Belluno Treviso a congresso oggi a Castelbrando di Cison: saranno eletti il nuovo segretario e il nuovo consiglio. A guidare la federazione oggi è Rino Dal Ben, in rappresentanza di circa 41 mila tesserati nelle due Province (su un totale di circa 91 mila associati Cisl). «Discuteremo del ruolo del sindacato dei pensionati nel medio e lungo termine, la sua funzione determinante negli accordi con i Comuni, nelle politiche e nelle scelte sociali istituzionali e delle multiutilities», spiega Dal Ben, «viviamo in un Paese dove si invecchia sempre di più e nel quale i giovani vivono una forte disoccupazione e una situazione di difficile precariato lavorativo».

L'ARENA

Associazioni. Adiconsum: aumentano i reclami contro le banche

Ieri il congresso in cui è stato confermato Davide Cecchinato come presidente. Valter Rigobon: «La destinazione di 60 milioni da Popolare Vicenza e Veneto banca ai soci in difficoltà l'abbiamo sollecitata noi»

VERONA - L'associazione di difesa dei consumatori Adiconsum Verona ha celebrato ieri il proprio congresso in un'aula universitaria all'ex caserma Santa Marta, e il presidente in carica Davide Cecchinato è stato confermato per altri quattro anni. Il 2016, del resto, si è chiuso con numeri in crescita, segno, dice Cecchinato, «che la fiducia e l'attenzione verso la nostra realtà crescono, ma segno anche che le truffe, i raggiri, i danni ai consumatori sono in aumento». Adiconsum nel 2016 ha registrato 1.066 iscritti, cento in più rispetto al 2015, e nella dinamica dei reclami si vede con chiarezza l'emergere della crisi delle due ex popolari venete: i reclami per servizi finanziari sono infatti passati da 122 a 193. Di recente Popolare di Vicenza e Veneto Banca hanno comunicato di voler destinare 60 milioni complessivi a sostegno dei soci che versano in condizioni socialmente gravi. Valter Rigobon, presidente regionale di Adiconsum Veneto, dice che «questa misura è stata sollecitata da noi, ma l'idea di affidarsi soltanto all'Isce per individuare gli azionisti e le famiglie da sostenere non ci convince». «Chiederemo», spiega Rigobon, «di fare valutazioni più sofisticate, sempre che il piano vada avanti perché le due banche versano in condizioni molto critiche». Secondo Cecchinato, «la crisi di queste due banche ha messo nuovamente in luce il problema della scarsa educazione finanziaria. Durante questi anni», nota, «abbiamo incontrato persone che avevano investito tutto il proprio capitale nelle azioni di un singolo istituto di credito. Neppure la più semplice regola di diversificazione è stata osservata. Ed ora, dopo il crac Lehman e le crisi delle due banche venete, anche negli investimenti finanziari in diamanti stanno aumentando le frodi». La finanza non è però l'unico tema di scottante attualità. «Anche l'energia e la salute ci pongono nuove sfide». In particolare in materia energetica «il 2018», spiega Rigobon, «sarà l'anno della fine del mercato a maggior tutela, se le leggi ora in parlamento saranno approvate. Questo si tradurrà in un aumento generalizzato dei prezzi». «La strategia che vogliamo perseguire», dice Cecchinato, «prevede di costituire gruppi d'acquisto per garantire ai soci un rapporto trasparente tra fornitore e cliente». Per quanto riguarda la sanità, «la qualità del servizio peggiora», dice Cecchinato, «con liste di attesa che si allungano, il pronto soccorso sotto assedio, malati che talvolta vivono due crisi, quella della malattia e quella di dover lottare per ottenere una cura». Senza dimenticare il capitolo case di riposo, dove «nonostante gli encomiabili principi proclamati nelle carte di servizio, talvolta

gli ospiti non autosufficienti vengono ridotti a uno stato vegetativo per dare meno noie possibili».
(Davide Pyriochos)

Investimenti sul territorio. «Ikea, Adigeo, A4 e Atv? Ok, ma serve un piano»

VERONA - Un capitolo speciale nella relazione del presidente di Adiconsum Davide Cecchinato, è stato dedicato ai mutamenti che interessano il tessuto economico di Verona. «Gli svedesi con Ikea, i francesi con Bricoman, i tedeschi con Adigeo, gli spagnoli con l'A4, gli americani con doBank. Per non parlare dei milanesi in Atv, i friulani con le Acciaierie Pittini, i veneziani con l'aeroporto. Di sicuro a Verona non mancano gli investimenti», ha detto il presidente Adiconsum, «ben vengano. Ma il tema è quello di una disciplina degli interventi. È necessario un governo complessivo», nota Cecchinato, «e il territorio non può essere depredato». Anche perché lo sviluppo porta con sé conseguenze ambivalenti. «A Verona dove la grande distribuzione organizzata è presente massicciamente, si trovano i prezzi al dettaglio più economici. La competizione non manca, e pagare meno la spesa è un vantaggio per il consumatore. Tuttavia», osserva, «restare imbottigliati nel traffico non è un costo altissimo? Respirare aria inquinata non è un costo sanitario? Perdere i negozi di vicinato non è un costo sociale?». Insomma, «il mercato da solo non si regola, perciò va regolato». (D.P.)

DOMENICA 12 MARZO 2017

LA TRIBUNA DI TREVISO

Congresso Fnp. Rino Dal Ben confermato Guiderà i pensionati Cisl

TREVISO - Rino Dal Ben è stato confermato alla guida dei Pensionati Cisl di Belluno Treviso, che conta più di 41 mila tesserati sui circa 91 mila in totale della Marca. Il segretario uscente è infatti risultato il più votato al secondo congresso territoriale della Cisl Fnp Belluno Treviso che si è svolto giovedì 9 e venerdì 10 marzo a Cison di Valmarino. Confermati in segreteria anche Gabriella Cont e Sneder Scotton. Dal Ben, 69 anni, feltrino, ex dipendente Enel, un passato da attivo nella Federazione Lavoratori Aziende Elettriche Italiane, era segretario generale della Fnp territoriale dal gennaio 2015. Il tema dei prossimi mesi sarà la contrattazione con i Comuni per una serie di agevolazioni fiscali e servizi per le famiglie con fascia di reddito medio bassa. Al momento tra Treviso e Belluno sono 114 le amministrazioni comunali incontrate dalle forze sociali.

IL GAZZETTINO ED. TREVISO

Pensionati Cisl confermato Rino Dal Ben

TREVISO - Rino Dal Ben continuerà a guidare i Pensionati Cisl di Belluno Treviso, categoria che conta più di 41 mila tesserati. Il congresso, tenutosi a Cison di Valmarino, ha confermato in segreteria anche Gabriella Cont e Sneder Scotton. «Ci attendono molte sfide nei prossimi 4 anni - sottolinea Dal Ben, 69 anni, feltrino, segretario generale della Fnp territoriale dal gennaio 2015 -. Rafforzeremo l'impegno sulla contrattazione sociale». Conclusi i congressi dei singoli sindacati di categoria, il 30 e 31 marzo è in programma l'assemblea della confederazione generale. (m.zan)

IL GAZZETTINO ED. BELLUNO

Sindacato. Congresso pensionati Cisl Rino Dal Ben confermato segretario della categoria

BELLUNO - L'impegno continua. Rino Dal Ben è stato confermato alla guida dei Pensionati Cisl Belluno Treviso. Il segretario uscente è infatti risultato il più votato al secondo congresso territoriale della Cisl Fnp Belluno Treviso che si è svolto nei giorni scorsi a Cison di Valmarino. Confermati in segreteria anche Gabriella Cont e Sneder Scotton. Dal Ben, 69 anni, feltrino, ex dipendente Enel, un passato da attivo nella Federazione Lavoratori Aziende Elettriche Italiane, era segretario generale della Fnp territoriale dal gennaio 2015. «Sono molte le sfide che ci attendono per i prossimi quattro anni - dice Dal Ben (foto) -. Certamente rafforzeremo l'impegno sulla contrattazione sociale: per la nostra categoria il sociale territoriale costituisce l'essenza stessa del fare sindacato. L'acquisizione di uno status economico adeguato, o quanto meno lo sforzo per venire incontro alle fasce più deboli degli anziani e delle famiglie in difficoltà, modificando l'attuale iniquo sistema fiscale, rimane l'obiettivo principale da conseguire con la concertazione ai vari livelli, soprattutto cominciando da quello territoriale». Un centinaio gli incontri avuti finora con le amministrazioni locali nell'ambito della contrattazione sociale. Molti gli argomenti trattati e gli obiettivi raggiunti: aumento della fascia di esenzione dell'addizionale comunale oltre la no tax area che attualmente è di 8.125 euro, applicazione dell'Isee per i fruitori dei servizi sociali erogati dai Comuni, attivazione dei patti antievasione. Adesso lo sguardo si allarga anche «sul versante socio-sanitario - aggiunge Dal Ben -. Il cambiamento voluto dal Piano socio-sanitario regionale prevede una razionalizzazione dell'intero sistema che comporta una concreta riduzione dei posti letto ospedalieri, senza però attuare contemporaneamente un rafforzamento di alcuni servizi territoriali». (D.T.)

LUNEDI' 13 MARZO 2017

CORRIERE DELLE ALPI

Cisl, Rino Dal Ben confermato alla guida dei Pensionati

BELLUNO - Rino Dal Ben è stato confermato alla guida dei Pensionati Cisl di Belluno Treviso, che conta più di 41 mila tesserati. Il segretario uscente è, infatti, risultato il più votato al secondo Congresso territoriale della Cisl Fnp Belluno Treviso che si è svolto nei giorni scorsi. Confermati in segreteria anche Gabriella Cont e Sneder Scotton. Dal Ben, 69 anni, feltrino, ex dipendente Enel, un passato da attivo nella Federazione Lavoratori Aziende Elettriche Italiane, era segretario generale della Fnp territoriale dal gennaio 2015. Durante il Congresso, dal titolo "Un nuovo Rinascimento del sindacato. Welfare e lavoro per uno sviluppo sostenibile", sono stati affrontati molti temi, dal welfare alla sanità dalla contrattazione sociale fino al ruolo del sindacato dei Pensionati nel medio e lungo termine e la sua funzione determinante negli accordi con i Comuni, nelle politiche e nelle scelte sociali istituzionali e delle multiutilities. «Sono molte le sfide che ci attendono per i prossimi quattro anni - ha affermato Dal Ben -. Certamente rafforzeremo l'impegno sulla contrattazione sociale e anche sanitaria».

MARTEDI' 14 MARZO 2017-04-07

IL GIORNALE DI VICENZA

Sindacato. La Cisl vicentina a congresso «Rafforzare la nostra identità»

Domani e giovedì ci sarà in Fiera l'assemblea per eleggere segreteria e delegati. Il segretario Consiglio: «Dovremo trovare la rotta per i prossimi anni»

VICENZA - Si apre domani in Fiera il 18° congresso provinciale di Cisl Vicenza. Intitolato "Progettare il territorio, rigenerare comunità. Con il sindacato per un nuovo sviluppo", il congresso sarà lo spazio di riflessione e dibattito intorno ad alcuni temi strategici e alle grandi "questioni aperte" del Vicentino: territorio, comunità, sviluppo e innovazione le sue parole chiave. Nella mattinata di apertura numerosi gli ospiti attesi, a partire dal sindaco Achille Variati, i segretari generali di Cgil e Uil, i rappresentanti delle maggiori associazioni economiche, i presidenti di alcune realtà imprenditoriali e cooperative e di esponenti del mondo sociale e non profit vicentino. Dopo le procedure di rito, ci sarà la relazione del segretario generale uscente Raffaele Consiglio. Nel pomeriggio il confronto si declinerà in tre tavoli tematici: il primo, "Governo delle reti e dello sviluppo locale", sarà coordinato da Patrizia Messina dell'Università di Padova; il secondo, "Fattori di innovazione e di sviluppo dell'industria, del manifatturiero e dell'artigianato", da Paolo Gubitta dell'Università di Padova; infine il terzo, "Nuove infrastrutture per lo sviluppo locale", da Luca Romano, direttore di Local Area network. «Sarà un momento importante per dirci quale vogliamo sia la rotta dell'organizzazione vicentina e rafforzare il nostro senso di identità, e insieme per rinsaldare il nostro patto col territorio - commenta Raffaele Consiglio - Ogni giorno incontriamo lavoratori, pensionati, cittadini e famiglie. Un'opportunità di ascolto e di "presidio" quotidiano che ci fa essere un'antenna importante. E che ci consegna al contempo una forte responsabilità, tanto più in questo tempo difficile e permeato da veloci cambiamenti: quella di saper leggere con anticipo i nuovi bisogni e pure i rischi possibili sul fronte della coesione sociale, come di saper immaginare risposte nuove». Nella seconda giornata, i lavori proseguiranno con il dibattito congressuale e le votazioni, che porteranno all'elezione del segretario generale e della segreteria, e anche dei delegati vicentini al congresso regionale di maggio. Previsti gli interventi del segretario generale Cisl Veneto Onofrio Rota e del segretario confederale Gigi Petteni.

L'organizzazione. Rappresentanti di 17 categorie

VICENZA - L'assemblea della Cisl vicentina, che domani e giovedì chiama a raccolta oltre 200 i delegati in rappresentanza dei 1.500 delegati appartenenti alle 17 categorie sindacali dell'organizzazione, designerà i componenti del nuovo Consiglio generale, da cui sarà eletto il segretario generale alla guida della Cisl vicentina per i prossimi quattro anni. Cisl Vicenza conta oggi circa 63 mila iscritti e 1.500 delegati nei posti di lavoro; al sindacato dei pensionati aderiscono 28 mila persone. Un'organizzazione di rappresentanza ma anche un sistema integrato di servizi, a cui si rivolgono ogni anno 150 mila utenti. Sono 10 le sedi principali, a cui si aggiungono 12 sedi territoriali e 32 recapiti locali.

L'ARENA

In difesa del consumatore. Ecco le priorità di Adiconsum Verona

VERONA - Le iscritte e gli iscritti di Adiconsum Verona, riuniti a congresso il 9 marzo scorso, hanno rinnovato le cariche associative e stabilito i futuri ambiti d'intervento dell'associazione

scaligera a tutela dei consumatori. Il documento conclusivo, approvato all'unanimità dagli associati, ha individuato gli argomenti su cui l'associazione dovrà impegnarsi nei prossimi quattro anni: adottare azioni di sensibilizzazione sui fenomeni di cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente, per favorire lo sviluppo sostenibile; promuovere la partecipazione alla vita associativa delle socie e dei soci tramite l'organizzazione di incontri, convegni e seminari finalizzati a diffondere la cultura consumerista. E svolgere azioni, in sinergia con le associazioni di categoria, che permettano maggiore trasparenza e tracciabilità dei prodotti e della filiera agroalimentare. Inoltre sono stati stabiliti ulteriori tre ambiti d'intervento. Quello dell'energia, poiché dal 2018 verrà probabilmente abolito il mercato tutelato e sarà pertanto necessario fornire spiegazioni chiare e precise ai consumatori sui rischi e sui vantaggi del mercato libero. L'associazione potrà promuovere gruppi d'acquisto di energia elettrica e gas che riservino alle associate e agli associati trasparenti condizioni economiche e normative di fornitura. Il secondo è quello della cultura finanziaria. Sono tantissime le persone, anche in territorio scaligero, vittime del cosiddetto «risparmio tradito». Ciò non deve più accadere. E l'associazione può fare molto per limitare le drammatiche conseguenze dei crack finanziari, aiutando i cittadini a comprendere i meccanismi della finanza. I risparmiatori debbono avere a disposizione gli strumenti necessari per valutare se un titolo è da tenere o meno nel proprio portafoglio. Da ultimo, per Adiconsum è fondamentale il settore della sanità e delle prestazioni sanitarie. In tale ambito è necessario garantire qualità al consumatore e quindi al cittadino. La salute è un diritto costituzionale che deve essere garantito. Purtroppo è minacciato ogni giorno, soprattutto quando sono coinvolte le persone non autosufficienti. Per questo i servizi delle case di riposo nell'accudimento degli anziani avranno una particolare attenzione associativa. Continuerà, poi, l'impegno sui servizi pubblici locali. L'associazione scaligera amplierà le attività di intervento con il monitoraggio della qualità e la tutela diffusa dei diritti dei consumatori. A partire dal servizio di trasporto pubblico locale. Le sfide che il congresso Adiconsum Verona ha lanciato sono molto ambiziose e chiamano a raccolta tutte le forze dell'associazione, con la consapevolezza che le socie e i soci debbono essere sempre al centro di ogni azione e attenzione associativa. (Davide Cecchinato, Adiconsum Verona)

MERCOLEDI' 15 MARZO 2017

LA TRIBUNA DI TREVISO

Funzione pubblica. Nuova Usl 2 I delegati Cisl scelgono Lorenzon

TREVISO - L'Usl unica della Marca trevigiana da ieri ha anche un unico segretario generale Cisl: si tratta di Angelo Lorenzon, ex Usl 7, scelto da 50 delegati di Cisl Funzione Pubblica di Belluno Treviso, a seguito delle assemblee congressuali che si sono svolte in questi mesi negli ospedali di tutta la Provincia confluite nella votazione di lunedì 13 marzo a Nervesa. Sarà affiancato da Paolo Cendron, segretario aziendale uscente dell'ex Usl 9, Chiara Trentin (già coordinatrice Rsu della ex Usl 9), Federico Borin (ex coordinatore Rsu in Usl8), Andrea Falzarano (ex segretario aziendale Usl8), Antonio Tardo (ex componente sas Usk7) e Giovanni Fabbian, coordinatore della neo costituita delegazione trattante della Rsu Usl2. «Si tratta di grande squadra», ha spiegato Lorenzon, «che dovrà affrontare impegni importanti e rappresentare oltre 1500 iscritti, dando un sistema di servizi degno della nostra organizzazione. Ci aspettano molte sfide: dalla formazione dei lavoratori, alla proposta per il rinnovo del contratto aziendale».

GIOVEDI' 16 MARZO 2017

IL CORRIERE DEL VENETO

Sindacato a congresso. La Cisl conferma segretario Consiglio e chiede una sola multiutility per gestire i servizi del Vicentino

VICENZA - Sfide e coraggio: sono le parole che più ha utilizzato il segretario provinciale della Cisl Raffaele Consiglio ieri in Fiera durante la relazione di chiusura del mandato, che coincide anche con la sua ricandidatura. E, in un discorso finito tra gli applausi, durante il congresso ha dato due indicazioni nette che aggiungono significato a quelle due parole. La prima è la creazione di un'unica società partecipata dal pubblico provinciale al posto delle molte multiutility che gravitano sul territorio. Mentre la seconda è «la costituzione di un tavolo provinciale permanente, che riunisca istituzioni e corpi intermedi e si assuma la responsabilità di coordinare e indirizzare le politiche comunali e di area, oggi frammentate e in genere scoordinate». Su questa ultima proposta è arrivata l'adesione del sindaco di Vicenza Achille Variati che ha risposto: «Ci sto. Dico sì al tavolo di progettazione, di proposta condivisa, di speranza, dandoci appuntamento a fine anno per un bilancio del percorso».

Il sindaco, anche in qualità di presidente della Provincia, ha visto di buon occhio pure l'idea di unificare le multiutility pubbliche, richiamando all'aggregazione in atto tra Aim e Agsm Verona che per lui è «l'ultima possibilità che abbiamo, perché il resto è stato venduto, disperso, delocalizzato, senza avere un indirizzo regionale». Secondo Consiglio la provincia ricaverebbe «vantaggio se tutte le aziende di proprietà pubblica si fondessero e dalla loro fusione nascesse un'unica grande società con un fatturato superiore al miliardo di euro». La mission non dovrebbe essere solo «produrre reddito al capitale, ma anche sperimentare innovazione nei campi dell'energia, della distribuzione dell'acqua, della gestione dei rifiuti e della riqualificazione del territorio per creare indotto».

Le linee indicate da Consiglio sono state ascoltate dagli ospiti in sala, da Confartigianato a Confindustria a Confcommercio, oltre che da Cgil e Uil Vicenza. Contrattazione e welfare sono i temi su cui si sono soffermate le associazioni di categoria, ma anche un ritorno al territorio delle aziende che qualche anno fa delocalizzavano.

Oggi i lavori del congresso Cisl riprendono con l'intervento del segretario confederale Gigi Petteni, l'elezione del segretario e della segreteria. (El.Ra.)

IL GIORNALE DI VICENZA

Il congresso della Cisl. «Una grande multiutility per lo sviluppo»

Ieri la prima giornata dell'assise provinciale del sindacato. L'appello per una maxi azienda unica dei servizi locali come volano economico. Il segretario Consiglio invoca un patto anti-crisi. «Lavoratori, organizzazioni e istituzioni scrivano insieme le politiche per il rilancio del territorio»

VICENZA - La sfida è suggestiva: creare una multiutility unica per tutto il Vicentino. Il segretario della Cisl Raffaele Consiglio sceglie la giornata di apertura del congresso del "suo" sindacato per lanciare questa proposta. Anzi, per "rilanciarla". È infatti di un'idea pensata qualche mese fa insieme con Cgil e Uil, ma passata un po' in sordina. Fino a ieri. Quando Consiglio - che oggi, salvo cataclismi, verrà riconfermato segretario provinciale del sindacato - sale per primo sul palco della Fiera e davanti alla platea dei delegati che riempiono le poltroncine rosse della sala Palladio dà il la agli interventi della mattinata. Ed è in questo momento che prendono forma due proposte, legate a doppio filo l'una all'altra. La prima è quella di creare una partecipata unica, utile come volano di sviluppo. La seconda è quella di dare vita ad un nuovo patto, come quello del Dopoguerra, tra forze

politiche, imprenditoriali e sindacali. LA GRANDE IMPRESA. Il comune denominatore di entrambe è sintetizzato nel "titolo" di questo congresso, che è "Progettare il territorio. Rigenerare comunità". In altre parole, «il nostro territorio è ferito, il modello veneto di sviluppo non sembra reggere il riassetto economico e industriale, oggi abbiamo la necessità di indirizzare e sostenere una crescita nuova: non solo economica, ma anche sociale e culturale». E questa è anche la chiave di lettura che serve per decifrare il senso complessivo dei messaggi che hanno preso forma ieri. Ma andiamo con ordine. Si comincia con le multiutility. Come Aim, che sta dialogando con la veronese Agsm. Bene, per la Cisl, ma si può fare di più, gettare il cuore oltre l'ostacolo e allargare il ragionamento a tutte le aziende simili della provincia (un dialogo con Etra ed Ava, del resto, è già avviato). «Molte grandi partecipate che intervengono nei settori dei pubblici servizi, salvo i trasporti, si occupano prevalentemente di rifiuti e ambiente, dell'energia, della diffusione di acqua e gas. Proviamo ad immaginare il vantaggio che ne ricaverebbe la nostra provincia se tutte queste aziende di proprietà pubblica si fondessero e dalla loro fusione nascesse un'unica grande società con un fatturato superiore al miliardo di euro. Proviamo a immaginare cosa accadrebbe se la mission di questa società dovesse essere quella di sperimentare sul territorio innovazione e tecnologie, produrre nuove conoscenze creando know how sulla green economy. Pensiamo se la mission fosse quella non solo di produrre reddito al capitale, ma avesse l'obiettivo di sperimentare innovazione nei campi dell'energia, della distribuzione dell'acqua, della gestione dei rifiuti e della riqualificazione del territorio, per creare indotto». Un sogno? Il sindaco Achille Variati, presente anche nelle vesti di presidente della Provincia, apprezza l'idea: «Stiamo portando avanti il dialogo con Agsm, ma entro i confini provinciali ci sono realtà che potrebbero unirsi a questo polo. Metterle insieme sarebbe virtuoso». PATTO PER LO SVILUPPO. Più immediata, però, sarà probabilmente la messa in pratica del tavolo provinciale permanente proposto da Consiglio: «Un tavolo - spiega il segretario della Cisl - che riunisca istituzioni e corpi intermedi e si assuma la responsabilità di coordinare e indirizzare le politiche comunali e di area, politiche oggi frammentate e in genere scoordinate». L'assunto è che quello che si sta vivendo, anche nel Vicentino, non è la coda della crisi ma un nuovo assetto che ha scardinato il "modello Veneto" e scosso equilibri sociali ed economici. «Non c'è più tempo - conclude Consiglio -, non possiamo più permetterci che queste restino parole vuote senza avere un seguito concreto». Variati non si tira indietro, raccoglie la sfida e rilancia: «Io ci sto e sono convinto che anche gli altri sindaci ci staranno. Fare il sindaco oggi è creare un'alleanza con il campanile accanto. E non solo dico sì a questi tavolo, lancio una sfida ulteriore: diamoci la scadenza del 2017 per tirare le somme del lavoro e coglierne i frutti». (Roberta Labruna)

Le reazioni. Le categorie: «Serve unità» Variati: «Stop ai populismi»

Le associazioni e i politici in platea accolgono l'appello. Anche Cgil e Uil all'origine della proposta di un nuovo accordo per la ripresa: «C'è bisogno di ponti, non muri»

VICENZA - «Un tavolo provinciale unitario per dare una risposta alla crisi? Sì, facciamolo». La proposta del segretario della Cisl Raffaele Consiglio piace e i presenti ieri in Fiera rispondono subito all'appello. A cominciare dai segretari di Uil e Cgil, Grazia Chisin e Giampaolo Zanni, gli altri due artefici di questa idea: «Serve una rinnovata unità d'azione per trovare un modello di sviluppo nuovo e rilanciare il territorio. Questo tavolo si dovrà occupare di economia, welfare, ambiente e salute». Dice sì al tavolo il presidente di Apindustria Flavio Lorenzin e lo stesso fa Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato Vicenza: «Di fronte a questa nuova "normalità", dopo gli anni acuti della crisi, dobbiamo condividere una consapevolezza: è finito il tempo dei campanilismi e delle divisioni, il futuro va costruito insieme». Sottoscrive il presidente regionale della Cisl Onofrio Rota («Bisogna costruire ponti e non muri») e plaude anche la consigliera regionale del Pd Alessandra Moretti: «Questo patto è importante perché lavorare insieme è la prima risposta contro il disagio sociale che degenera nel populismo». Un concetto esplicitato anche dal sindaco Achille Variati: «La politica sta scivolando nel populismo, il modo migliore per

combatterlo è affrontare concretamente i problemi». Carlo Frighetto, responsabile area Lavoro, Previdenza ed Education di Confindustria Vicenza, ricorda l'impegno condiviso a mettere al centro la contrattazione e a valorizzare la partecipazione dei lavoratori. E rispetto al welfare aziendale: «Dobbiamo vegliare perché alcuni "venditori economici" non gli tolgano valore appiattendolo solo sui vantaggi fiscali e la detassazione». (RO.LA.)

L'ARENA

Sindacato. Capozucca alla guida della Fit Cisl del Veneto

VERONA - Claudio Capozucca, 54 anni, romano di nascita e veronese di adozione è il nuovo segretario regionale della Fit Cisl, la federazione dei lavoratori dei trasporti. Nella nuova segreteria entrano anche Marino De Terlizzi e Maurizio Fonti. Diplomato al liceo Messedaglia, nel 1987 Capozucca vince un concorso delle Ferrovie dello Stato ed è assunto come capostazione a Verona Porta Nuova. L'incontro con il sindacato avviene nel 1990 quando si iscrive alla Fit Cisl e l'anno successivo è eletto Segretario di Sas Ferroviaria con più di mille iscritti. Nel 1999 inizia l'attività sindacale a tempo pieno». Nel suo intervento Capozucca ha ricordato complessità e varietà del lavoro che la Fit rappresenta: 37 contratti di lavoro che vanno dai lavoratori della cooperative che si occupano di logistica ai dipendenti delle società autostradali, passando per gli addetti all'igiene ambientale. Insieme a lui sono stati eletti in segreteria il veneziano De Terlizzi (Trasporto Pubblico Locale) e il trevigiano Fonti (Igiene Ambientale). Nel corso dei lavori del congresso è intervenuto anche Onofrio Rota, segretario generale della Cisl del Veneto, sottolineando il ruolo strategico delle infrastrutture nello sviluppo del Veneto.

VENERDI' 17 MARZO 2017

IL GIORNALE DI VICENZA

La Cisl a congresso. «I voucher non vanno aboliti, ma controllati»

Raffaele Consiglio, 52 anni, segretario uscente, è stato rieletto quasi all'unanimità alla guida del sindacato vicentino per i prossimi quattro anni. «Questo strumento è servito per far emergere il lavoro nero. Mi viene il dubbio che a qualcuno ora interessi farlo tornare tale»

VICENZA - Rieletto dall'assemblea con 81 voti su 83, Raffaele Consiglio, 52 anni, segretario generale uscente di Cisl Vicenza, guiderà il maggiore sindacato vicentino per i prossimi quattro anni. Sono stati riconfermati anche i componenti della segreteria, Lorenza Leonardi e Riccardo Camporese, ed eletti i delegati vicentini al congresso regionale di maggio a Mogliano Veneto. La due giorni congressuale in Fiera è stata densa di spunti e riflessioni. Ma non si può non toccare il tema sindacale più scottante di queste settimane, quello dei voucher, che ora la maggioranza parlamentare pare intenzionata ad abolire prima del referendum del 28 maggio. «Un grosso problema - ammette Consiglio - Mancando una progettualità chiara e coerente, affidiamo alla pancia le decisioni importanti».

Qual è la sua posizione?

Non è vero che il voucher sia uno strumento deleterio. Anzi, è servito a far emergere una parte di lavoro accessorio e molto saltuario, che era lavoro nero. Ora mi viene il dubbio che qualcuno voglia farlo tornare lavoro nero.

Quindi i voucher dovrebbero essere mantenuti.

Il vero problema è l'abuso. Sono contrario ad abolire completamente lo strumento, bisogna invece esercitare un controllo che non permetta gli abusi, pericolosissimi. Politica e sindacato devono assumersi la responsabilità di fare una scelta seria, che non prenda in giro i lavoratori.

Perché c'è chi spinge invece per l'abolizione?

Perché è un tema che, come altri, si presta ad essere strumentalizzato per raggiungere il consenso.

Cosa emerge dal congresso per quanto riguarda il futuro ruolo della Cisl?

Vogliamo essere un corpo intermedio nell'organizzazione sociale vicentina per determinarne lo sviluppo. Crediamo ci sia bisogno di qualcuno che aiuti la politica a trovare un indirizzo di sviluppo razionale per il territorio.

Quali dovrebbero essere le caratteristiche di questo sviluppo?

Il manifatturiero, i poli turistici, il valore dell'agricoltura per quanto riguarda la parte sud del Vicentino. Ma tutta questa innovazione, chi ha l'idea di come farla? Vogliamo sederci tutti insieme per pensare al futuro del nostro territorio?

Lo sviluppo economico passa anche per gli investimenti. Come si possono attrarre?

Attualmente accade che chi acquista un brand, qui nel Vicentino, poi investe altrove. Succede soprattutto nel manifatturiero. Dobbiamo costruire le peculiarità perché investire in questo territorio sia conveniente.

Quali sono?

Il costo del lavoro, lo dimostrano gli studi, non conta niente. I parametri veri sono costi e tempi della giustizia, un'organizzazione sanitaria di wellness e protezione sociale, una burocrazia accettabile. Non è possibile che un'azienda aspetti 8 mesi perché un Comune dia il permesso per un'insegna. Poi il rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro. E ancora, l'architettura istituzionale: 120 Comuni, come possono avere le risorse?

Ci sono troppi Comuni?

Ognuno fa per sé. Alcuni fanno degli accordi, ma sono iniziative episodiche. La Commissione europea ha fatto un studio sulla competitività delle regioni europee, in base a 74 parametri, non solo economici. Il Veneto ha perso posizioni, è sotto la media europea. Le nostre aziende, i nostri lavoratori sono bravi a restare sul mercato con un territorio che non è competitivo.

Come se ne esce?

Ricreando la comunità. Mi fa arrabbiare chi invece fa leva sulle divisioni. (Gianmaria Pitton)

Il segretario nazionale Petteni «Il governo è incoerente La politica non sa capire i cambiamenti del lavoro»

VICENZA - «Il governo è incoerente. Fino all'altro giorno abbiamo lavorato per il contenimento dei voucher. Quando dovevamo restringere, ci rispondevano che non lo ritenevano opportuno. Adesso che dovevano fare una correzione, fanno una cancellazione». Gigi Petteni, segretario confederale della Cisl, interviene duramente sul tema dei voucher a margine del congresso del sindacato vicentino. Petteni parla apertamente di inganno, «quello di cancellare i voucher per ripresentarli sotto falso nome dopo le elezioni amministrative. È la dimostrazione evidente che la politica non può modificare la realtà. Il lavoro sta cambiando, e la politica è assolutamente inadeguata a capire cogliere i cambiamenti. È opportuno che le forze sociali riprendano con vigore il ruolo della contrattazione». Petteni sottolinea l'importanza della formazione, intesa come «realizzare l'alternanza dalla carta alla realtà. I lavoratori facciano formazione perché i giovani siano adeguati ai cambiamenti del mondo del lavoro». «Le politiche attive - aggiunge - non sono solo lo spot di Gentiloni di cercare il centro per l'impiego più preparato per presentare i 30 mila assegni che da sei mesi ci vengono sventolati. Politiche attive vuol dire che ogni lavoratore che perde il posto deve trovare un sistema che lo accompagni. Quanta ipocrisia nel ricordo di Marco Biagi in questi giorni, bisognerebbe fare le cose che diceva». «Affrontiamo le cose serie. Quando abbiamo strappato strumenti come la detassazione, in pochi mesi sono stati fatti più di 19 mila

accordi nelle fabbriche tra sindacato e imprese. Ciò dimostra che dal basso c'è una vitalità che dobbiamo avere la capacità di sostenere con strumenti e politiche adeguati. I temi del lavoro non vanno affrontati né con i "sì" né con i "no", ma è arrivata la stagione di nuovi incontri impresa-lavoro. Le imprese vincenti sono quelle dove i lavoratori partecipano. La partecipazione è il futuro per un lavoro di qualità». (G.P.)

DOMENICA 19 MARZO 2017

LA NUOVA VENEZIA

Domani e martedì. La Cisl a congresso 244 i delegati eletti da 76 mila iscritti

MESTRE - Prende il via domani, al Laguna Palace, il terzo congresso della Cisl di Venezia che proseguirà anche il giorno dopo e si concluderà con l'elezione degli organismi dirigenti territoriali. "Rappresentare il cambiamento. Per il Lavoro, i Giovani, la Comunità", questo il titolo del congresso territoriale a cui parteciperanno 244 delegati di base (dei quali 81 donne e 15 immigrati) in rappresentanza di 76 mila iscritti della Cisl nella provincia di Venezia. L'apertura ufficiale dei lavori congressuali – prevista per le ore 14.30 di domani – sarà preceduta dalla presentazione della ricerca curata da Lan su "Lavoro, studio, condizioni socioeconomiche: le nuove generazioni nella Città metropolitana di Venezia ed in Veneto" che cerca di raccontare come si destreggiano nel mercato del lavoro territoriale i lavoratori under 30. «La ricerca – spiega Paolo Bizzotto, segretario generale della Cisl veneziana – si pone l'obiettivo di essere uno spunto di riflessione per il sindacato: come può incidere con la sua azione di tutela e quali strategie adottare in termini di politiche attive nei confronti delle nuove generazioni». Durante i due giorni di lavori congressuali all'hotel Laguna Palace sono previsti anche gli interventi del segretario generale regionale, Onofrio Rota e del segretario confederale Giuseppe Farina. (g.fav.)

LUNEDI' 20 MARZO 2017

IL GAZZETTINO

Cisl veneziana a congresso al Laguna Palace

MESTRE - Rappresentare il cambiamento è il tema del terzo congresso territoriale della Cisl di Venezia che si aprirà oggi, lunedì, alle 14.30 al Laguna Palace di viale Ancona. L'apertura dei lavori congressuali sarà preceduta dalla presentazione della ricerca Lavoro, studio, condizioni socioeconomiche: le nuove generazioni nella Città metropolitana di Venezia curata da Local Area Network. Racconterà i giovani veneziani dai 15 ai 30 anni: come si destreggiano nel mercato del lavoro territoriale, in quali ambiti trovano maggiormente occupazione e le criticità che riscontrano. Durante i lavori sono previsti gli interventi di Onofrio Rota e del segretario confederale Giuseppe Farina.

MERCOLEDI' 22 MARZO 2017

LA NUOVA VENEZIA

Il congresso territoriale. La Cisl conferma il segretario Bizzotto

MESTRE - Il congresso della Cisl di Venezia si è chiuso ieri con l'impegno a coinvolgere sempre di più i giovani lavoratori negli organismi dirigenti e di base e con un vibrante appello al sindaco della Città metropolitana di Venezia, Luigi Brugnaro, di riunire al più presto gli "Stati generali", coinvolgendo tutti i 44 Comuni, i sindacati e le associazioni di categoria per «confrontarsi su un comune progetto di sviluppo, individuando e condividendo le priorità, ma soprattutto stringendo un "Patto per il lavoro e la comunità" che ci permetta di confrontarci unitariamente con l'interlocuzione politica ed Istituzionale». Il congresso si è chiuso con l'elezione della segreteria che resterà in carica per i prossimi quattro anni. Alla carica di segretario generale è stato confermato – con 76 preferenze sul totale di 82 votanti – Paolo Bizzotto, succeduto un anno fa a Lino Gottardello. Conferma anche per il segretario aggiunto, Paolo Pozzobon e per Guido Marcati, mentre è stata inserita per la prima volta in segreteria una donna, Caterina Gaggio, che è anche responsabile nazionale Cisl Donne. Al congresso tenutosi al Laguna Palace è intervenuto anche il sottosegretario all'Economia e Finanze Pier Paolo Baretta, sostenendo tra le altre cose che «bisogna pensare a un nuovo modello economico perchè quello attuale è inadeguato». «La nuova Città metropolitana» ha concluso il sottosegretario «deve diventare sinonimo di crescita e sviluppo ma dobbiamo fare un salto di qualità per ridisegnare l'intero territorio urbano». Il congresso si è chiuso con l'intervento del segretario generale regionale, Onofrio Rota che ha sostenuto l'appello di convocare gli Stati generali della Città Metropolitana «come integrazione ed arricchimento del progetto #Arsenale2022 che ha l'obiettivo di generare una visione strategica sui temi cruciali per la nostra Regione». (g.fav.)

L'ARENA

Sindacati. Cisl a congresso Massimo Castellani verso la rielezione

Domani e venerdì a Bardolino. Il segretario: «Mi ricandido e punto su Industria 4.0 e città del futuro»

VERONA - Cisl provinciale a congresso. E per il segretario uscente, Massimo Castellani, si prospetta la terza rielezione. I 250 delegati, rappresentativi dei circa 72mila iscritti di città e provincia, si daranno appuntamento all'hotel Caesius Thermae di Bardolino domani dalle 15, e proseguiranno i lavori venerdì. Dopo il rinnovo dei vertici delle 15 categorie, infatti, si procede alla rielezione, prevista dopodomani, di consiglio direttivo e segretario, che saranno in carica fino al 2021. «Mi ricandido - dice Castellani, che approdò alla guida della sigla nel 2009, in piena crisi - con l'impegno di dare un nuovo gruppo dirigente alla Cisl veronese». In apertura di congresso, domani pomeriggio, la relazione di bilancio dell'attività svolta nei quattro anni passati, a cura del segretario, che nella corsa per il rinnovo non ha rivali. A seguire, la presentazione della ricerca di Luca Romano di Local Area Network, incentrata sul tessuto socio-economico veronese e sul suo sviluppo futuro, che appare a molti troppo sbilanciato verso commercio, servizi e terziario avanzato a sfavore del manifatturiero. Cosa farà Castellani ad un passo dalla riconferma? «Una delle priorità sarà Industria 4.0, che per Cisl significa valorizzare il coinvolgimento dei lavoratori nei processi produttivi ed organizzativi aziendali. Ma la lista è lunga. Ci sono i nodi del ruolo sociale dell'immigrazione e la riforma della Pa», afferma il segretario. «Siamo anche attenti alle povertà ed attraverso un progetto in collaborazione con la Caritas, stiamo cercando di rilevare situazioni difficili prima che si cronicizzino», aggiunge. Infine, la partnership con il dipartimento di Economia aziendale dell'Università per approfondire il tema economico-urbanistico della città del futuro.

«Verona attrae sempre più investimenti commerciali. Le nuove strutture, Adigeo, Brico, Ikea, stanno sorgendo a ridosso della zona Sud. Gli investimenti, che portano posti di lavoro. Ma siamo sicuri che i flussi saranno sopportabili per traffico, vivibilità dei quartieri, inquinamento?». (VA.ZA.)

GIOVEDÌ 23 MARZO 2017

CORRIERE DEL VENETO

**«Precari e Industria 4.0 la Cisl deve cambiare davanti ai nuovi scenari»
Oggi il congresso del sindacato. Parla il segretario**

VERONA - Comincia oggi, a Bardolino, il 18° congresso della Cisl di Verona. Una due giorni che si concluderà domani con la conferma più che probabile di Massimo Castellani come segretario generale. Lui, per scaramanzia (e anche per rispetto delle forme) dribbla l'argomento, ma il fatto che non ci siano altri candidati alla segreteria dà l'idea che i delegati del primo sindacato veronese per numero di iscritti abbiano deciso di proseguire nel percorso tracciato dal segretario uscente in questi anni. Nel caso venisse rieletto, il segretario chiede ai propri dirigenti grande attenzione a valori, onestà, passione, e uno sguardo attento al futuro e ai cambiamenti della società.

Segretario, sull'invito al congresso ha scelto di mettere l'immagine di Don Chisciotte e Sancho Panza, perché?

«Perché quell'immagine è un po' il simbolo della nostra azione sindacale. C'è Don Chisciotte, il cavaliere senza macchia e senza paura, sicuramente un idealista, visionario e sognatore. Dall'altra parte c'è Sancho Panza che condivide gli ideali del suo cavaliere, ma è concreto e con i piedi per terra. Io credo che noi dovremmo essere così: forti negli ideali, un po' sognatori e spinti dal desiderio di giustizia, ma al tempo stesso concreti e calati nella realtà».

È l'unico candidato alla segreteria, come si aspetta questo congresso?

«Dovrebbe essere un congresso tranquillo da un certo punto di vista, ma al tempo stesso la mia intenzione è quello di farlo diventare un congresso programmatico, in cui prenda corpo il nuovo gruppo dirigente della Cisl di Verona degli anni futuri».

Sarebbe il suo terzo mandato: cosa è cambiato in questi anni?

«Quando sono arrivato era il 2009. Eravamo nel pieno della crisi finanziaria che si è trasformata, a breve, in una crisi produttiva e occupazionale. Abbiamo passato anni a lavorare per tutelare le persone e i posti di lavoro, soprattutto, con accordi tutti giocati in difesa: c'erano le crisi aziendali, le chiusure, i ridimensionamenti e dovevamo cercare di proteggere i lavoratori. Adesso che la crisi si è stabilizzata, ma non è passata, ci troviamo di fronte ad una realtà economica molto diversa dalla precedente. Il manifatturiero è drasticamente diminuito, mentre sono cresciuti il terziario, il commercio e i servizi. Ed è cresciuto di pari passo anche il precariato».

Quindi, nuove sfide per il sindacato?

«Sì perché ci sono aree in cui dobbiamo lavorare per essere più rappresentativi: tra i precari e tra i lavoratori delle cooperative non siamo così presenti. E poi c'è l'evoluzione dell'industria 4.0: quella è una grande sfida che chiede a noi più preparazione, più cultura, più formazione. Non è solo un cambiamento che introduce la digitalizzazione e cambia la produttività. È un cambiamento destinato a modificare anche noi: non possiamo più pensare di essere un sindacato organizzato come negli anni 70, ma dobbiamo decidere se vogliamo adattarci ai cambiamenti o cominciare a entrare dentro per gestirli. Se ci adattiamo, alla fine, siamo destinati a subirli e basta. Quindi, serve un nuovo approccio, serve più cultura. E poi c'è un altro tema».

Quale?

«Quello della povertà. Questa società che cambia così rapidamente lascia ai margini sempre più persone. Prima avevano un lavoro, poi l'hanno perso, oppure erano sposate e si sono separate. Basta

poco, in una società come la nostra per trovarsi in gravi difficoltà e questo è un tema molto serio. Noi abbiamo dato vita ad una rete, assieme a varie realtà tra cui la Caritas, ma il dramma è reale e la sua dimensione molto grande».

Per chi non ha lavoro, anche uno saltuario poteva aiutare, ma sono stati cancellati i voucher. Cosa ne pensa?

«Credo che siamo di fronte a una decisione ideologica. Certo, era noto che nell'uso dei voucher ci sono stati degli abusi, ma la cosa corretta da fare era trovare uno strumento diverso, per regolamentare il lavoro saltuario, prima di cancellare i voucher. Invece, sono stati eliminati e adesso migliaia di imprese e lavoratori non sanno più come comportarsi». (Samuele Nottegar)

SABATO 25 MARZO 2017

CORRIERE DEL VENETO

Sindacato. La Cisl sceglie la continuità con Castellani

VERONA - Conferma del mandato doveva essere e conferma è stata. Ieri, il 18° congresso della Cisl di Verona ha eletto Massimo Castellani a segretario generale del maggiore sindacato scaligero. Si tratta del terzo incarico consecutivo, visto che Castellani venne scelto, per la prima volta, come leader provinciale, in piena crisi economica, nel 2009. A dire la verità, incertezze sull'esito del voto non ce n'erano: Castellani era l'unico candidato alla segreteria e anche da segretario in pectore aveva dichiarato di attendersi un «congresso tranquillo». Più articolato, invece, il suo impegno per quanto riguarda il futuro del sindacato da lui guidato. «Tra i miei obiettivi – ha ribadito durante la due giorni congressuale – c'è quello di dare un nuovo gruppo dirigente alla Cisl per gli anni futuri». Intanto, il rinnovamento è partito dalla segreteria che sarà composta da sole tre persone: oltre al segretario generale ne fanno parte Silvano Pandolfo, confermato visto che già ricopriva il ruolo di segretario amministrativo e Marta Castiglioni, new entry, proveniente dalla categoria dei bancari. In più la nuova Cisl di Verona potrà contare su due dipartimenti che si occuperanno specificamente di industria e pubblico impiego. Castellani è stato eletto alla segreteria con 81 voti su 83 votanti. «Sono soddisfatto – ha commentato – della fiducia che mi è stata data. Ci impegneremo a realizzare quanto proposto nel corso del congresso, affrontando i temi della precarietà, povertà, immigrazione, dei rinnovi contrattuali e della rigenerazione urbana». Il segretario, infatti, nella sua relazione aveva indicato le linee strategiche del suo impegno: rinnovamento del sindacato che deve stare al passo con le innovazioni dell'industria 4.0, ma anche attenzione al precariato introdotto dalle nuove forme contrattuali. E soprattutto, lotta alla povertà: un impegno che ha ribadito come simbolo del proprio mandato. Con un occhio, tuttavia, anche allo sviluppo futuro della città. «Ci interessa ragionare – ha sottolineato – anche su come diventerà la Verona del futuro visto che non mi sembra che gli attuali amministratori abbiano le idee molto chiare. Per questo abbiamo avviato un progetto con l'università». (Samuele Nottegar)

IL MATTINO DI PADOVA

Il congresso. Rinnovo Cisl Padova-Rovigo Dorio verso la conferma

PADOVA - A cinque giorni dal congresso generale territoriale Cisl Padova-Rovigo, che si terrà all'hotel Crowne Plaza, i pronostici parlano di una riconferma per il segretario uscente Sabrina Dorio. La Cisl, da decenni, è il più grande e radicato sindacato provinciale visto che gli iscritti sono 90.000. Gli iscritti alla Cgil, invece, sono 72.000, mentre alla Uil, incorporata recentemente alla Uil di Venezia, sono 22.000. Segretaria generale uscente come detto è Sabrina Dorio, infermiera, e con

lei sono in scadenza anche gli altri tre sindacalisti della segreteria interprovinciale. Ossia Andrea Moscatoba, Francesca Pizzo e Fabio Graziotto. Al momento c'è un uomo solo al comando, anzi una donna. Dorio, al momento, gode di una maggioranza bulgara a suo favore. Sono previste, invece, novità per la formazione della nuova segreteria interprovinciale. Nel governo della Cisl padovana e polesana dovrebbe restare fuori un esponente dei tre attuali co-segretari e dovrebbe esserci una new entry. Per il congresso non dovrebbe arrivare la numero uno della Cisl, Anna Maria Furlan, ma Giovanna Ventura, membro della segreteria nazionale. Naturalmente intorno al tavolo dei dirigenti ci dovrebbero essere anche il segretario regionale Onofrio Rota e i nuovi segretari provinciali eletti nei giorni passati, tra cui Raffaele Consiglio, numero uno della Cisl di Vicenza, dove è stato confermato in segreteria anche il padovano, ex Fisascat, Riccardo Camporese e Paolo Bizzotto, di Castelfranco, riconfermato al vertice della Cisl di Venezia. Padova non sarà l'ultimo congresso generale a chiudere, nel Veneto, le tornate congressuali del Veneto. A chiudere sarà Treviso-Belluno, che si terrà il 30 ed il 31 marzo a Cison di Valmarino, dove la Cisl nazionale sarà rappresentata da Maurizio Petriccioli, il toscano che regge attualmente anche la Cisl Funzione Pubblica nazionale da quando la struttura del comparto, guidata dal padovano Giovanni Faverin, è stata commissariata. (f.pad.)

L'ARENA

**Sindacato. La Cisl conferma Castellani segretario altri quattro anni
Eletto con 81 voti su 83 delegati. «Recuperare ruolo sul territorio per il rinnovamento della società»**

VERONA - Rielezione scontata, su un programma ambizioso. Massimo Castellani rimane alla guida della Cisl veronese fino al 2021, dove approdò nel 2009. È l'esito del congresso provinciale che si è concluso ieri, a Bardolino. La riconferma è arrivata a larghissima maggioranza: 81 consensi su 83 votanti. Con lui, nella segreteria sono stati eletti Marta Castiglioni e Silvano Pandolfo. Nei prossimi giorni saranno designati gli altri due componenti dell'organismo di vertice del sindacato, per i dipartimenti pubblica amministrazione e industria. Se non c'è stato spazio per i colpi di scena, Castellani ha comunque tracciato le direttrici dell'azione futura. Con una progettualità ad ampio spettro. «Il sistema produttivo è caratterizzato da un cambiamento di rotta», tratteggia, «C'è sempre meno industria e sempre meno occupazione tradizionale. Soffrono soprattutto i profili a bassa professionalità, che trovano sbocchi marginali o restano al palo». Castellani si sofferma sulla fluidità di contratti e forme di impiego. «Oggi c'è bisogno più che mai di un sindacato che sappia aggregare e mettere insieme le istanze di lavoratori che, pur occupati nella stessa realtà e a parità di mansione, hanno inquadramenti diversi. Dobbiamo misurarci con il fenomeno della disoccupazione e con le nuove povertà. In una parola recuperare un ruolo territoriale», sottolinea, «Serve una Cisl che si autoriforma e si mette in gioco per il rinnovamento della società». Nel corso del congresso è stato presentato il progetto sulla rigenerazione urbana: un'analisi sociale del territorio, con valutazione economico finanziaria, a cura del dipartimento di Economia aziendale dell'Università di Verona, per una proposta di pianificazione urbana compatibile con i bisogni di chi abita o vive la città. Luca Romano di Local Area Network ha presentato un primo step del rapporto che dimostra come tra 2008 e 2015 Verona sia cresciuta in termini di centralità, sviluppo e flussi di ricchezza, ma senza adeguata infrastruttura programmatoria condivisa da una classe dirigente allargata. (Va.Za.)

MARTEDI' 28 MARZO 2017

IL MATTINO DI PADOVA

**Cisl Padova Rovigo Dorio verso il bis Entra Scavazzin
Domani il congresso**

PADOVA - Saranno 241 le delegate e i delegati che, domani e dopodomani al Crowne Plaza di via Po, rappresenteranno i 106.000 iscritti del territorio nel corso del secondo congresso territoriale della Cisl Padova Rovigo. Il congresso si aprirà domani alle 14.15 con la registrazione dei delegati per proseguire con l'insediamento della presidenza di cui faranno parte Gianna Ventura, della segreteria nazionale, e il segretario regionale Onofrio Rota. Subito dopo c'è grande attesa per la relazione del segretario generale uscente, Sabrina Dorio. Di seguito gli interventi degli invitati, tra cui quelli di Christian Ferrari, segretario Cgil, e di Riccardo Dal Lago, co-segretario della Uil. Giovedì il congresso riprenderà alle 9 con la continuazione degli interventi dei delegati e dei segretari delle categorie. L'approvazione della mozione finale è attesa prima delle 13, quando cominceranno le operazioni di voto, mentre la proclamazione degli eletti avverrà alle 17. Salvo sorprese dell'ultima ora, Sabrina Dorio, infermiera ex esponente della Cisl-Funzione Pubblica, dovrebbe essere confermata. È destinata a cambiare, invece, la squadra che affiancherà la Dorio. Non ci sarà più Fabio Graziotto, che attualmente ricopre la carica di segretario organizzativo. Al suo posto è prevista la new entry di Samuele Scavazzin, segretario della Fai-Cisl e residente nella Bassa, considerato un furlaniano doc. Quindi dovrebbero essere confermati in segreteria sia Francesca Pizzo che il rodigino Andrea Moscatoba. Non sarà un congresso difficile, ma sul dibattito è previsto un po' di sale da parte dei delegati di Fim, Fisascat, Filca, Fai e Femca i cui segretari hanno, recentemente, scritto una lettera al peperoncino alla Furlan per chiedere alcuni chiarimenti urgenti dopo che l'esecutivo nazionale della Cisl aveva deciso il commissariamento della segreteria nazionale della Funzione Pubblica, guidata dal padovano Giovanni Faverin. (Felice Paduano)

MERCOLEDI' 29 MARZO 2017

CORRIERE DEL VENETO

Il sindacato. «Ripensare il lavoro»: la Cisl va a congresso, si apre l'era Bonan

TREVISO - In rappresentanza di oltre 91 mila tesserati, domani e venerdì a Cison di Valmarino il primo congresso della Cisl di Treviso e Belluno (anche in diretta streaming) si svolgerà su tre concetti chiave: «Ripensare il lavoro, promuovere la partecipazione e generare valore», spiega il segretario uscente Franco Lorenzon, il cui testimone sarà raccolto dopo il congresso da Cinzia Bonan. I 275 delegati, eletti durante i congressi delle federazioni di categoria, saranno infatti chiamati a rinnovare la segreteria e il consiglio generale. Ora si apre la fase della progettazione per il futuro. Nel 2016 la Cisl interprovinciale ha segnato numeri importanti: i Caf hanno elaborato più di 100 mila pratiche, le vertenze sono state 546 con un coinvolgimento di 1.300 lavoratori, le ore di formazione quasi 500.

LA TRIBUNA DI TREVISO

**«Lavorare meno, ma tutti» La Cisl chiama le imprese
Sull'occupazione il sindacato si ispira all'Europa: «Orari ridotti per più addetti». Domani il congresso per la nomina del nuovo segretario di Belluno e Treviso**

TREVISO - «Lavorare meno, lavorare tutti»: il nuovo corso di Cisl Belluno Treviso, federazione che domani sceglierà come segretario generale Cinzia Bonan al posto di Franco Lorenzon (in carica negli ultimi quattro anni), si apre con un vecchio mantra sindacale. Rispolverato ieri, a Treviso, nel corso della presentazione del congresso che si aprirà domani a Cison di Valmarino. Il segretario uscente, Lorenzon, e quello in pectore, Bonan, sono d'accordo su un punto: non c'è ancora una traccia netta di ripresa, gli indicatori positivi sono assestati sullo "zero virgola", e la "ripresina" delle assunzioni all'Electrolux, con tre nuovi arrivi a Susegana, per Cisl è una rondine che non fa primavera. Per ritagliare spazi per nuove assunzioni bisogna programmare strategie di lungo periodo e, appunto, "limare" dove possibile. Ora la palla passa agli industriali: la numero uno di Unindustria Treviso, Maria Cristina Piovesana, aprirà i lavori del congresso, domani mattina a Cison, e non potrà esimersi dall'entrare in argomento, con il punto di vista delle imprese. Che nelle ultime settimane hanno denunciato anche il contrario: per certe categorie professionali la domanda c'è, ma manca l'offerta di forza lavoro. Solo uno dei tanti paradossi. «C'è chi si uccide perché non ha lavoro, e chi muore perché lavora troppo», ha esordito Lorenzon. «Oggi il lavoro non è di qualità», gli fa eco Cinzia Bonan, «in media un dipendente di azienda privata in Italia lavora 1800 ore all'anno, mentre in Francia e Germania questo dato non supera le 1500. Significa che chi lavora sta lavorando troppo, le aziende dovrebbero ripensare i loro orari e il modo in cui si gestisce l'occupazione. Il mercato del lavoro a livello internazionale è cambiato». Domani sarà l'ultimo palcoscenico sindacale per il segretario uscente Lorenzon (ancora indeciso se restare con altri incarichi nel sindacato), e in merito a questi quattro anni spiega di aver imparato a non illudersi troppo quando si parla di occupazione: «Parlare di uscita dalla crisi perché un'azienda ha programmato delle assunzioni è una visione miope», spiega Lorenzon, indirettamente rispondendo anche al segretario generale Cgil, Giacomo Vendrame, che aveva lanciato un appello al mondo dell'impresa per nuove assunzioni. «E' dal 2009 che sento parlare di ripresa», continua Lorenzon, «invece lo scenario economico è cambiato in toto, assomiglia a un mare increspato, la cresta di un'onda può far sembrare che sia iniziata la risalita, ma il giorno successivo torniamo al punto di partenza». Che siamo di fronte a "creste" di un'onda piuttosto che a una risalita vera e propria lo dicono i numeri di Cisl relativi all'export delle imprese di Marca: più 4 per cento nel 2015, più 1,5 per cento nel 2016. Unindustria, nel dibattito sul tema, ha un asso a suo favore: gli appelli di vari professionisti (artigiani, fresatori, tornitori, saldatori, meccanici) alla ricerca di personale che non trovano. (Andrea De Polo)

Il programma. Due giorni di dibattiti e votazioni a Cison

CISON DI VALMARINO - E' l'ultimo e il più importante appuntamento della stagione congressuale Cisl: giovedì e venerdì, a Castelbrando di Cison, il secondo congresso Cisl Belluno Treviso sancirà (salvo sorprese) l'elezione del nuovo segretario generale Cinzia Bonan, al posto di Franco Lorenzon. Tema del congresso: «Ripensiamo il lavoro, promuoviamo la partecipazione, generiamo valore». Si comincia domani mattina alle 9 con il discorso di Maria Cristina Piovesana, presidente di Unindustria Treviso: la mattinata sarà all'insegna degli interventi dei rappresentanti di tutte le categorie professionali, quindi si passerà alla votazione vera e propria e al dibattito. Venerdì mattina, dalle 10, il dibattito verterà sulle esperienze di tre giovani: Patrick Barattin, bellunese creatore di un programma gestionale per le imprese, Emanuela Paganin, agordina laureata in Storia del Medio Oriente, Sihou, profugo del Gambia arrivato in Italia nel 2015 e oggi residente a Treviso

e impiegato in una cooperativa agricola. Venerdì saranno scelti anche i delegati al congresso di Cisl Veneto. Si tratta del secondo congresso da quando Belluno e Treviso lavorano come entità unica, e servirà anche per fare il punto sullo stato di salute della fusione. «L'esperienza è stata positiva per tutti», ha ribadito ieri Rudy Roffarè, segretario Cisl, ricordando come nel 2016 la Cisl delle due Province abbia elaborato 100 mila pratiche nei Caf, 50 mila nei patronati Inas, 546 all'ufficio vertenze, mostrando un trend positivo rispetto agli anni scorsi. Le prossime sfide? «Coinvolgere sempre di più i giovani nel sindacato», ha spiegato ieri Alfio Calvagna, segretario Cisl, «il loro è un lavoro precario e saltuario, ma non devono mai perdere la speranza».

IL CORRIERE DELLE ALPI

La Cisl va a congresso per dare dignità al lavoro Domani e venerdì a Cison di Valmarino

BELLUNO - Lavoro, partecipazione e valore sono le parole chiave del Congresso della Cisl di Belluno Treviso, il primo dopo l'accorpamento tra le due organizzazioni territoriali. Congresso che si svolgerà domani e venerdì a Castelbrando, a Cison di Valmarino, con il quale si procederà anche all'elezione del nuovo consiglio generale e della segreteria. “Ripensiamo il lavoro, promuoviamo la partecipazione, generiamo valore”, il titolo scelto per l'evento, mette in luce quelli che sono gli obiettivi dell'organizzazione sindacale, illustrati ieri in conferenza stampa da Franco Lorenzon, segretario generale. «Il lavoro oggi manca o è precario», commenta Lorenzon. «Per questo il nostro dovere è trovare il modo di ripensare il lavoro, dando a esso la dignità che merita. Questo può avvenire solo tramite la partecipazione, ossia con un'assunzione di responsabilità». Il Congresso servirà anche a fare il punto dell'attività portata avanti in questi quattro anni, dal 2013, quando è stato sancito l'accorpamento fra le Unioni sindacali territoriali di Belluno e Treviso, fino a oggi. «Qui nel Bellunese siamo stati oggetto di battute ironiche da parte di alcuni che sostenevano che con l'accorpamento Belluno sarebbe stata “mangiata” da Treviso», ricorda Rudy Roffarè, segretario Cisl. «Questo non è affatto accaduto. Anzi: la storia sindacale dei due territori ha fatto crescere entrambe le strutture, potenziando la nostra presenza sul territorio, con nuove sedi a Belluno, Pieve di Cadore, Agordo e S. Stefano, Montebelluna, servizi più efficienti e importanti investimenti sulle risorse umane e sulla formazione». I lavori del Congresso saranno diffusi via streaming dal sito www.cislbellunotreviso.it. Il coinvolgimento parte dai 275 delegati eletti durante i Congressi delle federazioni di categoria, in rappresentanza dei 91.476 tesserati Cisl delle province di Belluno (circa 20 mila) e di Treviso (70 mila). «Sono 150 mila le persone, lavoratori o famiglie, che si sono rivolte ai nostri servizi Caf e Inas», dice la segretaria organizzativa, Cinzia Bonan, «mentre il numero di pratiche elaborate per i lavoratori artigiani è più che raddoppiato negli ultimi quattro anni. Questo significa che la Cisl Belluno Treviso ha saputo rispondere a richieste e bisogni di lavoratori e pensionati. Ora siamo pronti per la seconda fase, che porterà a nuovi progetti, nuovi accordi aziendali e iniziative di formazione, volte ad avvicinare i più giovani alla realtà sindacale». I lavori saranno aperti alle 9.30 di domani dalla relazione del segretario generale uscente e proseguiranno con il dibattito congressuale, con il segretario generale della Cisl del Veneto, Onofrio Rota, e il segretario confederale Cisl, Maurizio Petriccioli. «La giornata di venerdì sarà dedicata ai giovani, con cui dialogherà il giornalista Mattia Zanardo», fa presente Alfio Calvagna. «Protagonisti due bellunesi: Patrick Barattin, 19 anni di Chies d'Alpago, studente universitario creatore a 18 anni di Job's Cool, un programma gestionale progettato per superare le complessità burocratiche del progetto “alternanza scuola-lavoro”; Emanuela Paganin, 27 anni, di Taibon Agordino, una maturità classica e una laurea in Archeologia e Storia del Medio Oriente». Insieme a loro Saihou, 27 anni, richiedente asilo del Gambia, arrivato nel 2015 in Italia dalla Libia, oggi residente a Treviso e un lavoro in una cooperativa agricola. (Martina Reolon)

IL GAZZETTINO ED. TREVISO

L'elezione. Lavoro e valori, Cisl a congresso

Il sindacato, che domani e venerdì incoronerà la Bonan, anticipa le strategie

TREVISO - Da un lato, c'è chi il lavoro l'ha perso o non riesce a trovarlo. Dall'altro, invece, chi un impiego ce l'ha, spesso lavora troppo, tra straordinari o ore non conteggiate. Così la Cisl Belluno Treviso, nella sua agenda del prossimo futuro, pone in primo piano la questione di una redistribuzione più equilibrata dell'attività lavorativa, allargandola a più soggetti. «In Italia si lavora in media 1.800 ore all'anno, contro le 1.500 di Francia e Germania spiega Cinzia Bonan, nuovo segretario generale designato del sindacato - Dobbiamo pensare a una nuova visione e nuove modalità, anche in base ai cambiamenti dei modi di vita». L'organizzazione - oltre 91mila iscritti (più di 70mila nella Marca) - giovedì e venerdì terrà il suo congresso confederale a Castelbrando di Cison di Valmarino. Consolidata l'aggregazione tra le due ex strutture provinciali avviate nel 2013, ora si punta a rilanciare la progettazione. Tra le altre linee d'azione indicate da Bonan, anche la salvaguardia dei valori di onestà e legalità, incrinati in Veneto da recenti scandali, e l'attenzione alla formazione e ai giovani, con programmi e iniziative a loro dedicati. I lavori congressuali saranno, come consueto, aperti dalla relazione del segretario uscente Franco Lorenzon, che, dopo nove anni alla guida, ha deciso di non ricandidarsi per favorire il ricambio: «Abbiamo individuato tre parole chiave anticipa - Lavoro, a cui dobbiamo ridare dignità. Partecipazione: in questa fase di cambiamento, stiamo con chi si tira su le maniche e si assume responsabilità, non con chi cerca solo capri espiatori. Infine, valore: vogliamo generare valore, non vivere di rendita. Non a caso, come immagine del congresso abbiamo scelto una piantina nascente». I giovani (Patrick Barattin, startupper 19enne, Emanuela Paganin, archeologa 27enne e Saihou, richiedente asilo, nativo del Gambia, anch'egli 27 anni) saranno protagonisti, venerdì mattina, di un dibattito sulla loro percezione della grande crisi, la relazione con le altre generazioni, la visione del futuro, le aspettative, il rapporto con il lavoro e con i diritti. Il congresso, che sarà trasmesso in streaming sul sito del sindacato, si chiuderà con l'elezione dei nuovi vertici: oltre a Bonan, si va verso la conferma in segreteria anche di Alfio Calvagna e Rudy Roffarè. (Mattia Zanardo)

IL GAZZETTINO ED. ROVIGO

La Cisl unificata Padova-Rovigo rinnova il consiglio e la segreteria

Oggi e domani il congresso

ROVIGO - La Cisl Padova-Rovigo, unificata dal 2013, sceglie il nuovo consiglio e la segreteria per il prossimo quadriennio, fino al 2021. Il secondo congresso è in programma oggi e domani all'hotel Crowne Plaza di Padova e avrà come tema Costruire il lavoro del futuro, per una comunità che cresce insieme e le parole chiave delineate saranno relazioni, concertazione, persone, giovani e rete. Prevista la presenza di 241 delegati in rappresentanza di 106mila iscritti: numeri che pongono l'ente come il più grande del Veneto e tra i più importanti in Italia. Interverranno Giovanna Ventura, segretaria confederale nazionale, e Onofrio Rota, segretario generale dell'Unione sindacale regionale, con la relazione introduttiva del segretario generale uscente Sabrina Dorio. I lavori cominceranno alle 14.15 con registrazioni e insediamento, per proseguire con interventi e dibattito. Nella seconda giornata, invece, il congresso proseguirà dalle 9 e a fine mattinata sarà approvata la mozione conclusiva, prima di avviare le operazioni di voto alle 13 e di proclamare gli eletti verso le 17.

IL GAZZETTINO ED. BELLUNO

Sindacati al voto. «Dopo la fusione siamo più forti»

Domani al via il congresso interprovinciale che porterà al rinnovo del direttivo

BELLUNO - Lavoro, partecipazione, valore: la Cisl Belluno Treviso va a congresso con tre parole d'ordine. D'altronde, ripensare il mercato del lavoro è indispensabile dopo la grande crisi che ha investito l'Italia e il Bellunese. «Per creare lavoro sano e generare valore, è necessaria la partecipazione» dice Franco Lorenzon, segretario generale uscente della Cisl Belluno Treviso. Al suo posto, Cinzia Bonan: è lei la candidata unica che verrà presentata al congresso (giovedì e venerdì a Cison di Valmarino). I lavori saranno diffusi via streaming dal sito www.cislbellunotreviso.it. Il rinnovo del consiglio generale e della segreteria sarà compito dei 275 delegati eletti durante i congressi delle federazioni di categoria, in rappresentanza dei 91.476 tesserati Cisl delle province di Treviso e Belluno (20mila solo a Belluno). Si tratta del primo congresso post-unificazione di Belluno e Treviso (avvenuto nel 2013). «L'unificazione è stata un processo complicato - dice Rudy Roffarè -. Mettere insieme due territori così diversi non è stato facile, ma la storia sindacale delle realtà trevigiana e bellunese ha contribuito a far crescere entrambe le strutture, in un arricchimento reciproco, potenziando la nostra presenza sul territorio». Il congresso parlerà di lavoro. E venerdì mattina lo farà attraverso la voce, le aspettative e le speranze di tre giovani. Eloquenti il titolo della sessione: I giovani si raccontano. Testimonianze di giovani che vogliono esserci. I tre giovani sono Patrick Barattin, 19 anni di Chies d'Alpago, studente universitario al primo anno di Ingegneria dell'informazione e Organizzazione di impresa a Trento, creatore a 18 anni di Job's Cool, un programma gestionale progettato per superare le complessità burocratiche del progetto ministeriale Alternanza Scuola-Lavoro; Emanuela Paganin, 27 anni, di Taibon Agordino, una maturità classica e una laurea in Archeologia e Storia del Medio Oriente; e Saihou, 27 anni, richiedente asilo, originario del Gambia, arrivato nel 2015 in Italia dalla Libia. (D.T.)

GIOVEDÌ 30 MARZO 2017

IL MATTINO DI PADOVA

Congresso Cisl Padova Rovigo. Dorio: «Un nuovo modello per dare un futuro al Nordest»

PADOVA - «Il Pil, dal 2007 al 2016, è sceso dell'8%. Sono stati persi 22.000 posti di lavoro a Padova e la disoccupazione è cresciuta dal 4,3% al 9%, mentre quella giovanile, in provincia di Padova, è arrivata al 25,9%». Questa la fotografia sul sistema Padova contenuta nella relazione di Sabrina Dorio, segretario uscente della Cisl Padova Rovigo, che ieri ha aperto il secondo congresso interprovinciale. Una relazione, quella della Dorio, durata un'ora esatta. «Così non possiamo continuare» il commento «la Cisl deve restare in prima fila a sollecitare governo, istituzioni locali ed imprenditori al cambiamento per cercare di superare, in tempi brevi la crisi, puntando sull'innovazione, su un nuovo modello di produzione per tutto il Nordest». Su welfare e politiche territoriali, Dorio ha evidenziato come «i servizi sociali e sanitari, in particolare quelli rivolti ai più deboli, non possono essere lasciati nelle condizioni attuali». Stato e Regione, la sollecitazione, devono assicurare più risorse e garantire una maggiore qualità nell'erogazione delle prestazioni. Sul fronte dell'immigrazione, va fermata «la cultura del nemico e i populismi». In un passaggio Dorio ha toccato anche il tema dell'unità sindacale. «Con Cgil e Uil abbiamo sempre avuto buoni rapporti. Li dobbiamo potenziare: ad esempio giudico molto positivo il protocollo che insieme abbiamo raggiunto con Confindustria Padova». Prima della chiusura del suo intervento, è stato proiettato un breve filmato per significare come l'integrazione sia possibile, nonostante le differenze di razza e le

abitudini sessuali. Applausi. E tanti. Subito dopo ha preso la parola suor Francesca, della Pastorale del Lavoro, che ha parlato della cultura dell'accoglienza e dell'integrazione. Oggi è prevista la ripresa del dibattito dei delegati, mentre alle 13 si terranno le operazioni di voto e alle 16 la proclamazione degli eletti. Dorio è in pole per il mandato bis. (Felice Paduano)

LA TRIBUNA DI TREVISO

Oggi congresso Cisl Lorenzon lascia dopo quattro anni

CISON DI VALMARINO - Oggi alle 9.30 a Castelbrando via al secondo congresso della Cisl Belluno Treviso, che porterà all'elezione di Cinzia Bonan come nuovo segretario generale dopo Franco Lorenzon. I lavori saranno aperti dalla relazione del segretario uscente: «Partiremo da una riflessione sul tema della crisi intesa come una grande trasformazione», spiega Lorenzon, «come possiamo ripensare il lavoro, segnato oggi dalla forte precarietà, e reinterpretare il nostro ruolo in un momento storico dominato dalla velocità e dalla disintermediazione?». Presenti fra gli altri anche Onofrio Rota, segretario generale Cisl Veneto, e Maurizio Petriccioli, segretario confederale. Domani seconda giornata di lavori.

IL GAZZETTINO ED. TREVISO

Il congresso. Cambio della guardia svolta rosa alla Cisl Lorenzon lascia dopo 9 anni: subentra la Bonan. Oggi e domani l'assise trevigian-bellunese a Cison

TREVISO - Dopo l'organizzazione nazionale e quella regionale (dove Franca Porto è stata di recente sostituita dal trevigiano Onofrio Rota), anche la Cisl di Treviso e Belluno si appresta a una svolta rosa. Oggi si inaugura il congresso della confederazione interprovinciale e domani i 275 delegati eletti nei congressi dei sindacati di categoria, che hanno preceduto l'assemblea territoriale, eleggeranno Cinzia Bonan alla guida dei 91.476 iscritti (solo Padova-Rovigo, in Veneto, può contare su una base più numerosa). Un'elezione pressoché scontata, vista l'unanimità raggiunta sul nome dell'attuale responsabile organizzativa e l'assenza di altre candidature. La due giorni a Castelbrando di Cison di Valmarino rappresenta anche il primo congresso dopo l'unificazione tra le strutture provinciali di Treviso e Belluno, siglata nel 2013. «Un processo che la Cisl territoriale ha saputo vivere come una opportunità di rigenerazione sottolinea il segretario uscente Franco Lorenzon, che lascia l'incarico dopo nove anni (ma assicura che rimarrà nell'organizzazione)-. Il gruppo dirigente si è ringiovanito, ha offerto quadri ad altri livelli dell'organizzazione ed è stato confermato nei recenti congressi categoriali. Tutto questo ha consentito di presentarci a questo congresso con una proposta condivisa del cambio di guardia alla guida della nostra confederazione, con l'unanime designazione della candidatura di Cinzia Bonan». Il buon esito della fusione è ribadito anche da Rudy Roffarè, che nella segreteria generale rappresenta proprio l'anima bellunese: «Quando siamo partiti, quattro anni fa, l'aggregazione è stata accolta anche con ironia. È stata un'operazione complessa e tuttora non semplice, ma ognuna delle due realtà ha beneficiato delle esperienze dell'altra». «Ripensiamo il lavoro, promuoviamo la partecipazione, generiamo valore» saranno i temi al centro della relazione di Lorenzon, che aprirà questa mattina i lavori, e del dibattito a cui prenderanno parte anche rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, oltre al segretario regionale Rota e a Maurizio Petriccioli, della segreteria nazionale. E la Cisl trevigian-bellunese riparte anche da numeri dei suoi servizi: più di centomila pratiche elaborate dal Caf nel 2016, quasi 50 mila cartelle aperte dai patronati Inas, 546 pratiche avviate dall'Ufficio vertenze,

8.380 quelle relative ai lavoratori dell'artigianato, quasi 500 ore di formazione nello Sportello Lavoro. (zan)

VENERDI' 31 MARZO 2017

CORRIERE DEL VENETO

La Cisl a congresso. Il congedo di Lorenzon (con qualche lacrima): «La crisi ha messo fine alla Marca dei piccoli»

CISON DI VALMARINO - «Resto nella Cisl perché mi mancano ancora alcuni mesi alla pensione. Poi ciao ciao». Prova a fare il cinico, Franco Lorenzon, nel giorno del suo ultimo intervento da segretario generale della Cisl di Treviso e Belluno, unificazione di cui è stato, due anni fa, propulsore e regista. Prova a fare il duro davanti alle tivù ma nessuno gli crede e difatti, di lì a poco, salutando dal palco chi c'è e chi non c'è più, piange. Uno che non sa fingere «e per questo mi mancherà molto», fa presente il pari grado della Cgil, Giacomo Vendrame. «Con lui ci siamo sempre capiti subito se si poteva andar d'accordo o meno su qualcosa. Zero perdite di tempo».

Lorenzon, dunque, cede il testimone a Cinzia Bonan, che sarà eletta oggi, e lo fa con una relazione all'altezza di chi del proprio impegno nel sindacato ha fatto molto di più che un mestiere. Per le analisi sociali, innanzitutto, alla ricerca delle nervature più profonde di un mercato del lavoro locale fragile e contraddittorio. «Il colpo portato dalla crisi nelle nostre province è stato grande, non solo per la riduzione della produzione, ma perché ha messo a nudo una realtà fatta di piccole e piccolissime aziende che oggi hanno maggiore difficoltà a rispondere alle sfide globali. Un fenomeno che ha fatto il suo tempo, positivo ma finito». Le eccellenze? Ci sono, ma «la sensazione è che l'insieme del sistema economico, pur reattivo e volitivo, non abbia ancora individuato una strada precisa da percorrere». E poi la denatalità, l'abbandono dei territori, la distorta percezione dei fenomeni migratori, filone costante nella storia della Cisl trevigiana a trazione Lorenzon. «Ma di cosa stiamo parlando? Per la cronaca, nel 2016 qui sono arrivati 1.500 richiedenti asilo e se ne sono andati in 900. E' un' invasione o è la paura di una nostra popolazione sempre più vecchia e fragile in pericoloso declino?».

Un segnale di speranza per la Marca è stato portato da Maria Cristina Piovesana, presidente di Unindustria. «Treviso è un paese per giovani, o almeno lo può essere. Ma il lavoro è fatto anche di doveri e occorre tornare a parlare di sacrificio. Dietro un qualsiasi progetto, ci sono persone che hanno sacrificato anni di vita». (g.f.)

IL MATTINO DI PADOVA

La Cisl Padova Rovigo conferma Sabrina Dorio

Per lei 90 voti su 98 al termine del congresso: «Sarò il segretario di tutti. Ci attende un periodo intenso. In prima linea su lavoro, servizi e territorio»

PADOVA - Sabrina Dorio, dipendente dell'Usl Euganea, è stata confermata segretaria generale della Cisl di Padova e Rovigo (in tutto 106.000 iscritti) alla fine del congresso interprovinciale che si è chiuso ieri al Crowne Plaza, dove erano presenti 241 delegati. Modificato, invece, l'assetto della segreteria che affiancherà il mandato della Dorio. Assegnato ad altro incarico Fabio Graziotto, in segreteria generale, oltre ai confermati Andrea Moscatoba e Francesca Pizzo, entra Samuel Scavazzin, attuale numero uno della Fai-Cisl, padovano di Castelbaldo, ma residente a Rovigo, furlaniano doc e fedelissimo del segretario regionale Onofrio Rota. Dorio, dal consiglio generale eletto dai delegati, ha ottenuto 90 voti su 98 mentre gli aventi diritto erano 107. Cinque le schede

bianche e una nulla. «Ringrazio tutti per l'impegno costante e generoso messo in campo in questi anni difficili per il sindacato e per la società che rappresentiamo» le prime parole della Dorio. «La Cisl Padova Rovigo, assieme a tutte le Federazioni continuerà ad essere protagonista concreta e attiva nel territorio e nei posti di lavoro. Ci attende ora un periodo di intenso lavoro che, a partire dalle strategie promosse dal congresso, ci dovrà portare a sviluppare una sempre più qualificata ed efficace presenza dei servizi e di tutta la Cisl nel territorio. Sono davvero orgogliosa di tutto il gruppo dirigente eletto dal percorso congressuale. Da subito la nuova Segreteria dell'Unione sarà quindi impegnata in un programma di lavoro importante: importante per la Cisl, per i lavoratori e per i disoccupati, per i cittadini, per le famiglie, per i giovani, le donne e pensionati». Le questioni e i nodi più urgenti «legati anche alle conseguenze della crisi economica ed occupazionale in corso da ormai quasi un decennio ci vedranno ancora impegnati e protagonisti nel territorio». Quasi tutta la seconda giornata dei lavori è stata dedicata agli interventi dei delegati ed ai sindacalisti delle categorie. «Nella Cisl i servizi devono essere riorganizzati dalle radici» ha detto Marco Bodon, segretario della Fisascat. «Il nuovo segretario deve essere il segretario di tutti». Per Maurizio Geron «la Cisl deve imboccare una nuova strada» ha osservato il segretario della Fim. «Deve essere quella indicata dal segretario nazionale Anna Maria Furlan, in cui mi riconosco totalmente». «Aver ottenuto 90 voti su 98 è, indubbiamente, un bel risultato» ha concluso Sabrina Dorio anche rispetto agli interventi registrati durante il dibattito pre-voto. «Sarò il segretario di tutti e farò sempre un lavoro di squadra sia per Padova che per Rovigo». (Felice Paduano)

LA TRIBUNA DI TREVISO

Cisl-Unindustria, due donne a confronto

Oggi Cinzia Bonan sarà segretario del sindacato: «Lavorare meno, ma tutti». Piovesana frena: «È tempo di sacrifici»

CISON DI VALMARINO - Oggi Cinzia Bonan sarà eletta segretaria generale della Cisl interprovinciale di Treviso e Belluno. Non è escluso che nel suo primo intervento ribadisca ciò che ha detto nei giorni scorsi, recuperando il "grido di battaglia" di Pierre Carniti negli anni '80: «Lavorare meno per lavorare tutti». Ma ieri, nel corso del secondo congresso generale della Cisl, portando il contributo di Confindustria Treviso, dopo la puntuale riflessione di Franco Lorenzon, segretario uscente, la presidente Cristina Piovesana ha messo le mani avanti. «Noi imprenditori abbiamo il dovere di cercare, di creare lavoro» ha detto la numero uno degli industriali, «ma ci sono anche doveri dei lavoratori, l'Italia, non dimentichiamolo, è stata costruita anche sui doveri. Bisogna parlare di sacrificio, anche se sembra desueto». E dopo aver significativamente sottolineato che «se c'è una ricetta che vorrei proporre, questa è la responsabilità», la numero uno di Confindustria ha puntualizzato che bisogna lavorare di più. È stata applaudita, anche se in controtendenza con colei che prenderà le redini della Cisl. Peraltro la presidente si era attirata le simpatie, puntualizzazioni a parte, sottolineando che «con la Cisl il lavoro svolto è stato tanto e importante e i risultati ottenuti sono stati adottati anche a livello nazionale» e riconoscendo, in ogni caso, che «non è stato un percorso facile, ma abbiamo avuto il coraggio di guardare avanti: oggi il 'modello Treviso', osteggiato anche dalla Confindustria nazionale, è l'esempio copiato da tutti». E uno dei protagonisti di questo modello è stato proprio lui, il segretario uscente, Franco Lorenzon. Che si è detto preoccupato per la situazione che lascia in provincia. «Il colpo portato dalla crisi è stato grande, non solo perché la riduzione della produzione è stata del 20/25%, ma perché ha messo a nudo una realtà fatta di piccole aziende che oggi hanno maggiore difficoltà a rispondere alle sfide globali. Non mancano, le eccellenze» ha riconosciuto, «ma l'insieme del sistema economico, pur reattivo e volitivo, non ha ancora individuato una strada precisa da percorrere, ed è ancora frastornato dai postumi dello scandalo del Consorzio Venezia Nuova e dal disastro delle banche del territorio». Secondo Lorenzon resta decisiva la capacità di fare innovazione e di far parte di filiere internazionali

in grado di competere sui mercati globali. Per Lorenzon, però, è anche necessario rilanciare il 'modello Treviso'. Come? «Dobbiamo proseguire nel cammino dell'innovazione contrattuale, per interpretare e risolvere meglio le trasformazioni in corso, con un sindacato coinvolto e non escluso dal governo dei processi produttivi». Secondo Lorenzon, occorre in particolare "valutare l'opportunità di giungere anche ad accordi territoriali, magari delimitati per filiera o per numero di addetti, in cui affrontare non solo questioni legate al salario di produttività, ma anche aspetti riguardanti gli orari e il governo del mercato del lavoro, introducendo elementi di gestione bilaterale, per includere nelle tutele contrattuali quei lavoratori specialmente giovani oggi esclusi. (Francesco Dal Mas)

Il congresso. Ieri tanti big per parlare ai 275 delegati

CISON DI VALMARINO - La Cisl di Treviso e Belluno ha 91.476 iscritti, al congresso che si svolge fino a questo pomeriggio, in Castelbrando, partecipano 275 delegati. Franco Lorenzon, 64 anni, attivo nel mondo sindacale dalla metà degli anni Settanta, lascia la segreteria. Cinzia Bonan, 50 anni, oggi verrà eletta sullo scranno più alto dell'organizzazione. Numerosi gli ospiti intervenuti ieri, a significare che cosa storicamente rappresenti questo sindacato: sindaci, rappresentanti delle associazioni di categoria, ex segretari generali della Cisl, colleghi di Cgil e Uil, il segretario veneto Onofrio Rota. Stefano Marcon, presidente della Provincia di Treviso ha sottolineato il problema della mancanza di risorse che i Comuni, «grazie al percorso intrapreso coi sindacati, hanno imparato ad affrontare anche con l'aggregazione delle funzioni e dei servizi». Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio, ha riconosciuto: «Ben vengano le sinergie che fanno aprire nuovi orizzonti, il localismo è finito». Maria Rosa Barazza, presidente provinciale dell'Anci, ha affermato che «l'importante è cogliere lo spunto dei processi di aggregazione, lavorandoci insieme, condividendo tra i vari livelli istituzionali e gli enti le proprie visioni per farne uscire un modello efficiente». Vendemiano Sartor, presidente di Confartigianato Treviso e Giacomo Deon presidente Confartigianato Belluno hanno sottolineato l'importanza dei corpi intermedi. Renato Salvadori, presidente Confcommercio Treviso ha evidenziato l'importante confronto avuto con le organizzazioni sindacali in questi anni. I lavori riprenderanno alle 9.30 di con una inedita iniziativa dedicata alle nuove generazioni: il giornalista del Gazzettino Mattia Zanardo dialogherà con tre giovani, approfondendo la loro percezione della crisi la visione del futuro, le aspettative, il rapporto con il lavoro e con i diritti. Dopo il dibattito le votazioni. (f.d.m.)

IL GAZZETTINO ED. TREVISO

L'addio di Lorenzon «In questi 9 anni ho cambiato la Cisl»

Eredità e sfide nel discorso d'apertura del congresso «Abbiamo innovato e fatto risparmiare i cittadini»

CISON DI VALMARINO - Solo alla fine della sua relazione, dopo una quarantina di minuti, Franco Lorenzon tradisce nella voce un po' di commozione. Prima dell'applauso degli oltre 300 tra delegati e ospiti al congresso della Cisl di Treviso e Belluno e dell'abbraccio con Cinzia Bonan, suo successore designato (l'elezione ufficiale avverrà nel tardo pomeriggio di oggi) e gli altri colleghi della segreteria interprovinciale. L'EREDITÀ - Con l'assise apertasi ieri a Cison di Valmarino, il segretario generale cede il timone degli oltre 91mila iscritti dopo nove anni. «Mi piace ricordare soprattutto tutto ciò che ha generato innovazione spiega, ripercorrendo questo periodo -. Abbiamo innovato sia dal punto di vista contrattuale, sia da quello organizzativo, con l'unione tra Treviso e Belluno, abbiamo promosso nuovi servizi, come lo Sportello lavoro o il Punto Arancione, per offrire assistenza a chi deve andare in pensione con i nuovi strumenti, abbiamo introdotto, primi nel

Veneto, un nuovo rapporto con i Comuni, le multiutilities, gli enti locali. Tutte cose che prima non erano state fatte e hanno dato risultati concreti. Questo è il mio orgoglio». LE SFIDE - Di fronte ad un'economia e un'occupazione ancora in forte trasformazione (tanto da intitolare uno dei capitoli della sua riflessione Un futuro senza lavoro?), il numero uno uscente ribadisce la necessità di proseguire sulla strada del protocollo sulla contrattazione integrativa, siglato nel 2011 con Unindustria e impostosi a livello nazionale come modello Treviso e che oggi, però, va allargato su scala inter-aziendale «perché possano beneficiarne anche i dipendenti delle aziende più piccole». Così come sprona a rafforzare le politiche attive per chi ha perso l'impiego, a favorire le aggregazioni tra Comuni («Non si tratta di abolire i campanili, ma solo i campanilismi»), a insistere negli accordi per sconti sulle tariffe dei servizi a favore dei meno abbienti (Ogni anno facciamo risparmiare ai cittadini un milione e mezzo di euro»). Lorenzon non risparmia anche una stoccata alla politica e «al consolidarsi di una classe dirigente miope e preoccupata di marcare il territorio piuttosto che risolvere i problemi». LA CRISI - «Il colpo portato dalla crisi è stato grande, non solo perché la riduzione della produzione è stata del 20-25%, ma perché ha messo a nudo una realtà fatta di piccole aziende che oggi hanno maggiore difficoltà a rispondere alle sfide globali». Non è chiaro se il sistema, ancora frastornato dallo scandalo Mose e dal crollo della banche venete, saprà tornare ai fasti passati, «diventando cacciato e non solo facile preda per chi ha interessi lontani da quelli dei nostri territori». Per questo, secondo Lorenzon, la priorità è «quale sviluppo debba essere programmato nel nostro territorio nei prossimi anni». IL SUO FUTURO - A 64 anni, nel sindacato da metà degli anni Settanta (prima nella Filca, la categoria dell'edilizia, di cui è stato segretario generale veneto, poi nella confederazione regionale e territoriale), Lorenzon nelle 17 cartelle di relazione («L'ho modificata undici volte confidava sorridendo, prima di iniziare -. La mia prima relazione, nel 1983, era lunga più di 50 pagine...») non chiarisce però un interrogativo: cosa farà ora? «Fino a luglio continuo a lavorare nella Cisl, non avendo ancora maturato i requisiti per la pensione, ad agosto andrò in Birmania (da qualche anno si dedica a viaggi all'insegna del volontariato, ndr), poi vedremo». (Mattia Zanardo)

Gli industriali. Piovesana: «Lavorare di più»

La leader va controcorrente. E rilancia: «Treviso è una provincia per giovani»

CISON - «Le nuove opportunità di lavoro si creano lavorando di più». I vertici della Cisl Belluno Treviso anche ieri, durante il congresso, hanno rilanciato il tema «lavorare meno per lavorare tutti». Ma se pensavano di trovare una sponda in Maria Cristina Piovesana hanno dovuto ricredersi. Prendendo la parola come ospite all'assemblea congressuale, la presidente di Unindustria Treviso ha sciolto ogni dubbio: «Non sono convinta che si crei nuovo lavoro lavorando meno. Quella redistribuzione, della quale parliamo in maniera teorica, non funziona. Abbiamo bisogno di fare come hanno fatto quelli qui in sala con i capelli bianchi: lavorare di più, per creare maggiori opportunità». La leader degli industriali ha annunciato l'intenzione di studiare, insieme al sindacato, nuove forme di solidarietà per aziende e lavoratori in difficoltà. Magari sulla falsariga del patto per lo sviluppo elaborato dalle parti sociali della Marca: «Un percorso difficile, all'inizio osteggiato da Confindustria e dalle organizzazioni sindacali nazionali, che non l'avevano capito, ma abbiamo tenuto duro. E oggi il modello Treviso è adottato su scala italiana». Piovesana, però, ha soprattutto proposto una ricetta composta da «senso di responsabilità, coraggio e determinazione. I diritti sono sacrosanti, ma dobbiamo parlare anche di doveri: noi imprenditori abbiamo il dovere di cercare di creare lavoro ha scandito dal palco - ma allo stesso tempo, anche i lavoratori hanno dei doveri. L'Italia è stata costruita sulla voglia di fare e sul sacrificio, anche se oggi questa parola sembra essere stata messa al bando. Dobbiamo spiegare che le cose si costruiscono non perché basta cliccare una app, ma perché dietro qualsiasi progetto ed evoluzione ci sono persone che si sono sacrificate». E i destinatari di questo rinnovato sforzo collettivo devono essere, in primo luogo, le nuove generazioni: «Ne ho piene le scatole di sentire che questo non è un paese per i giovani.

Treviso è una provincia per giovani, che vuole offrire loro delle opportunità perché loro sono il nostro futuro e non possiamo egoisticamente pensare solo a chi il lavoro ce l'ha già». (zan)

IL GAZZETTINO ED. BELLUNO

Il congresso. Cisl, rinnovamento «per vincere le sfide»

Ieri a Cison prima giornata di lavoro: Lorenzon lascia la segreteria alla Bonan

CISON - Lavoro, partecipazione, valore: con questi tre pilastri si è aperto ieri a Cison di Valmarino il secondo congresso della Cisl Belluno Treviso. Il primo dopo la fusione delle due realtà territoriali (avvenuta nel 2013). Sul tavolo il lavoro, profondamente cambiato dalla crisi economica, in una sorta di evoluzione darwiniana che ha portato il posto fisso all'estinzione e ha creato nuove specie contrattuali. Ma sotto i riflettori anche le sfide che attendono Belluno (e la Cisl, che tra le Dolomiti conta circa 24mila iscritti) nei prossimi anni. Sfide che dovranno passare attraverso un percorso di partecipazione. Ecco perché il congresso viene trasmesso in diretta streaming. I lavori proseguono oggi, con il rinnovo della segreteria. Franco Lorenzon lascia il testimone a Cinzia Bonan. Restano nella governance della Cisl Belluno Treviso Alfio Calvagna e Rudy Roffarè, che rappresenterà il Bellunese.

Le sfide che attendono il sindacato a Belluno sono lì, davanti agli occhi. Alla Cisl Belluno Treviso spetterà individuarle e «governarle». Parola di Rudy Roffarè. Il rappresentante della provincia dolomitica nella segreteria Cisl ha le idee chiare. «Le sfide specifiche del territorio bellunese sono diverse da quelle del Trevigiano. A Belluno il sindacato è chiamato a rispondere al calo demografico, allo spopolamento della montagna, alla necessità di razionalizzare i livelli istituzionali nella continuità dell'erogazione dei servizi. Sono sfide importanti e decisive per il nostro territorio». Importante sarà anche vincerle, le sfide. Altrimenti temi come quello demografico rischiano di diventare esiziali per il Bellunese. La ricetta però c'è già. «Dobbiamo ragionare con gli enti del territorio - dice Roffarè -. Dobbiamo coinvolgere la Provincia, il Consorzio dei Comuni Bim Piave, la Camera di Commercio e tutti gli altri soggetti attivi per darci una vision strategica. Serve lavoro di squadra. Solo così possiamo rispondere alle esigenze del territorio e rilanciarlo». La vision strategica e il lavoro di squadra potrebbero essere quelli messi in campo dalla Cisl quattro anni fa. Nel marzo 2013, anticipando tutti, il sindacato decise per un matrimonio con Treviso. Allora qualcuno intravide la fine del Bellunese, fagocitato dalla Cisl della Marca. «Non è stato così - continua Roffarè -. La fusione è stata difficile in alcuni frangenti, ma ha fatto bene a tutti: ha rafforzato il sindacato a Treviso ma anche a Belluno. Basti pensare all'apertura della nuova sede». E dovrà continuare a rafforzarlo, perché oltre alla sfida demografica c'è quella del lavoro. Del nuovo mondo del lavoro. «Dobbiamo cercare di governare questo continuo processo di trasformazione del lavoro - conclude il sindacalista -. Solo così non ci faremo trascinare dal cambiamento». (Damiano Tormen)

Da Massaro a Soccà «Importante contare su un sindacato forte e vicino ai lavoratori»

CISON - Innovazione e sinergie. Sono le parole d'ordine dei tanti ospiti intervenuti ieri all'avvio del congresso. Dal sindaco del capoluogo, Jacopo Massaro, al presidente del Consorzio Bim Piave, Umberto Soccà, tutti hanno sottolineato l'importanza di un sindacato forte e vicino al mondo del lavoro, «per dare un contrappeso alle tante contraddizioni presenti nel nostro territorio - ha sottolineato Giacomo Deon, presidente di Confartigianato Belluno -. Un esempio? Anche nel Bellunese c'è disoccupazione, ma ci sono anche aziende che vogliono assumere e che non trovano personale qualificato». Mario Del Picco (Confindustria Belluno) ha lanciato il tema

dell'innovazione. Mentre Mario Pozza (presidente Camera di Commercio) ha fatto i complimenti alla Cisl per aver aperto la via dell'aggregazione dei servizi.

Il programma. Oggi spazio anche ai giovani: due bellunesi si raccontano

CISON - Largo ai giovani: saranno loro i protagonisti dei lavori congressuali di oggi, nel convegno "Testimonianze di giovani che vogliono esserci". Tra le esperienze raccontate, anche quelle di due bellunesi. Di Patrick Barattin (19 anni di Chies d'Alpago), studente universitario di Ingegneria dell'informazione, creatore a 18 anni di Job'sCool, un programma gestionale progettato per superare le complessità burocratiche del progetto ministeriale Alternanza Scuola-Lavoro; e di Emanuela Paganin (27 anni, di Taibon Agordino), una maturità classica e una laurea in Archeologia e Storia del Medio Oriente.

SABATO 01 APRILE 2017

CORRIERE DEL VENETO

Bonan: «Combatterò il brutto lavoro»

La neo-segretaria Cisl: «Non si giustifichi tutto con la crisi». Gli obiettivi su welfare e contrattazione di secondo livello

TREVISO - «Capisco se gli imprenditori, con la burrasca dal 2008 in poi e con l'incertezza quotidiana, abbiano perso un po' di vista la sensibilità che prima avevano sulla qualità del lavoro e della vita dei loro collaboratori. Ma sono passati dieci anni, non è un argomento che si possa cronicizzare». Cinzia Bonan, prima donna eletta alla segreteria generale della Cisl di Treviso, nel frattempo integrata con quella di Belluno, ha bene in mente cosa mettere in testa alla sua agenda da lunedì in poi. Eletta ieri al congresso di Cison di Valmarino con 80 consensi su 96 votanti, Bonan succede a Franco Lorenzon, progettista dell'aggregazione interprovinciale, e ha richiamato nelle prime parole la traccia di una conoscenza diretta con Tina Anselmi, anche lei sindacalista Cisl prima che figura gigante della Dc. «I diritti sono una cosa mobile, ripeteva Anselmi, e per questo, una volta conquistati, devono essere difesi giorno per giorno». E la crisi non ha fatto troppo bene ai diritti, a volte si è lasciato correre in nome di emergenze superiori. Così si è perso contatto, i lavoratori, specie i più giovani, non sanno bene quali diritti loro spettino ed è anche per questo che la nuova leader prevede di creare una specie di «officina» per promuovere partecipazione e cultura sindacale e sociale.

Un po' di scuola, insomma, per chi non conosca la grammatica delle relazioni, tenendo sempre presente che il «cattivo lavoro» provoca spesso una cattiva vita privata. «Il malessere di una tensione di otto ore al giorno non va d'accordo con la famiglia e con la natalità», fa presente Bonan, e l'attenzione della Cisl trevigiana sulle dinamiche demografiche è sempre stata alta. Altro paragrafo dal titolo in grassetto è quello dell'estensione del welfare attraverso la contrattazione di secondo livello. Questo, spiega, «per restituire centralità a bisogni fondamentali che rischiano di essere messi in secondo piano per la difficoltà, a volte, di dare risposte da parte dei servizi pubblici, specie sanitari».

Di Casale sul Sile, 50 anni, marito e un figlio («i miei primi sponsor») Bonan sarà affiancata nella segreteria dal bellunese Rudy Roffarè, segretario generale aggiunto, e da Alfio Calvagna, anch'egli già presente nella segreteria precedente. (Gianni Favero)

LA TRIBUNA DI TREVISO

Bonan: «Torniamo al federalismo»

La nuova segretaria Cisl eletta con 80 voti su 96. Confermati Roffaré e Calvagna

CISON DI VALMARINO - «Ritorniamo al federalismo, solidale ed europeo; no, invece, ad un'autonomia vuota di contenuti e che rischia di essere solo retorica». E' uno dei passaggi più significativi del congresso della Cisl Treviso Belluno che, ieri e giovedì a Castelbrando, ha registrato, per la prima volta, l'elezione di una donna a capo di oltre 91mila lavoratori: Cinzia Bonan, 50 anni. Nel segno della continuità, ma anche del rinnovamento, come ha ammesso Franco Lorenzon, ex segretario generale. L'autonomia fa parte della storia più genuina della Cisl trevigiana, fin dalla sua fondazione (le leghe bianche), ma come si è detto al congresso, rischia di essere immiserita negli slogan. La Cisl crede di più in un autentico federalismo, che proprio nella Marca è stato originariamente promosso dalla cooperazione bianca e dalla stessa Chiesa, e che ancora oggi fa parte del dna del sindacato di origine cattolica. Bonan è stata eletta con 80 preferenze su un totale di 96 votanti. Nella nuova segreteria a tre sono stati confermati Rudy Roffaré, eletto Segretario generale aggiunto, e Alfio Calvagna. Trevigiana di Casale sul Sile, Cinzia Bonan ha iniziato a lavorare nel settore turistico nei primi anni Ottanta, maturando anche diverse esperienze all'estero. A metà degli anni Novanta è stata eletta rappresentante sindacale dell'azienda attiva nel servizio mense di comunità dove lavorava, al Ca' Foncello di Treviso. Da quella esperienza ha scalato tutta l'organizzazione; nel 2013 è diventata segretaria nella nuova Cisl Belluno Treviso, con deleghe organizzative, amministrative, delle politiche delle pari opportunità e della cooperazione, gestendo la fase cruciale dell'unione delle due Cisl territoriali di Treviso e Belluno. È la prima donna ad insediarsi al vertice della Cisl trevigiana, e il suo modello è Tina Anselmi. «La nostra Cisl è già al lavoro - ha dichiarato Bonan - per rappresentare tutti i lavoratori, generando una rinnovata passione per la partecipazione. Il sindacato conta fintanto e maggiormente nel momento in cui è più rappresentativo, per cui adatteremo strumenti innovativi per la promozione della partecipazione, che è stata una delle parole chiave di questo congresso». Fra i progetti già in cantiere, la creazione di una "officina" dedicata ai giovani per promuovere partecipazione, cultura sindacale e sociale e fare formazione. Franco Lorenzon valuta l'elezione di Bonan come «una scelta di continuità ma anche di rinnovamento, in primis generazionale. Il fatto che sia stata eletta una donna evidenzia come il nostro approccio alle tematiche di genere non sia mai stato né retorico, né occasionale. E ci offre l'opportunità di ricordare con commozione Tina Anselmi, grande donna, grande politica, ma anche brava sindacalista della nostra Cisl territoriale». (Francesco Dal Mas)

ILGAZZETTINO ED. TREVISO

Il congresso della Cisl. Via all'era Bonan: «Prima i giovani»

Eletta segretario del sindacato ad ampia maggioranza: 80 voti su 96. La leader del post Lorenzon lancia una innovativa "officina" per la formazione

TREVISO - «Abbiamo speso gli ultimi quattro anni per metterci insieme, ora dobbiamo generare una progettualità condivisa». Cinzia Bonan è ufficialmente il nuovo segretario generale della Cisl di Belluno e Treviso: è stata eletta ieri pomeriggio al termine della due giorni di congresso del sindacato. Tutto secondo copione: gli 80 voti ricevuti su 96 confermano l'ampio consenso già raccolto dalla sua designazione. Guiderà gli oltre 91mila iscritti (più di 70mila nella sola Marca) per i prossimi quattro anni. Una prima in rosa per il sindacato trevigiano, mentre l'organizzazione dolomitica aveva già avuto al timone una donna, prima della fusione. Accanto a lei, in segreteria confederale, ridotta da quattro a tre membri, il bellunese Rudy Roffaré, eletto segretario generale aggiunto, e Alfio Calvagna: per entrambi si tratta di una conferma, a riprova della continuità con la

precedente gestione di Franco Lorenzon. Fedele all'impegno, la neo segretaria lancia già il primo progetto in cantiere: un'officina, da mettere a disposizione soprattutto dei giovani, per promuovere aggregazione sociale e cultura sindacale e fare formazione. «Come confederazione spiega dal palco subito dopo la proclamazione - dobbiamo favorire la partecipazione e, dunque, lavoreremo per creare modalità innovative perché questo avvenga». Naturalmente assicura che non verrà persa di vista la tradizionale salvaguardia nei posti di lavoro: «Soprattutto dovremo difendere, attraverso la contrattazione, la qualità del lavoro, perché dopo la crisi, sempre più spesso, ai lavoratori viene chiesto di accettare molto, forse troppo». Cinquant'anni, di Casale sul Sile, dopo aver iniziato a lavorare nel settore turistico, Bonan ha cominciato l'attività sindacale a metà degli anni '90 nella Fisascat (la categoria dei lavoratori del commercio e del terziario) e dal 2008 ha fatto parte prima della segreteria provinciale di Treviso e, dal 2013, di quella interprovinciale, con le deleghe, tra le altre, all'amministrazione e all'organizzazione. A completare i vertici sono stati eletti anche 66 componenti del Consiglio generale del sindacato (in aggiunta ai 64 di diritto, espressione delle categorie), i delegati al congresso regionale e il collegio sindacale. (Mattia Zanardo)

Le nuove voci. «Così combatteremo il nostro precariato»

TREVISO - Positivi e determinati, nonostante tutto. La Cisl di Belluno e Treviso, durante il suo congresso, ha voluto dedicare un approfondimento ai giovani. Anziché ai soliti esperti, ha scelto però di dare voce direttamente a tre di loro: Emanuela Paganin, 27enne laureata in storia e archeologia, Patrick Barattin, 19enne studente universitario, inventore di un software per facilitare i percorsi di alternanza scuola-lavoro, e Saihou, richiedente asilo, oggi ospitato a Treviso, anch'egli di 27 anni. Storie molto diverse, ma con il tratto comune, espresso da tutti e tre i protagonisti, di non cedere al vittimismo, ma di guardare alle prospettive future con ottimismo. Contrapponendo, soprattutto per quanto riguarda i due italiani, alla sempre più diffusa condizione di precarietà e alla difficoltà di trovare un'occupazione stabile, la voglia di fare, la creatività, la libertà di poter cogliere più opportunità, anche sul piano dei rapporti sociali, rispetto alle generazioni precedenti.

IL GAZZETTINO ED. BELLUNO

Sindacati. Al congresso della Cisl Cinzia Bonan eletta segretario generale Il bellunese Roffarè è nella terna dirigente

BELLUNO - Cinzia Bonan, 50 anni, è la nuova Segretaria generale della Cisl Belluno Treviso. Il Consiglio generale della Unione, che si è riunito ieri pomeriggio a Cison di Valmarino a conclusione del secondo Congresso, si è espresso assegnando a Bonan 80 preferenze su un totale di 96 votanti. Nella nuova segreteria a tre sono stati confermati il bellunese Rudy Roffarè, eletto Segretario generale aggiunto, e Alfio Calvagna. «Ringrazio tutti per la fiducia che mi è stata data oggi - ha detto la neo-eletta -, che è frutto di un percorso condiviso che va nella direzione della continuità rispetto al lavoro fatto in questi anni. Non casualmente anche i gruppi dirigenti delle federazioni di categoria sono stati confermati nei rispettivi Congressi. Assieme a questa squadra, potenziata dall'accorpamento fra le due realtà bellunese e trevigiana, la Cisl territoriale è già al lavoro per rappresentare tutti i lavoratori, generando una rinnovata passione per la partecipazione». Cinzia Bonan, 50 anni, trevigiana di Casale sul Sile, ha iniziato a lavorare nel settore turistico nei primi anni Ottanta, maturando anche diverse esperienze all'estero. A metà degli anni Novanta è stata eletta rappresentante sindacale dell'azienda attiva nel servizio mense di comunità dove lavorava, presso l'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Dopo tre anni, era delegata al Congresso nazionale della Fisascat, la federazione dei lavoratori del terziario.

DOMENICA 02 APRILE 2017

LA TRIBUNA DI TREVISO

Veneto Banca, congresso a Silea

Tavolo sindacale sulle prospettive occupazionali, in 2 mila a rischio

TREVISO - I dipendenti di Veneto Banca sono appesi a un filo, e domani alle 15, al Titian Inn di Silea (via Callalta, 87), il congresso della First Cisl proverà a dare loro qualche risposta circa il futuro che li attende. Ci saranno, tra gli altri, Giulio Romani, segretario generale First Cisl, Onofrio Rota, segretario generale della Cisl Veneto, Cinzia Bonan, nuova segretaria Cisl Belluno Treviso, e - forse - anche Cristiano Carrus, amministratore delegato di Veneto Banca. Tanti i temi sul tavolo, su tutti la tutela del posto di lavoro di 6.100 dipendenti del gruppo che dipenderanno dalle scelte di governo e Bce. La linea delle forze sociali, rappresentate domani pomeriggio da una cinquantina di delegati Cisl del gruppo Veneto Banca provenienti da tutta Italia, è chiara: no alla fusione con Vicenza. Un'unica certezza in un futuro, per il resto, nebuloso: «I dipendenti di Veneto Banca in Provincia di Treviso sono circa 2 mila, e finché non c'è un piano industriale è difficile fare delle ipotesi, spero non si arrivi ai licenziamenti, ma bisognerà trovare delle soluzioni», spiega Massimiliano Paglini, segretario uscente della First. Finora le forze sociali hanno messo in campo strumenti di accompagnamento all'uscita su base volontaria, sostenuti dal fondo di solidarietà Cisl: sono usciti 250 lavoratori su tutto il gruppo Veneto Banca dal 2012 a oggi, ma il processo è ancora in corso. In parallelo, è partito l'accordo sulle giornate di solidarietà: quest'anno i dipendenti dovranno fare 12 giorni di "solidarietà", appunto, a stipendio zero. L'accordo è spalmato su tre anni, ma l'anno prossimo richiederà probabilmente qualche sforzo in meno. «I rischi aumenterebbero nel caso di fusione con Vicenza», continua Paglini, «perché ci troveremmo di fronte a sovrapposizioni di filiali e di direzioni generali. In questa condizione qualcuno potrebbe pensare di lasciare a casa delle persone, ma ci opporremo in ogni modo. Nella peggiore delle ipotesi, arriveremmo a 2 mila esuberanti fra i due istituti. Ma era una stima iniziale: ora il contesto è deteriorato. Domani allora parleremo delle proposte alternative alla fusione con Vicenza: per esempio, aprire a nuove forme di coinvolgimento della clientela, con canali innovativi, e gestire il credito deteriorato in house, senza cederlo a fondi speculativi». I lavori saranno sospesi alle 19.30 di domani per riprendere martedì mattina alle 9, giornata nella quale sarà eletto il Comitato Direttivo Nazionale del Gruppo e la nuova segreteria dello stesso. «Sono giorni difficili», conclude Paglini, «l'eventuale buon esito dell'Opt, l'offerta transattiva che l'istituto ha messo in campo per rimborsare i piccoli soci e azzerare il rischio di contenziosi legali, non ci permette ancora di chiamarci fuori da ogni rischio». (a.d.p.)

MARTEDI' 04 APRILE 2017

LA TRIBUNA DI TREVISO

La Cisl: «Fusione? Sarà un bagno di sangue»

Silea, bancari di Veneto Banca a congresso. «Non toccava a noi vigilare, dovevano farlo Consob e Bankitalia»

TREVISO - Più di sei mila dipendenti che rischiano il posto, e che dicono no alla fusione con la Banca Popolare di Vicenza. Al Congresso First Cisl, Gruppo Veneta Banca, aperti ieri a Silea, serpeggia preoccupazione per un orizzonte incerto. Il segretario uscente della categoria (oggi verrà eletto il successore) Massimo Paglini non va tanto per il sottile. «La fusione con Bpvi sarebbe un bagno di sangue, perché ne deriverebbero molte sovrapposizioni, che a loro volta determinerebbero

per forza di cose un'eccedenza del personale». Paglini di cifre e di esuberi non vuole nemmeno sentir parlare, ma tra i delegati della Cisl i numeri circolano. Si parla di almeno 2 mila esuberi, forse addirittura 3, tra i due istituti, in caso di fusione tra Veneto Banca e Bpvi. «Ci sono soluzioni alternative», sostiene Paglini. «Il governo e le istituzioni si affrettino a sollecitare la Commissione Europea a autorizzare il fondo Salva banche. Successivamente servirebbe un piano industriale serio per riallacciare i rapporti con il territorio. Se è vero quello che dice la Vigilanza europea, ovvero che le due banche vanno ricapitalizzate prima di essere fuse, non si capisce perché non possa essere presa in considerazione una soluzione diversa. Una volta ricapitalizzate avranno un bilancio patrimoniale a posto, che consentirebbe di evitare la fusione», prosegue il segretario del gruppo First. Finora le forze sociali hanno messo in campo strumenti di accompagnamento all'uscita su base volontaria, sostenuti dal fondo di solidarietà Cisl: sono usciti 250 lavoratori su tutto il gruppo Veneto Banca dal 2012 a oggi, ma il processo è ancora in corso. In parallelo, è partito l'accordo sulle giornate di solidarietà: quest'anno i dipendenti dovranno fare 12 giorni di "solidarietà", appunto, a stipendio zero. L'accordo è spalmato su tre anni, ma l'anno prossimo richiederà probabilmente qualche sforzo in meno. Se da una parte ci sono le esigenze dei lavoratori, dall'altra parte c'è la rabbia di chi dai dipendenti di Veneto Banca ha comprato i titoli, e che non crede che i lavoratori non sapessero cosa stava accadendo. «Noi avevamo visto che c'erano dei valori in bilancio non coerenti, ma non era compito nostro vigilare e intervenire. Erano Consob e Banca d'Italia a dover dire che qualcosa non andava. Non vogliamo difendere malversazioni, abusi e comportamenti illegittimi», continua Paglini, «ma pretendiamo si distingua tra chi ha operato in buona fede e, nel vincolo del rapporto di lavoro subordinato, ha eseguito gli ordini della vecchia nomenclatura, spesso funzionali ad evitare controlli e applicazione delle regole, e chi ha operato invece, coscientemente e organicamente con quella stessa nomenclatura. Le responsabilità vanno cercate in alto non in basso». Ieri i lavori del congresso della First Cisl, sono stati sospesi alle 19,30, e riprenderanno questa mattina alle 9. In giornata sarà eletto il comitato direttivo nazionale del gruppo e la segreteria. (Federico Cipolla)

IL GAZZETTINO ED. PADOVA

Sindacati. Dorio fa il bis: fino al 2021 guiderà la Cisl

PADOVA - Sabrina Dorio è stata riconfermata alla guida della Cisl di Padova e Rovigo: il secondo congresso territoriale svoltosi al Crowne Plaza ha riconfermato la piena fiducia al gruppo dirigente della Dorio, eletta a grande maggioranza dal nuovo consiglio generale, con 90 preferenze su 98 votanti. Si avvia, dunque, una fase nuova ma in continuità con il percorso avviato nel 2014, quando venne eletta segretario generale, e che durerà fino al 2021. Nel suo secondo mandato consecutivo Dorio sarà affiancata dalla nuova segreteria composta da Andrea Moscatoba, Francesca Pizzo e il nuovo ingresso Samuel Scavazzin. Padovana, classe 1970, infermiera di professione, Sabrina Dorio è sposata ed ha una figlia. Nel 1992 ha iniziato il suo impegno sindacale come delegata aziendale, poi è entrata a far parte della rsu dell'Azienda ospedaliera. Il 2001 segna il salto al ruolo di segretario generale di categoria della Cisl Fp di Padova; dal 2002 al 2007 ha assunto il ruolo di segretario regionale Cisl Fp, dal 2007 al 2013 è stata componente di segreteria della Cisl Veneto. Nella relazione di apertura del congresso, Sabrina Dorio ha toccato diverse tematiche, sottolineando l'importanza di sviluppare politiche di inclusione sociale e di welfare accessibile, e di partecipazione dei lavoratori nei posti di lavoro: «Ci attende un periodo di intenso lavoro - ha detto - che, a partire dalle strategie promosse dal congresso, ci dovrà portare a sviluppare una sempre più qualificata presenza dei servizi e di tutta la Cisl nel territorio». (E.F.)

MERCOLEDI' 05 APRILE 2017

IL GIORNALE DI VICENZA

Cisl Veneto. A Vicenza i congressi regionali di Fim e Filca

VICENZA - Domani pomeriggio e venerdì all'hotel Viest di Vicenza si tiene il 12° congresso Filca Veneto (edilizia, legno, manufatti e lapidei) con 122 delegati dei 5 congressi territoriali a nome di più dei 28mila iscritti. Domani mattina al Centro S. Gaetano (via Mora 53) si apre anche quello della Fim veneta col segretario generale Marco Bentivogli.

Il dg di Veneto Banca. Carrus: «Le due banche da sole non hanno futuro»

SILEA - «La politica ha fatto ben poco per essere presente. Se qualcuno nelle settimane scorse avesse detto di noi "questi non sono più delinquenti" ai fini della riuscita della offerta pubblica di transazione sarebbe stato un buon aiuto». Cristiano Carrus, dg di Veneto Banca, ieri a ruota libera intervenendo a Silea al congresso dei bancari della First Cisl. Sul tema fusione per esempio, parola ben chiara nella premessa al bilancio licenziato ieri dal cda con 1,5 miliardi di perdita: «È matematicamente provato che le due banche da sole vanno verso la morte». Poi appunto i conti: «Sono stati accantonati 1,3 miliardi su un fatturato di 700 milioni». Parla del costo del credito come di «una grande tassa sul macinato che qualcuno dice sia imposta da Francoforte. Ma io dico che è stata invece imposta da un sistema scellerato di dazione del credito». «Un sistema - ha aggiunto - che ha riguardato chi accordava il credito non guardando a ciò che lo stesso avrebbe potuto dare negli anni futuri ma, in certi casi, offuscato dalla conoscenza diretta del destinatario, anche se gli amici in genere sono tali fino a quando non ci sono problemi di soldi». Carrus ha ricordato che senza dubbio «ci sono grandi galantuomini che stanno facendo di tutto per restituire il credito. Altri, però, non lo meritavano ma si sono visti aumentare il rating, come se Standard & Poor's avesse conferito loro la "tripla A", subito dopo un certo incontro». Un tema che non ha comunque riguardato soltanto le ex popolari di Montebelluna e Vicenza. «Anche quella di Verona - ha ricordato Carrus - ha dovuto accantonare sui crediti qualcosa come 20 miliardi in dieci anni, ma la differenza è che il Banco era quotato e le azioni le potevi vendere cinque giorni la settimana tutto l'anno». «Oggi, tuttavia - ha voluto dichiarare Carrus - questa è una banca diversa, più trasparente, che vuole fare del dialogo il presupposto essenziale del suo nuovo corso. E quindi favorirlo proprio con le componenti essenziali dell'area in cui incide, cioè imprenditoria, società civile e politica». Infine sulle transazioni: «L'accordo con il 67,6% del capitale è stato un successo di comprensione da parte della gente».

IL GAZZETTINO

Veneto Banca. Carrus: «La politica ha fatto ben poco» In Senato primo "sì" alla Commissione d'inchiesta

VENEZIA - Se il salvataggio andrà in porto, non sarà stato certo per merito della politica; ma ora il supporto sarà indispensabile per gestire le ricadute sociali del piano di risanamento di Veneto Banca e Popolare di Vicenza. Cristiano Carrus l'ha detto chiaro e tondo: «La politica ha fatto ben poco per essere presente». L'amministratore delegato dell'istituto montebellunese è intervenuto ieri mattina al congresso della First Cisl Veneto Banca, sindacato che rappresenta oltre 1.500 iscritti su circa seimila dipendenti del gruppo. «Se qualcuno nelle settimane scorse avesse detto di noi questi non sono più delinquenti ha insistito il dirigente - ai fini della riuscita della offerta pubblica di

transazione sarebbe stato un buon aiuto». Di quell'aiuto, d'ora in avanti ci sarà bisogno. Incassata l'altro ieri l'apertura dell'Europa sul ricorso al capitale pubblico, per le due ex popolari venete si profila un'altrettanto delicata fase due. Davanti ai vertici della First, il segretario nazionale Giulio Romani e quello del gruppo Veneto Banca, Massimiliano Paglini (riconfermato ieri all'unanimità), il top manager ha ribadito come «è matematicamente provato che le due banche da sole vanno verso la morte» e, dunque, non vi siano alternative alla fusione tra Montebelluna e Vicenza, per il semplice gatto «che non vi è nessun altro che si proponga per una aggregazione». Ma Carrus ha anche preannunciato come, attuata la ricapitalizzazione preventiva, sia necessaria «una cura dimagrante che non sia però annichilente», incentrata su dismissione di partecipate e contenimento dei costi, a partire dal personale. Intanto si riparte da quel 73% di adesioni alla transazione: «La dimostrazione - ha rimarcato l'ad - che i risparmiatori, pur arrabbiati e addolorati, colpiti nell'intimo, hanno conservato una quota di fiducia in Veneto Banca che non va persa». Un messaggio lanciato ai rappresentanti dei bancari e, appunto, alla politica. E dalle fila di quest'ultima, una risposta giunge dalla senatrice montebellunese Laura Puppata, che sottolinea il sì di Palazzo Madama, pronunciato proprio ieri, «all'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta con il compito prioritario di approfondire il comportamento delle banche nei confronti dei consumatori». Peccato che il via libera del Senato non comprenda l'inchiesta sulla riforma delle Popolari, misura che ha dato il via al crollo repentino degli istituti. (Mattia Zanardo)

IL GAZZETTINO ED. TREVISO

Veneto Banca. Carrus chiude le porte «Fusione unica strada» L'ad interviene al congresso del sindacato della Cisl

SILEA - «Veneto Banca ha riallacciato un rapporto con il territorio e la sua clientela e l'adesione all'offerta di transazione ne è la dimostrazione». Cristiano Carrus ha ribadito come questo patrimonio di fiducia che, nonostante tutto, ancora sopravvive, risulti fondamentale per mostrare all'Unione europea che l'istituto può avere ancora prospettive. Il top manager, dopo aver declinato l'invito di lunedì a causa di un concomitante cda straordinario, ieri mattina è intervenuto a sorpresa al congresso della First Cisl, sindacato che rappresenta oltre 1.500 dei circa seimila addetti del gruppo. Sull'esigenza di fondare il rilancio sul recupero della relazione con il territorio storico, peraltro, insiste da tempo la stessa sigla sindacale. Meno consonanza di vedute, invece, c'è ad esempio sulla fusione con Popolare di Vicenza. Carrus (che nel pomeriggio ha presentato i risultati di bilancio ai dipendenti), però, ai rappresentanti dei bancari ha assicurato come sia Montebelluna che Vicenza abbiano impellente bisogno di trovare un partner e, poiché sul mercato mancano altri aspiranti, l'unica strada rimane il matrimonio tra le due. E ai sindacalisti l'amministratore delegato ha prefigurato che, dopo il salvataggio con la ricapitalizzazione precauzionale, dovrà essere avviata «una cura dimagrante che non sia però annichilente», fatta di dismissione di partecipate ma anche di contenimento dei costi. Sul punto, Massimiliano Paglini, riconfermato all'unanimità segretario della First per il gruppo montebellunese per i prossimi quattro anni, ha messo in chiaro la posizione dell'organizzazione: i dipendenti di Veneto Banca hanno già sopportato consistenti sacrifici (giornate di solidarietà, ad esempio), a differenza dei colleghi di BpV, e di ciò si dovrà tenere conto. «La tutela dell'occupazione ha sottolineato il sindacalista trevigiano - rimane il cardine della nostra azione sindacale. Diciamo sì a progetti condivisi dove tutte le parti in gioco siano in grado di rimettersi in discussione. No a scorciatoie e ad odiosi rigurgiti di paternalismo delle ferriere. Sia chiaro, non accetteremo di pagare due volte». Sul tavolo rimane anche la questione dei crediti a rischio rientro (Veneto Banca ne conta per 9 miliardi di euro). Giulio Romani, leader nazionale della First, ha rilanciato la proposta di costituire società ad hoc per la loro gestione, con la partecipazione di tutti gli attori. Altro tema che Carrus e il suo staff dovranno affrontare a breve. (Mattia Zanardo)

VENERDI' 07 APRILE 2017

IL GIORNALE DI VICENZA

**Il segretario nazionale Fim Cisl. «Il reshoring si fa solo con le nuove tecnologie»
«In Italia si è persa occupazione perché si è delocalizzato invece di investire in nuovi impianti. La risposta ora è detassare il lavoro». Bentivogli: «L'Industria 4.0 è l'ultima occasione per rimettere al centro il manifatturiero. Una tassa anti-robot massacrerebbe il progresso nelle Pmi»**

VICENZA - Tecnologie digitali, industria, persone, lavoro. Il tema caldo dell'industria 4.0 è stato al centro del seminario nell'ambito del 10° congresso Fim-Cisl del Veneto che si conclude oggi a Vicenza. Ed è intervenuto anche Marco Bentivogli, segretario nazionale Fim che per il futuro intravede più opportunità che rischi.

Bentivogli, le imprese hanno mostrato interesse per gli incentivi del piano Industria 4.0. Porteranno la trasformazione attesa?

Abbiamo chiesto al ministro Calenda che si faccia garante dell'utilizzo degli incentivi distinguendo tra chi veramente investirà in ottica 4.0 e chi è semplicemente a caccia di sgravi ma è ancora fermo alla 2a rivoluzione industriale. Questa è una vera e propria rivoluzione che riguarda un ecosistema 4.0 dentro e fuori l'azienda. Ed è la nostra ultima occasione per riportare la manifattura al centro.

Industria 4.0 è anche robotica. Sui robot è in atto una guerra di cifre. Studi dicono che nel 2020 avranno cancellato 5 milioni di posti di lavoro, altri che ne genereranno 14 milioni. E lei su questo va controcorrente.

Mi tengo lontano a iper-catastrofisti e iper-ottimisti. E ricordo che in Italia abbiamo perso lavoro perché si è delocalizzato e non si è voluto investire in tecnologia. Tutti gli accordi di reshoring che abbiamo fatto sono stati possibili invece grazie all'implementazione di tecnologie. E ora che a Pomigliano si stanno introducendo esoscheletri per evitare ai dipendenti di sollevare carichi pesanti dovremmo dire di no? È pensando positivamente al futuro che si aumentano le opportunità.

Bill Gates ha proposto di tassare i robot e non è il solo. Un'ipotesi che lei ha cassato così fortemente da far pensare che, tra i due, il sindacalista sia Gates...

Gates dimentica che i suoi software hanno tagliato milioni di posti di impiegati: avremmo dovuto tassarli allora e, andando a ritroso, anche l'aratro trainato da animali. Ma non si può pensare di tassare il progresso. Le multinazionali tecnologiche piuttosto paghino le tasse laddove producono valore. Per il resto il World Economic Forum ha già evidenziato che nel 2015 il costo orario robot e lavoratore si era già parificato. La risposta non è tassare i robot ma detassare il lavoro.

In effetti abbiamo il cuneo fiscale il 10% oltre la media Ue.

Per questo si devono diminuire le tasse sul lavoro. La tassa sui robot massacrerebbe il progresso, specie nelle Pmi che si avvantaggerebbero della tecnologia perché il costo del lavoro per unità di prodotto è tanto più alto più piccola è l'impresa. L'ipotesi della Silicon Valley secondo cui in futuro lavoreranno solo un 10% di superprofessionisti e il restante 90% vivrebbe di reddito di cittadinanza è inaccettabile oltre che insostenibile.

Un problema però esiste: la formazione. Ci saranno lavori nuovi, e altri dovranno aggiornarsi in chiave digital. Già oggi sono scoperte il 22% di posizioni nel digitale, e presto saranno 900 mila.

Il più grande gap è quello delle competenze. È il motivo per cui abbiamo introdotto nel contratto dei metalmeccanici, a novembre, il diritto soggettivo alla formazione.

L'ideale sarebbe lavorare tutti meno grazie alla tecnologia, no?

Sì, dovremmo centrare l'obiettivo della riduzione dell'orario di lavoro e non collegarlo più a una quantità di ore ma ad un progetto di lavoro che ci permetta di conciliare tempi di vita e lavorativi.

Il trasferimento tecnologico è un altro tema caldo. Ha fiducia nel lavoro che le imprese possono fare con gli innovation hub e i competence center?

A questi centri siamo arrivati dopo uno scontro tra le università italiane. Noi della Cisl abbiamo scritto un libro verde per riempire di contenuti, e non fermarsi a chi si dividerà i fondi.

Un'ultima battuta fuori tema. Che diciamo a quegli studenti che hanno perso anche il lavoretto del fine settimana senza voucher?

Che si impadroniscano del sindacato. Non si può lasciare il dibattito sul lavoro in mano a chi non ha smaltito i fondi di bottiglia dell'estremismo ideologico, la storia riformista della Cgil è segnata da una deriva gruppettara e antistorica nociva alle nuove generazioni. E pensare che con la tracciabilità dei voucher introdotta dal Jobs Act era già crollato il ricorso ai voucher. Ridicolo poi che Bersani punti il dito contro i voucher, è stato proprio lui con Monti nel 2012 a liberalizzarli. (Cinzia Zuccon)

Il congresso. Fim veneta a Vicenza

VICENZA - Il seminario sulle tecnologie digitali e il lavoro è stato ospitato, al centro di formazione San Gaetano, all'interno del congresso regionale della Fim Cisl. Oltre a Bentivogli e a Massimiliano Nobis, segretario regionale della Fim Cisl, sono intervenuti l'assessore regionale al lavoro Elena Donazzan, Davide Girardi ricercatore della fondazione Nordest, e Giorgio Spanevello, direttore Its Meccatronico Veneto. Presenti più di 150 delegati Cisl delle 7 province venete e una rappresentanza degli studenti dell'istituto San Gaetano e di Economia dell'università di Padova.

SABATO 08 APRILE 2017

IL GIORNALE DI VICENZA

Congresso veneto Filca Cisl. Edilizia, il settore è stato dimezzato «Ora investimenti»

Il segretario nazionale Turri a Vicenza. Orrù: «Serve un piano di ripresa con recupero del patrimonio pubblico e altre infrastrutture. E va fermata la concorrenza sleale sui contratti

VICENZA - Continuare a puntare sulla contrattazione di 2° livello, introdurre il contratto di cantiere per tutti i lavoratori; contrastare le finte partite iva e l'illegalità; rilanciare la bilateralità di settore e promuovere previdenza e sanità complementari. Sono alcuni dei temi del 12° congresso regionale Filca Cisl, che riunisce i lavoratori delle costruzioni e affini, inseriti nel documento finale votato ieri all'hotel Viest, dopo due giorni di confronto e discussione. **CRISI.** Tematiche prese in esame nella relazione del segretario generale Francesco Orrù, che rappresenta 28mila iscritti in un comparto che ha subito pesantemente la crisi. Le casse edili, infatti, tra il 2007 e il 2016, infatti, hanno perso il 44% delle imprese, che sono passate da 17.300 a 9.600, con un saldo negativo di - 7.700 aziende; il 49% degli iscritti, scesi da 84mila a 43mila e il 37% della massa salari, ora a 500 milioni (-290). Un quadro tutt'altro che roseo, per contrastare il quale, secondo Orrù «servono urgentemente svariati interventi. Contrastare il lavoro irregolare con più controlli; massima attenzione alla sicurezza, rafforzando il ruolo dei responsabili dei lavoratori; contrastare la fuga dal settore a causa di imprese che applicano diversi tipi di contratti per avere un risparmio economico, privando i lavoratori di tutele e dando vita a una concorrenza sleale; contrastare fenomeni come le false partite iva; ripristinare il Durc nella sua originaria formulazione; porre particolare attenzione alla responsabilità in solido e sub appalto; definire norme premiali per agevolare le imprese regolari e sicure e la patente a punti, strumento importante per la selezione. Bisogna poi continuare a puntare sulla contrattazione di secondo livello, che dà la possibilità di affrontare le problematiche e gestire le situazioni territoriali». **TUTELE.** Ma gli interventi riguardano anche la rappresentanza: «Serve

rilanciare gli enti bilaterali, per aumentare le tutele ai lavoratori; le casse edili, garanti di più trasparenza e meno concorrenza sleale; le scuole edili e i comitati paritetici territoriali. Sono temi presenti nella piattaforma presentata per il rinnovo del contratto nazionale dell'Edilizia. E dobbiamo far capire l'importanza di previdenza e sanità integrative». Azioni che, sull'altro versante, hanno bisogno di «forti investimenti pubblici con lo sblocco delle risorse che attribuiscono a Comuni e Province spazi finanziari per il 2017 di 700 milioni. E serve un piano di ripresa serio, che comprenda anche infrastrutture e la messa in sicurezza del patrimonio pubblico, iniziando dalle scuole». A livello statale «e anche regionale, perché non bastano Mose, Pedemontana, 4a corsia della A4, mondiali di sci a Cortina o proroga del Piano casa». Le ristrutturazioni, del resto, secondo i dati presentati da Luca Romano (Local Area Network), sono l'unico elemento in crescita in un quadro che ha visto le abitazioni crescere più delle famiglie. Nel 2016, infatti, le nuove costruzioni in Veneto sono calate dell'1,9%, le manutenzioni cresciute del 2% e le compravendite a Vicenza sono scese del 13,4%. Non meglio, infine, se la passa il legno arredo: solo a Vicenza dal 2009 al 2016 si sono perse 321 aziende (-20%) di cui 130 nel legno e 191 nei mobili. E Goriziano Melotto auspica «la creazione nel sindacato di una Filiera casa, perché oggi piccolo è ancora bello, ma solo se parte di un sistema». (Maria Elena Bonacini)

Il segretario

VICENZA - Francesco Orrù è stato confermato alla segreteria. Nella 2a giornata del congresso, cui ha partecipato anche il segretario generale Franco Turri, il consiglio eletto dall'assemblea ha confermato la fiducia al segretario e al segretario aggiunto Gianni Pasian, (in segreteria anche Davide Zardini). Di origini sarde - proviene da Nurri, piccolo comune del Sarcidano - Orrù è arrivato a Treviso nel 1990, dopo il diploma da ragioniere, trovando lavoro in edilizia, come manovale in una grande impresa di Conegliano. Si iscrive quasi subito alla Cisl e nel 1993 diventa delegato sindacale aziendale, diventando in seguito sindacalista a tempo pieno, sempre nelle costruzioni. Nel 2013 entra nella segreteria regionale affiancando Salvatore Federico e nel 2016 viene eletto per la prima volta segretario generale. (M.E.B.)

MERCOLEDI' 12 APRILE 2017

IL MATTINO DI PADOVA

«La nostra emergenza sono mezzi troppo vecchi»

Vigili del fuoco sempre meno giovani e con dotazioni ormai obsolete. La Fsn-Cisl lancia l'allarme. «Anche a Rigopiano non si è potuto fare il meglio»

PADOVA - «Avremmo potuto fare meglio a Rigopiano in Abruzzo e in tutti gli altri casi di emergenza, se avessimo avuto strumentazioni moderne e mezzi adeguati». A ricordare l'impegno (ai limiti della sopravvivenza) dei vigili del fuoco in occasione del salvataggio degli ospiti dell'hotel Rigopiano in Abruzzo, colpito da una valanga il gennaio scorso, è stato - in occasione del congresso regionale di ieri all'hotel Piroga di Selvazzano - il segretario della Fns-Cisl del Veneto Roberto Pegoraro, la categoria dei lavoratori della sicurezza che accoglie le guardie carcerarie e i vigili del fuoco della regione. «La nostra dotazione di abiti e di presidi di sicurezza indossabili è uguale in Trentino e in Sicilia e non c'è una versione invernale e una estiva», ha spiegato Pegoraro che è anche vigile del fuoco in servizio attivo a Padova. «Il nostro parco mezzi ha un'età media che supera i vent'anni e molti veicoli sono stati immatricolati oltre quaranta anni fa. A Padova possiamo contare in teoria su un centinaio di mezzi, molti dei quali sono spesso in manutenzione e quindi non utilizzabili. Ma il problema viene pure da un taglio dei fondi che arriva anche al 60 per cento

rispetto alle cifre che ci venivano trasferite negli anni scorsi, mentre l'età media dei vigili del fuoco in servizio supera oramai i 48 anni». È un quadro di vera emergenza quello che emerge dall'analisi di un'organizzazione che più di altre si occupa della sicurezza concreta della collettività. «Nel 2016 gli interventi sono stati oltre 8 mila, poco meno di tre al giorno mentre quest'anno a Padova abbiamo già superato la soglia dei 1.400», ha aggiunto il segretario della Fns Cisl del Veneto. «Incendi, incidenti stradali, verifiche strutturali sugli edifici, azioni in collaborazione con il 118 o con le forze dell'ordine e tanto altro ancora». Un numero notevole di emergenze affrontate in tutta la provincia da 220 operatori, sotto organico strutturalmente di circa il 10 per cento. «La percentuale non sembra elevata», ha concluso il segretario della Fsn Cisl del Veneto, «ma se si conta il livello altissimo di infortuni del nostro lavoro, le missioni di emergenza nel resto d'Italia e i turni di riposo, la situazione diventa pesante e le carenze di organico raddoppiano di fatto. Per fare il nostro lavoro abbiamo bisogno di fondi, di forze giovani, di formazione continua, di mezzi e finanziamenti. Noi facciamo il nostro dovere ma certamente, in condizioni più normali lo potremmo fare molto meglio». (Riccardo Sandre)

IL GAZZETINO

Sicurezza. Denuncia Cisl: mezzi inadeguati per i pompieri e organici carenti per gli agenti penitenziari

PADOVA - Ogni 9 giorni un suicidio in cella e ogni 24 ore 23 atti di autolesionismo da parte dei detenuti e tre suicidi sventati dagli agenti dei penitenziari italiani. Che sono 7mila in meno rispetto all'organico previsto. Temi al centro del terzo congresso della Federazione nazionale sicurezza della Cisl Veneto, che si è tenuto a Selvazzano. Si è fatto il punto sulle azioni messe in campo dalla Cisl sul comparto sicurezza, che interessa il corpo di polizia penitenziaria e i vigili del fuoco. Ad aprire i lavori del congresso il segretario Fns Cisl Veneto, Stefano Pegoraro: «Sul fronte del comparto sicurezza - ha detto - il compito della Cisl è quello di sollecitare le istituzioni ad individuare le misure necessarie per salvaguardare e tutelare il corpo di polizia penitenziaria in modo da rispondere alle reali esigenze del Paese. La situazione penitenziaria è estremamente allarmante, soprattutto in merito al sovraffollamento, con eventi critici contro la polizia penitenziaria, degenerata soprattutto a seguito della vigilanza dinamica e quella a regime penitenziario aperto. Come Fns dobbiamo far percepire questo disagio, e attuare tutte quelle strategie che permettano di raggiungere il miglioramento della dotazione del corpo». Una particolare attenzione alla professionalità dei vigili del fuoco. «Uomini e donne che affrontano quotidianamente eventi eccezionali con mezzi vetusti e inadatti - ha precisato Pegoraro - dotazioni inadeguate, e senza tutele. Come organizzazione sindacale dobbiamo far comprendere che la logica di bilancio e il taglio dei costi non devono prevalere sulle tutele, sui diritti e sulla qualità del lavoro». (Barbara Turetta)

MARTEDI' 18 APRILE 2017

IL MATTINO DI PADOVA

Cisl Funzione pubblica, Marj Pallaro confermata segretario regionale

PADOVA - Marj Pallaro, dipendente in distacco sindacale dell'Asl Euganea (prima Usl 15 dell'Alta), di Camposampiero, è stata rieletta, due giorni fa, segretaria regionale della Cisl Funzione Pubblica. Al suo fianco è stato riconfermato Adriano Pozzato, di Sandrigo, ex segretario provinciale della Cisl di Padova, mentre la new entry è Franco Antolini, di Verona. Pallaro ha trascorsi

sindacali di tutto rispetto. A 14 anni già lavorava come operaia in un'azienda tessile del Camposampierese. A 19 entrava nella sanità pubblica come ausiliaria, dove poi è diventata funzionaria. È stata eletta la prima volta segretaria regionale della Cisl Funzione Pubblica nel 2012. Alla fine del congresso veneto, che si è svolto a Villa Tacchi, a Villalta di Gazzo, ha ottenuto 38 voti su 39. Al congresso erano presenti 89 delegati in rappresentanza dei 27.000 lavoratori iscritti alla Cisl Fp, il segretario regionale generale Onofrio Rota e, per il nazionale, il toscano Maurizio Petriccioli. (f.pad.)

MERCOLEDI' 19 APRILE 2017

IL GIORNALE DI VICENZA

Oggi e domani. Fisascat Cisl Congresso regionale a Vicenza

VICENZA - Decimo Congresso di Fisascat Cisl Veneto oggi e domani al Viest Hotel di Vicenza dal titolo "Il lavoro cambia, i valori restano". Prima categoria degli attivi di Cisl Veneto per numero di iscritti, Fisascat Veneto ne conta 40.126, rappresentati da 922 delegati (di cui 590 donne), fa riferimento a 40 contratti di lavoro nazionali, tra cui terziario e commercio, ristorazione e alberghiero, turismo, culto, ippica, agenzie di scommesse, case da gioco, imprese di pulizia, vigilanza privata, collaboratori familiari, istituzioni, imprese e coop che forniscono servizi socioassistenziali, dipendenti civili delle basi americane e Nato. Al mattino relazione della segretaria generale uscente Maurizia Rizzo. Nel pomeriggio, tavola rotonda "Il valore delle persone nei diversi modelli di welfare e nella contrattazione" con Veronica Marzotto, presidente Fondazione Marzotto, Livio Bortoloso, sindacalista storico Cisl e autore di un libro sulla storia e il ruolo del sindacato nel Nordest del dopoguerra, Marco Palazzo, direttore Ente bilaterale Veneto-Friuli, Eugenio Gattolin, direttore Confcommercio Veneto.

GIOVEDI' 20 APRILE 2017

CORRIERE DEL VENETO

**«Le aperture festive minano i valori del patto sociale»
Rizzo (Fisascat) verso la conferma**

VICENZA - A congresso i delegati veneti Fisascat Cisl (40mila dipendenti), per il rinnovo delle cariche sociali. Ieri a Vicenza si è aperta una due-giorni che si concluderà, salvo sorprese, con la rielezione del segretario generale uscente, Maurizia Rizzo, candidata unica per il prossimo quadriennio. «Il lavoro cambia, i valori restano» era il titolo della relazione di Rizzo, che ha posto l'accento sulle problematiche di una crisi sistemica che ha lasciato una «cicatrice permanente», anche a causa del crollo del sistema finanziario locale. Molti settori rappresentati dalla federazione: terziario e commercio, ristorazione e alberghiero, turismo, collaboratori familiari, cooperative e altro ancora. «Se l'industria diventa 4.0, anche il lavoro deve seguire la stessa via, per cui diviene strategica la formazione continua e la certificazione delle competenze professionali - precisa Rizzo - E-commerce, contrattazioni territoriali e aziendali, contratti integrativi e welfare: queste le nuove sfide da affrontare. Qui si giocano le partite vere, come le aperture domenicali e festive dei centri commerciali, che stanno rivoluzionando in negativo i valori che hanno fin qui retto il Patto sociale in Veneto». Argomenti trattati anche nella tavola rotonda, alla quale ha partecipato tra gli altri Veronica Marzotto, presidente dell'omonima Fondazione che ha siglato il primo accordo aziendale nazionale sulle «ferie solidali», che ha trovato subito applicazione con le molte centinaia di ore

donate dai colleghi alla madre della donna deceduta in un incidente stradale e che sta accudendo i due nipoti. (m.d.v.)

IL GIORNALE DI VICENZA

Sindacato. «Abolire i voucher un errore Lavoro sommerso in aumento»
Congresso della Fisascat Cisl Veneto in corso a Vicenza, la segretaria Maurizia Rizzo verso la riconferma. «Il Governo in una notte li ha tolti per evitare il referendum Cgil ma erano uno strumento valido». Nuove tecnologie: «Serve tutela»

VICENZA - «I voucher non andavano aboliti, ma riportati alle origini per evitare gli abusi. Ad un mese dalla loro eliminazione il lavoro sommerso è in aumento». Per Maurizia Rizzo, segretaria regionale della Fisascat Cisl Veneto, la questione dei voucher è una delle problematiche all'ordine del giorno all'interno della battaglia sindacale, di cui ha analizzato tutti gli aspetti nella relazione di apertura del congresso veneto, in svolgimento al Viest Hotel a Vicenza davanti ad oltre 150 delegati. Maurizia Rizzo, candidata unica, va oggi verso la riconferma alla guida della Fisascat (terziario e servizi) che con 40 mila iscritti, è la prima categoria di Cisl Veneto. **VOUCHER.** Tante le questioni aperte, dal welfare alle finte partite iva, dalla contrattazione all'occupazione giovanile, dalla formazione continua alle aperture domenicali. «Il Governo - sottolinea - per evitare il referendum della Cgil, in una notte ha abolito uno strumento che nasceva utile e valido per i lavori occasionali, ma anche andava riportato alla giusta dimensione. Forse oggi anche la Cgil si rende conto di non aver vinto la battaglia dei buoni lavoro. L'argomento è in discussione in Senato, speriamo si ponga rimedio, perché si è tornati al lavoro nero o chi aveva un piccolo lavoro ha perso anche quello». Il fenomeno, del resto, riguarda strettamente il Veneto, dove nel 2016 ne sono stati venduti 17 milioni, di cui 2,9 solo a Vicenza, contro i 14,2 e 2,4 milioni del 2015. **APERTURE DOMENICALI.** Un'altra questione, legata a doppio filo ai voucher, sono le aperture domenicali. «I supermercati aperti anche la domenica e i festivi sono una vergogna assoluta - continua - hanno creato nuovi disagi, peggiorato le condizioni lavorative e spostato i consumi, per merceologie sempre disponibili, senza contare che è calato comunque il potere di spesa. È vero che la gente ci va, per questo abbiamo proposto a Regione, Comune e Anci di realizzare un piano di rotazione delle aperture. Inoltre, servono condizioni vantaggiose per chi lavora nei festivi, rinunciando a stare con la famiglia. Non basta una maggiorazione del 30%, quando c'è. Su questa battaglia andremo avanti finché non otterremo ciò che chiediamo». **NUOVE TECNOLOGIE.** Ma questa non è l'unica nuova forma di lavoro. La segretaria pone infatti l'accento anche sull'e-commerce e le nuove tecnologie. «Bisogna lavorare per tutelare le nuove forme di lavoro attraverso contrattazione nazionale e sovranazionale - spiega - ma dovremo anche accompagnare i lavoratori in un percorso di formazione che dovrà essere continuo, perché entro cinque anni ci sarà una grande trasformazione del lavoro e rischiamo una disoccupazione tecnologica di massa». Infine il welfare. «Purtroppo i lavoratori non lo hanno ancora capito, ma pensano che vada ad incidere sullo stipendio. Non realizzano che il netto mensile resta uguale anche facendomi rimborsare l'occhiale. Su questo dobbiamo lavorare per far comprendere che si tratta di un'integrazione». (Maria Elena Bonacini)

VENERDI' 21 APRILE 2017

IL GIORNALE DI VICENZA

Fisascat Cisl. Maurizia Rizzo confermata segretario regionale

VICENZA - Maurizia Rizzo è riconfermata alla guida di Fisascat Veneto (terziario, commercio, turismo e altro: più di 40 contratti nazionali). Con 922 delegati delle sette province, l'organizzazione conta oggi oltre 40.100 iscritti attivi: sono per lo più donne (70%), per il 62% occupati part-time e per il restante 38% occupati full-time.

IL GAZZETTINO

Il congresso. Terziario e commercio, Rizzo riconfermata alla guida di Fisascat Cisl

VICENZA - La polesana Maurizia Rizzo è stata riconfermata alla guida di Fisascat Veneto, la più importante federazione della Cisl regionale per numero di iscritti. Al termine del suo decimo congresso, che si è concluso ieri a Vicenza, il consiglio generale ha dunque scelto di proseguire per altri quattro anni sulla strada imboccata nel 2012. Con 922 delegati presenti in tutte le sette province, l'organizzazione conta oggi 40.100 iscritti attivi (erano 36.000 nel 2013): per il 70% si tratta e per il 62% di occupati part-time. Lavoratori e lavoratrici che hanno a loro tutela più di 40 contratti nazionali: si va dagli addetti al terziario e al commercio, a quelli dei settori della ristorazione, dell'alberghiero e del turismo, delle realtà di culto, agli operatori dei servizi di pulizia e dei servizi socio-assistenziali, alle guardie giurate, ai collaboratori familiari. «Settori in cui il lavoro precario è stato detto mantiene purtroppo una presenza considerevole, che nei voucher, aboliti definitivamente in Senato, poteva trovare strumenti di emersione del lavoro nero». Categorie caratterizzate inoltre da un'alta richiesta di lavoro flessibile, a cominciare dalle aperture festive degli esercizi commerciali. «Come sindacato ha commentato Rizzo abbiamo il dovere di saper leggere le nuove dinamiche, presidiandone i processi e accompagnandoli».

MERCOLEDI' 03 MAGGIO 2017

LA NUOVA VENEZIA

Sindacato. Cisl punta sul "Veneto connesso"

Il 10 e l'11 maggio il congresso. Rota: «Autonomia senza chiusure»

MESTRE - Una sola parola d'ordine: connettere. O, ancora meglio, riconnettere. Per rilanciare un Veneto che nel periodo di crisi ha perso 90 mila posti di lavoro ma che ora ne ha recuperati 45 mila, dimostrando chiari segnali di risveglio. La sfida - che la Cisl del Veneto lancerà dal suo XII congresso in programma martedì 10 e 11 maggio al Double Tree Hilton Hotel di Mogliano dove alla segreteria generale verrà confermato Onofrio Rota - ruota attorno a questo termine che non per niente entra anche nel titolo della due giorni denominata "Il Veneto Connesso". Un concetto che, come spiega lo stesso Rota, «diventa il nostro obiettivo primario per rimettere in moto la crescita e lo sviluppo economico e per ridare forza all'occupazione e al sociale». Con il termine protagonista del congresso, la Cisl guarda ai rapporti fra le diverse aziende, fra i diversi lavoratori, fra l'economia veneta e quella italiana, europea, mondiale. È qui che devono avvenire quelle connessioni che possono decretare definitivamente l'uscita dalla crisi, in una visione che guardi oltre ai confini, qualsiasi essi siano. Un messaggio contro l'autonomia della Regione? «Nient'affatto - specifica Rota

- noi piuttosto siamo per una autonomia responsabile, che valorizzi le nostre eccellenze, come il settore sanitario, senza chiusure. Noi chiediamo che al Veneto vengano offerte le deleghe previste dall'articolo 116 della Costituzione». Nel progetto del sindacato, che con i suoi 420 mila iscritti è il più grande della regione, c'è anche quello di rilanciare l'ex settore trainante del territorio, la manifattura, e valorizzare al massimo le potenzialità dell'industria turistica e culturale e del commercio. «Il congresso affronterà molti temi fondamentali per il Veneto - continua Rota - come quello delle infrastrutture, dell'alta velocità, della Pedemontana. Ma fra gli argomenti centrali ci sarà anche quello dell'istruzione e dell'occupazione giovanile». Molto importanti inoltre i rapporti con gli altri sindacati confederali. E in questo caso restano aperte ancora le ferite per la posizione assunta dalla Cgil nei confronti dei voucher. «Siamo stati noi i primi a segnalare l'utilizzo improprio dei ticket lavoro - conclude Rota - ma la totale abolizione è stata un errore. Più di qualche persona ci segnala di essere in grave difficoltà ora. E ci saranno molti problemi quando partirà la stagione della vendemmia». (Gianluca Codognato)

IL GIORNALE DI VICENZA

**Assemblea. La Cisl del «Veneto connesso» Ripensa al lavoro dopo la crisi
Mercoledì prossimo a Mogliano al via il 12esimo congresso: Rota punta al bis. «Va decisa la direzione del sindacato, sempre più una "casa di vetro"»**

VENEZIA - «Il Veneto connesso». Ha scelto questo tema, la Cisl del Veneto, per il suo dodicesimo congresso, che si terrà a Mogliano Veneto, al Double Tree Hotel, i prossimi 10 e 11 maggio. «Le "connessioni" - ha spiegato il segretario generale, Onofrio Rota - sono un concetto passato dal mondo dell'informatica al linguaggio comune. Saranno il filo conduttore del nostro ragionamento per dare il segnale di una società che vuole stare in mezzo ai problemi tenendo i piedi per terra, cercando di rappresentare cosa hanno significato per il Veneto sette anni di crisi e come sia mutato il rapporto con i lavoratori. Cercheremo di capire che verso sta prendendo la regione, come sta interpretando i cambiamenti e come si sta relazionando con il resto d'Italia». Saranno 407, in rappresentanza di circa 420.000 iscritti, i congressisti che parteciperanno all'appuntamento. Giovedì pomeriggio, a chiusura dei lavori, verranno effettuate le operazioni di voto per l'elezione degli organismi del Consiglio generale veneto, dei delegati al Congresso confederale e dei membri del collegio dei sindaci revisori e dei probiviri. «Siamo chiamati - ha sottolineato Rota, che si ricandida al ruolo di segretario generale - a dare una traiettoria di marcia alla Cisl del Veneto per i prossimi quattro anni di mandato, con obiettivi molto concreti: parlare della società veneta e di come la Cisl vuole giocare un ruolo da protagonista nei cambiamenti in atto». Uno degli impegni presi due anni fa è diventato realtà: nell'occasione sarà presentato il primo "bilancio di missione", che scatta una sorta di fotografia dello stato dell'arte del sindacato al 2015. «Questa - conclude il segretario - è la prima rendicontazione così dettagliata che abbiamo realizzato. Il dato che emerge è quello di una organizzazione in salute e che cresce dal 1950 a oggi, nonostante la frenata dovuta alla crisi. Realizzare questo documento è stata una scelta organizzativa importante, nell'ottica dell'obiettivo di rendere la Cisl una sorta di "casa di vetro". Abbiamo appena iniziato, ma vogliamo che questa rendicontazione della nostra attività politica diventi sempre più puntuale, per la massima trasparenza verso l'esterno». (Alberto Minazzi)

I temi: voucher e immigrazioni

VENEZIA - Tra i temi al centro del prossimo congresso della Cisl ci sarà ovviamente anche quello dei voucher. «La Cisl del Veneto - ha detto Rota - è stata la prima a sollevare la questione. Sarebbe bastato ripristinare l'originaria funzione di questo strumento e il fenomeno si sarebbe

ridimensionato, evitando la cancellazione. Il rischio ora è quello del possibile ritorno di forme di lavoro nero se non si troveranno soluzioni alternative per situazioni come babysitter ,colf. O la vendemmia». Quanto al tema dell'immigrazione, Rota ha affermato che «il problema è nazionale. Ma gli immigrati sono un valore aggiunto per la nostra economia: senza di loro, sarebbero già avvenute molte delocalizzazioni. E non va dimenticato lo scenario: con il forte calo demografico». (A.Min.)

IL GAZZETTINO

Congresso regionale. La Cisl veneta «riconnette la regione con il mondo»

MOGLIANO - La Cisl celebra il suo congresso regionale Veneto il 10 e 11 maggio al Double Tree Hilton hotel di Mogliano (Tv). Il segretario regionale Onofrio Rota ha anticipato il filo conduttore dell'assise a cui parteciperanno 407 delegati in rappresentanza degli oltre 420mila iscritti che aderiscono alla sua sigla sindacale oggi capitanata da Annamaria Furlan (che interverrà durante i lavori congressuali). «La nostra idea, che è anche una proposta rivolta a tutti i soggetti istituzionali e della rappresentanza sociale, è quella di riconnettere il Veneto, la sua economia e la sua società, con le dinamiche che stanno cambiando il mondo» ha sintetizzato Rota aggiungendo che «siamo parte di un Paese ricco di opportunità e potenzialità e di una comunità europea che, seppure con i suoi evidenti limiti, è ancora la parte più sviluppata e pacifica del mondo».

GIOVEDÌ 04 MAGGIO 2017

IL GAZZETTINO ED. PADOVA

Congresso. Pensionati Cisl, oggi viene eletto il nuovo consiglio

PADOVA - Si è aperto ieri, all'hotel Crowne Plaza, il decimo congresso regionale della Fnp Cisl: sono 191 i delegati da tutta la regione chiamati a confrontarsi sul presente e futuro del sindacato, e ad eleggere, oggi, il nuovo Consiglio generale che nominerà il futuro segretario generale della sigla, per il mandato 2017-2021. Le parole chiave della relazione del segretario uscente, Luigi Bombieri, guideranno anche la dirigenza che guiderà la Fnp nei prossimi anni. Il tema della riforma del sistema socio sanitario del Veneto è tra i più sentiti dal sindacato, che intende vigilare sull'applicazione delle nuove norme: «Il Piano socio-sanitario regionale ormai scaduto, la recente riorganizzazione delle Ulss, e l'istituzione dell'Azienda Zero richiedono una presenza sindacale forte per presidiare i cambiamenti che avverranno», ha dichiarato Bombieri. Proprio al welfare sarà dedicata la tavola rotonda che apre la seconda e ultima giornata del congresso. Secondo Fnp, l'elenco delle cose ancora da attuare è lungo: dalle medicine di gruppo integrate, alle problematiche legate alla non autosufficienza, come la disponibilità di posti letto extra ospedalieri, l'esosità delle rette dei Centri di Servizio, il finanziamento delle indennità di cura domiciliare. La lotta all'evasione fiscale è l'altro tema caro alla Federazione nazionale dei Pensionati Cisl: «Ogni euro evaso, rubato, corrotto, sprecato, è tolto al sistema delle prestazioni e della redistribuzione sociale ha concluso Bombieri -. Siamo stanchi di sentire la continua litania che non ci sono risorse e che si deve tagliare e ridurre le prestazioni. Noi ci opponiamo a questa corrente». (E.F.)

DOMENICA 07 MAGGIO 2017

L'ARENA

Pensionati Cisl. Bombieri confermato segretario della Fnp del Veneto

VERONA - Il Consiglio generale della Fnp del Veneto, riunitosi al termine del decimo congresso regionale che si è tenuto a Padova il 3 e 4 maggio, ha scelto la continuità e ha confermato il veronese Luigi Bombieri alla guida del sindacato dei pensionati. Bombieri, 72 anni, un passato lavorativo nella sanità, era segretario generale dal luglio 2015 dopo le dimissioni anticipate del predecessore Adolfo Berti.

MARTEDI' 09 MAGGIO 2017

IL GIORNALE DI VICENZA

Sindacato Cisl. Pensionati veneti, alla guida confermato Bombieri

VENEZIA - Il sindacato pensionati Fnp Cisl Veneto ha confermato alla guida Luigi Bombieri, 72 anni di Verona, un passato lavorativo in sanità, era segretario generale dal luglio del 2015 dopo le dimissioni anticipate del predecessore padovano Adolfo Berti. Riforma sanitaria, soprattutto welfare, e riforma fiscale gli ambiti ritenuti prioritari.

MERCOLEDI 10 MAGGIO 2017

CORRIERE DEL VENETO

Rota: «Autonomia, sì al referendum Ma Zaia fissi con noi cosa ottenere». Il segretario apre il congresso regionale Cisl: «Più contratti nelle aziende»

VENEZIA - «Al referendum sull'autonomia abbiamo sempre detto un sì convinto. Ma siamo sicuri di quel che vogliamo chiedere a Roma?». Parlerà anche di questo, oggi, a Mogliano Veneto, il segretario generale, Onofrio Rota nella sua relazione al dodicesimo congresso regionale Cisl, dal titolo «Il Veneto connesso». A un anno dalla sua elezione, quando avvicendò Franca Porto, Rota, 49 anni, si rivolgerà a 407 delegati e agli ospiti partendo da un «Veneto che arranca».

Cosa vuol dire, segretario?

«È la conseguenza di una difficoltà costante delle classi dirigenti della nostra regione nel condividere progetti, nel creare, appunto, connessioni. A Roma non riusciamo ad essere lobby e in casa nostra gli esempi che produciamo, vedi le ex banche popolari o, appena un po' più indietro, la vicenda Mose, non forniscono certo di noi una gran immagine. Altro caso che esorta a ripensare le nostre capacità è il fallimento di Expo Venice. Ad 'Aequae 2015', proposto come collaterale all'Expo di Milano, si aspettavano 800 mila persone. Ne sono arrivate 91 mila».

Arsenale 2022, il gruppo di lavoro nato tra categorie economiche, sindacato e università, potrebbe essere finalmente l'ambiente adatto?

«Ci stiamo provando. La convinzione che il gioco di squadra sia fondamentale mi pare condivisa. Purtroppo mancano le altre organizzazioni sindacali: se si aggregassero Cgil e Uil sarebbe un risultato importante. Continuerò a insistere perché avvenga».

Com'è cambiata, nella crisi, la vostra organizzazione?

«La Cisl ha gestito ne ha gestito i sette anni con i piedi per terra, rimanendo giorno per giorno accanto ai lavoratori e impegnandosi a fondo anche nei contratti difensivi sottoscritti per limitare al massimo i danni a lavoro e reddito. Ma non abbiamo mai perso di vista che le sfide dell'occupazione passano per una nuova veste che il Veneto deve assumere in una strategia su orizzonti larghi, dentro una rete con Roma, l'Europa e il mondo intero. È su questo che occorre sollecitare politica, imprenditori e altre organizzazioni. Senza visioni lunghe si resta al palo».

Tema che richiama il referendum sull'autonomia del prossimo autunno.

«Per noi è una buona occasione, ma non sono certo che il Veneto sappia con precisione cosa voglia ottenere in termini di autonomia. Le istanze di secessione sono tramontate da anni, oggi la questione diventa l'esercizio responsabile dell'articolo 116 della Costituzione, che riconosce da sempre margini di autonomia mai usati. Il richiamo forte che rivolgo al presidente della Regione, Luca Zaia, che del referendum è il promotore, è di ragionare insieme per costruire lo schema di cosa vogliamo. Una consultazione popolare senza un progetto praticabile dietro la domanda che pone diventa solo propaganda».

Tornando ai temi del lavoro, quale sarà la griglia della Cisl per i prossimi anni?

Congresso Cisl Veneto_ Rassegna stampa generale_ a cura di Ufficio Comunicazione Usr Cisl Veneto

«I capisaldi sono quelli su cui ci sforziamo da anni. C'è un argomento serio di riqualificazione dei lavoratori più anziani espulsi dal mercato e che rischiano di non rientrarci, così come del potenziamento di un bacino di possibile nuova occupazione nel turismo. Ci sono collegamenti fra le strutture ricettive e quelle della mobilità che per l'industria turistica sono ancora tutti da esprimere. Poi la questione della partecipazione dei lavoratori ai profitti delle imprese, ancora troppo modesta: in Veneto solo il 30% delle aziende ha strumenti contrattuali che lo prevedono. La contrattazione, però, va esteso fuori dai luoghi di lavoro: una componente del reddito può esser difesa anche nella negoziazione capillare con Comuni ed enti locali. Le politiche per anziani e giovani sono uno spazio di confronto importante da sviluppare nei municipi». (Gianni Favero)

GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2017

LA NUOVA VENEZIA

Cisl: sì all'autonomia ma contenuti chiari e stop al separatismo. Zaia difende la manifattura: non si vive di sole app e digitale. Baretta

MOGLIANO - «Sì alla maggiore autonomia del Veneto, no a qualsiasi ipotesi separatista». In apertura del congresso regionale della Cisl, in corso a Mogliano, il segretario Onofrio Rota annuncia il "sì" del sindacato al referendum sull'autonomia previsto per il prossimo 22 ottobre. Con una precisazione, però: «Prima del voto, dalla Regione, ci aspettiamo un progetto, meglio se condiviso con le parti sociali, che indichi con chiarezza su quale autonomia e su quali materie, delle 15 a legislazione concorrente possibili, i cittadini saranno chiamati ad esprimersi». Insomma, la Cisl sosterrà la partecipazione referendaria e l'assenso al quesito «a condizione», le parole di Rota «che non sia un cavallo di Troia con in pancia rivendicazioni che propugnano una ulteriore sconnessione del Veneto dal Paese, così da alimentare l'antagonismo perfetto. Non facciamoci male da soli». In platea, il governatore veneto Luca Zaia, il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro («Credo che il dipendente pubblico sia una grande risorsa»); oggi è atteso l'intervento della segretaria nazionale del sindacato, Annamaria Furlan. Il titolo scelto per il dodicesimo congresso della confederazione - che in regione conta oltre 420 mila iscritti - è «Il Veneto connesso» e guarda alle prospettive future del territorio: «Non stiamo arrancando perché qualcuno ci ha appesantiti con catene ed altri carichi, non possiamo scaricare la responsabilità sugli altri, non c'è un complotto contro di noi», è la convinzione di Rota, che invita a recuperare «il giusto senso dell'autocritica che l'epopea del Grande Veneto ci ha fatto mettere nel cassetto perché molti degli idoli che sorreggevano questo antico orgoglio identitario sono caduti»; in proposito, il leader cislino ha rilevato come la vicenda del Mose dimostri che «non siamo esenti dalla corruzione e dalla concussione» e come il crollo delle banche popolari abbia «certificato che anche da noi il bene privato può essere amministrato e dilapidato dalla incapacità o dagli interessi di pochi». Il Veneto sconta «l'invecchiamento rapido della popolazione», afferma Rota e arranca perché «nonostante la crisi, nonostante il cambiamento sia il binario su cui corre il mondo, non abbiamo ancora individuato degli obiettivi comuni ed intrapreso una strada ed una strategia comune per perseguirlo. Non siamo connessi tra di noi», ha concluso». Ma c'è un futuro per il sistema industriale nostrano? «Non appartengo a quella categoria di persone che pensano che i veneti possano vivere di app e di digitale», il commento del governatore Zaia «anche sul 4.0 avrei qualcosa da ridire. La nostra è un'economia ancora molto centrata sulla manifattura, abbandonarla significherebbe mettere in discussione dai 300 ai 400 mila posti di lavoro». «Il tema della connessione scelto dal congresso Cisl è significativo di un'idea di territorio aperto alle sfide della modernità, è la migliore sintesi per un territorio che rappresenta

uno dei distretti più importanti e strategiche a livello europeo», è l'osservazione del sottosegretario Baretta, convinto che «il referendum per l'autonomia proposto da Zaia è una scelta sbagliata, perché finirebbe per far prevalere una prospettiva separatista, che rinnega una storia millenaria fatta di interconnessioni e scambi. Al contrario, dobbiamo esercitare la delega già contenuta nell'articolo 116 della Costituzione che garantirebbe spazi e margini di maggiore autonomia alla Regione. Lo Stato c'è ed è pronto a trattare. Come c'è per la questione delle banche popolari, dove serve un impegno da parte della classe imprenditoriale veneta». Presente al congresso anche il capogruppo regionale del Pd, Stefano Fracasso: «Il Veneto connesso è un Veneto che ha bisogno di interdipendenza e non di indipendenza, connettersi significa aprirsi all'Europa, non chiudersi. Ha fatto bene il segretario Rota a chiedere chiarezza su quale autonomia verrà votata. Se l'obiettivo è quello di avere più connessione, bisogna chiedere una autonomia chiara, selettiva e responsabile, che siamo pronti a sostenere. Chiedere tutto, come sta facendo Luca Zaia, significa diventare dei federalisti inconcludenti». (Nicola Brillo)

ANSA

Referendum Veneto: Rota, sì autonomia, no a separatismo

MOGLIANO VENETO - Riservando oggi un passaggio della sua relazione al referendum sull'autonomia previsto in Veneto per il prossimo 22 ottobre, il segretario generale della Cisl regionale, Onofrio Rota, ha precisato la posizione del sindacato con un "sì alla maggiore autonomia, no a qualsiasi ipotesi separatista". "Dalla Regione - ha aggiunto - ci aspettiamo prima di ottobre un piano, meglio se condiviso con le parti sociali, in cui si specifichi di quale autonomia e di quali materie delle 15 a legislazione concorrente si parli". Il sindacato, dunque, sosterrà la partecipazione al referendum per il sì "a condizione - ha proseguito Rota - che non sia un cavallo di Troia con in pancia rivendicazioni che propugnano una ulteriore sconnessione del Veneto dal Paese che alimentano l'antagonismo perfetto. Non facciamoci - ha concluso - male da soli".

IL GIORNALE DI VICENZA

L'assise. Cisl: «Il Veneto arranca Serve ri-connettersi»

Applausi per il segretario che ha aperto il 12° Congresso. «Avanti con i fondi integrativi con l'Azienda Zero. È un percorso virtuoso per la sanità e l'assistito»

MOGLIANO VENETO - Oltre un'ora di intervento, interrotto solo dagli applausi scroscianti, per 10 volte. E al termine un'ovazione per Onofrio Rota, segretario veneto della Cisl che ieri a Mogliano ha avviato il dodicesimo Congresso della più importante sigla sindacale del Veneto, 420 mila iscritti. Lui ha fotografato una regione che «arranca». Perché, nonostante la crisi, «il Veneto non ha ancora individuato gli obiettivi comuni né ha intrapreso una strada e una strategia per perseguirli - ha detto -. Noi siamo convinti che il futuro del Veneto è quello di essere una delle grandi aree del sistema industriale e produttivo nazionale ed europeo. Ma per farlo il Veneto si deve, in un una parola, "connettere"». Non a caso questo è il titolo scelto per l'assise. Secondo Rota la regione deve, appunto, «collegarsi dal punto di vista infrastrutturale. Deve saper unire formazione professionale, università e lavoro». E ancora. «Deve non lasciare indietro nessuno» nel difficile passaggio verso la quarta rivoluzione industriale. «Da questo congresso lanciamo una proposta a Cgil, Uil e a Confindustria - dichiara -. Facciamo valere la nostra identità del lavoro: #Arsenale 2022 dia vita ad una scuola sulla partecipazione aperta alle parti sociali. C'è una cultura da costruire». La Cisl di Rota crede nell'Europa. Ma anche nella maggiore autonomia. Lancia a Zaia un messaggio: «Serve un progetto condiviso. Siamo

favorevoli a una maggiore autonomia - spiega -, ma non all'ipotesi separatista. Prima di ottobre ci aspettiamo dal governatore un progetto, meglio se condiviso, in cui specifichi su quali materie negoziare». Rota infine lancia un altro tema forte: «Creare una piattaforma veneta per il welfare integrativo capace di produrre un meccanismo virtuoso per il sistema pubblico e per il dipendente assistito che avrà a disposizione un centralino dedicato». Vale a dire tempi slegati dalle consuete liste di attesa (quali, poi, si andranno a definire caso per caso). La norma nazionale consente la contrattazione direttamente col pubblico dal 1999, ma solo da poco il ministero del Lavoro, nella definizione dei nuovi contratti di lavoro, l'ha concretizzata. Il Veneto vuole essere apripista nell'applicazione anche grazie alla nuovissima Azienda Zero. Passo indietro per capire. Per legge i fondi integrativi possono rimborsare i ticket della prestazione sanitaria effettuata dall'assistito che ha regolarmente preso appuntamento al Cup. Possono pagare prestazioni extra Lea, come, a titolo di esempio, un costosissimo farmaco di ultima generazione. O, ed è questo il caso, firmare una convenzione per prestazioni con il sistema sanitario che dedicherà, a costi da stabilire, spazi, macchinari e personale per gli assistiti di quel fondo. Questo consente al sistema sanitario regionale di poter contare su una nuova entrata a fronte dei tagli statali; all'azienda sanitaria di valorizzare le risorse riservando strumenti e spazi sottoutilizzati agli assistiti del fondo (il macchinario per la mammografia non richiesto in determinati giorni o orari). E al dipendente, assistito dal fondo, di poter eseguire degli accertamenti magari fuori orario di lavoro, appunto, a spese del fondo stesso. «Siamo nella fase di approccio a questo nuovo tipo di relazioni bilaterali: la Cisl crede molto», conclude Rota. (CRIGIA.).

IL GIORNALE DI VICENZA

Governatore e sindacato. Referendum, volontari nei seggi «Il Governo ha bocciato l'idea»

Il presidente del Veneto sulla richiesta emersa nell'assemblea generale Cisl di Mogliano. Zaia: «Così si spendono 6 milioni per il personale. Rota vuole intesa su cosa negoziare? No. Chiediamo competenza piena nelle 22 materie in Costituzione»

MOGLIANO VENETO - Presidente Zaia, il segretario della Cisl del Veneto, Onofrio Rota, al congresso regionale di Mogliano che si è aperto ieri e proseguirà oggi, lo ha detto chiaramente: «Il 22 ottobre i veneti sono chiamati alle urne per rispondere ad un quesito "ambiguo"». Il sindacato cioè è «favorevole ad una maggiore autonomia regionale». Ma chiede di poter interagire con il governatore per decidere su cosa contrattare «altrimenti - dicono - sarà solo un voto di propaganda». Lei cosa risponde?

Quello sul referendum è tutto tranne che un voto di propaganda. Nel famoso negoziato con il Governo per decidere il quesito abbiamo copiato pedissequamente l'articolo 116 della Costituzione in cui si elencano tutte le competenze. Insieme ai successivi due articoli, arriviamo a un totale di 22 materie.

Tradotto vuol dire che la legge consente alle Regioni di chiedere il trasferimento della gestione, e quindi dei soldi, per 22 competenze, dall'istruzione al lavoro per esempio. Ma la Cisl chiede un'intesa specifica prima.

Le materie sono definite in Costituzione. Quell'articolo esiste dal 2001, da quando cioè è stato riformato il Titolo V. In tutto questo tempo, oltre 16 anni, nessuna Regione ha mai ottenuto nulla. Siamo alla svolta. Alla Cisl rispondo che non è questione di intesa. Abbiamo già deciso,

fin dal primo giorno: chiediamo tutte le deleghe, in tutte le materie. E nella competenza piena.

Si può?

La Corte costituzionale ha dato il via libera. Tanto che noi avevamo proposto al Governo di cambiare il testo del quesito, per esplicitarlo concretamente. Cioè al posto della generica domanda del referendum "Vuoi tu che il Veneto abbia più autonomia", volevamo indicare l'elenco delle materie. Ma il Governo non ha voluto. Alla fine noi la consultazione la facciamo e non per gentile concessione. E non sarà un referendum della politica. È il referendum dei veneti. Si dice sempre qui da noi: "Paroni a casa nostra". È l'occasione per dimostrarlo. Siamo la prima Regione nella storia di questa Repubblica che darà ai cittadini questa possibilità. Dopo partirà il negoziato, ma saremo forti di un voto schiacciante in modo tale che a Roma non si potrà dire di no.

Che ruolo avrà ora la Regione? Come si pubblicizzerà l'autonomia senza cadere nella politica?

C'è qualche lazzarone che l'ha sparata sostenendo che spenderemo fior di milioni di euro in comunicazione. Niente di più falso. Il budget a disposizione è di 14 milioni di euro dedicati alle spese ufficiali. Se non ricordo male oltre 6 sono destinati alle spese del personale.

Praticamente la metà. Un bel po'...

Sì, per questo noi avevamo anche chiesto al Ministero la possibilità di svolgere il referendum utilizzando i volontari e poter così risparmiare. Ma ci hanno risposto che non si può perché gli scrutatori devono essere iscritti nelle apposite liste e poi per tutta una serie di motivi che, alla fine, allungano la minestra. Insomma, si deve pagare. Per la comunicazione e l'informazione la Regione ha stanziato 500 mila euro.

Quali altri atti formali mancano per arrivare preparati al voto del 22 ottobre?

Noi abbiamo sostanzialmente fatto già tutto. Abbiamo chiesto oltre un anno fa la convenzione con le Prefetture al ministero degli Interni. Ancora non ci hanno risposto. Probabilmente l'esito arriverà soltanto dopo le amministrative. Speriamo. Altrimenti, ci arrangeremo. Ma sarebbe grave pagare le tasse allo Stato e non poter neppure contare sulla collaborazione delle Prefetture per svolgere la consultazione. Vorrebbe dire che lo Stato boicotta il Veneto. Del resto, è lo stesso Stato che ha impugnato la legge ben due volte e che ha impedito l'Election Day insieme al referendum costituzionale dello scorso dicembre....

Oltre al referendum, la Cisl punge su altro punto. Nel suo intervento Rota sottolinea come le aggregazioni dei Comuni si siano dimostrati un flop. Cosa ne pensa?

Guardi che la legge va rispettata e non dipende da noi. La norma vuole che sia rispettata la volontà dei cittadini. Vuol dire che il percorso per arrivare all'aggregazione tra Comuni impone il referendum. Come Regione abbiamo sostenuto giuridicamente e idealmente questi momenti di democrazia vera. L'esito va rispettato. Ci sono realtà dove i cittadini hanno detto sì. Altre no. Fine.

Lei è al secondo mandato: guida la Regione dal 2010. Praticamente ha dovuto gestire i momenti più duri della crisi economica mondiale. Il Veneto a che punto è ora? Non

decolla, come sostiene Rota?

Il Pil regionale nel 2016 rispetto al 2015 si è attestato al +1,2%. L'export ha trainato: +2,8% per un volume complessivo di 15 miliardi di euro che valgono il 14% del totale nazionale. Ci sono poi altri dati confortanti: l'occupazione vola oltre i 2 milioni. Ma dal 2008, anno di inizio della crisi, sono stati persi ben 75 mila posti. Praticamente una strage. E sono state chiuse oltre 30 mila aziende. Ad oggi i disoccupati sfiorano quota 154 mila. Siamo i migliori, dietro solo a Trento e Bolzano. Ma ci sta. È come paragonare una Cinquecento a una Ferrari. Il peggio è passato? Per le aziende che non hanno mercato domestico sì. Ma per le altre ancora c'è molto da fare. L'economia del Veneto è incentrata sulla manifattura. Io non appartengo a quella categoria di persone che pensa che i veneti possano vivere di App o di digitale. Per questo sulla manifattura 4.0 avrei qualcosa da ridire. Non si può pensare a diversificare: significherebbe mettere in strada dalle 300 alle 400 mila persone. Siamo ancora in una situazione delicata. Come Regione gestiamo di media un contenzioso al giorno: che sia grande e o piccola l'azienda interessata, si tratta comunque di tragedie. La Regione ha fatto molto: ha offerto una opportunità di lavoro a 100 mila persone, ha accompagnato con percorsi di riqualificazione 3300 persone. Ha offerto un lavoro di pubblica utilità a oltre 7700 disoccupati senza contare gli 80 mila giovani.

Per la Lega, e quindi per lei, vale il criterio "Prima i veneti" che è stato inserito anche in qualche legge, per esempio quella sull'accesso ai nidi. Questo criterio è molto criticato dal sindacato. Come replica?

Il Veneto non è razzista. Ci sono 517 mila nuovi veneti, vale a dire l'11% della popolazione. È gente che si è integrata e ha qui un progetto di vita. Per accettarne altri chiediamo una sorta di "certificazione" che confermi che si tratta realmente di profughi. Perché in Veneto ci sono 600 mila persone che vivono sotto la soglia di povertà. Mi sembra quanto mai giusto pensare prima a loro che ad altri. Fermo restando che chi è veramente profugo, chi scappa da una guerra, non sarà mai lasciato senza un aiuto.

La Cisl ha bacchettato la Regione sulle infrastrutture, in particolare sulla Pedemontana.

Ora si dice che Zaia tassa i veneti. Ma ancora non è così. Ho dovuto firmare una delibera per prospettare una tassa destinata a chi ha redditi alti solo per un anno. E non è detto che alla fine ci sarà. Sono piovute critiche. Ma non ci si ricorda dei 9 miliardi di euro che ho lasciato nelle tasche dei veneti in questi sette anni di governo. Questa tassa è necessaria per chiudere la partita della Pedemontana: la settimana prossima si arriverà al vedo. O si riesce a firmare il nuovo contratto con i privati o addio, si chiude. (Cristina Giacomuzzo)

IL GAZZETTINO

Congresso Veneto. «Le proposte Cisl per risalire la china» Oggi chiude la Furlan

MOGLIANO - «Sul piano occupazionale ed economico il Veneto continua a segnare il passo ed è compito delle organizzazioni che rappresentano i lavoratori avanzare proposte strategiche per risalire la china». Parole di Onofrio Rota, segretario generale Cisl Veneto, che ieri ha introdotto il XII Congresso generale. Presenti quattrocento delegati in rappresentanza di oltre 420 mila iscritti. Nel parterre il presidente della Regione Luca Zaia, il prefetto di Treviso Laura Lega, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, l'assessore regionale Elena Donazzan, i segretari

generali di Cgil e Uil del Veneto, Elena Di Gregorio e Gerardo Colamarco. Il segretario Rota ha posto l'accento sulla necessità di affrontare le sfide della globalizzazione «che impone scelte coraggiose sulla soluzione da dare ai grandi problemi sul tappeto come il welfare, la casa, la famiglia, il credito alle imprese, il rilancio della politica occupazionale in particolare per i giovani. Dal 2009 al 2015 il Veneto ha perso 15 mila posti di lavoro». Temi affrontati ieri pomeriggio anche dal sottosegretario Pier Paolo Baretta. Rota ha rivolto un appello anche all'Anci Veneto per uscire dalla crisi. Non poteva mancare il riferimento al referendum sull'autonomia del Veneto che si terrà il prossimo autunno. «Sul referendum - ha precisato il segretario Cisl - abbiamo detto fin dall'inizio un sì convinto. Vogliamo però capire cosa voglia ottenere realmente la Regione in termini di autonomia». La risposta è arrivata a stretto giro di posta dal presidente Zaia. «Puntiamo soprattutto a trattenere maggiori risorse economiche prodotte nel territorio per garantire la qualità dei servizi sanitari, del welfare e degli incentivi per creare nuova occupazione». I lavori riprendono oggi alle 9.30. C'è attesa per la relazione conclusiva che terrà stamane la segretaria generale Cisl Annamaria Furlan. (Nello Duprè)

VENERDI 12 MAGGIO 2017

IL CORRIERE DEL VENETO

Congresso Cisl. Rota confermato segretario generale veneto

MOGLIANO - Il segretario generale della Cisl del Veneto, Onofrio Rota, è stato confermato ieri alla guida del sindacato per i prossimi 4 anni. Il dodicesimo congresso ha anche confermato in segreteria Anna Orsini e Gianfranco Refosco. All'appuntamento era presente anche la segretaria nazionale, Anna Maria Furlan, che ha detto di avere «apprezzato molto l'accento posto da Rota sulla connessione tra lavoro e società e tra lavoratori e impresa» e ha sollecitato ad «affrontare senza altri indugi il tema di Industria 4.0. Non possiamo vivere in una costante attesa del prossimo governo – ha detto - I tempi di permanenza di un governo sono brevi e i danni dovuti a rinvii notevoli».

LA TRIBUNA DI TREVISO

«I fondi pensione investano in Italia»

Furlan (Cisl): su 200 miliardi raccolti solo il 5% è destinato nelle nostre aziende, il resto va all'estero

MOGLIANO VENETO - In tempi come questi - ancora di crisi - è mai possibile che il welfare aziendale si trasformi in un bancomat, peggio in una card per le prestazioni più inusitate, dalla palestra alle pizze? Sì, perché succede pure questo in alcuni aziende del Veneto e Annamaria Furlan, segretaria generale della Cisl, dice di no. Dice invece di sì all'impegno dei fondi pensioni nell'economia reale, come accade in alcune industrie del Veneto, dalla Rigoni alla Pasta Zara, e accadrà presto in un grande complesso trevigiano che si amplierà con il contributo dei lavoratori del Fondo Solidarietà Veneto. Dice invece di “ni” , la leader della Cisl, al referendum sull'autonomia del Veneto e della Lombardia, precisando: «Va riempito di contenuti, che oggi non ci sono, col rischio che il giorno dopo resti tutto come prima». Furlan ha parlato a margine del congresso regionale della Cisl, che ha confermato Onofrio Rota alla guida dell'organizzazione. Rota ha ottenuto 98 preferenze su 110 voti. Confermati in segreteria anche Anna Orsini e Gianfranco Refosco. «Il “Veneto connesso”, il tema di questo Congresso, è il programma che questa organizzazione seguirà nei prossimi quattro anni - ha affermato Rota - per un impegno costante per fare rete con tutti i soggetti istituzionali e della rappresentanza sociale, convinti che sia l'unica strada percorribile per riprendere la via della crescita». Ma come crescere in una fase così asfittica? Ecco un'idea. «Oggi i nostri fondi pensione raccolgono circa 200 miliardi, compresi quelli assicurativi, ma solo il 5% viene reinvestito nell'economia italiana, il resto finisce in paesi esteri» ha rilevato Furlan. «La destinazione di almeno parte di queste risorse all'economia italiana, sarebbe un salto di qualità che ci consentirebbe di dare una svolta. Ma ci vuole una nuova legislazione sulla partecipazione in azienda. Ed è pure necessario un nuovo modello di relazioni industriali». Il Veneto ci sta provando, ad esempio col fondo “Solidarietà Veneto”. «Su un miliardo raccolto tra i lavoratori - ricorda Rota - 70 milioni sono stati destinati alla crescita industriale. E il programma si sta ulteriormente sviluppando». Verso l'Industria 4.0, guarda caso. Programma, però, che non viene avanti con la determinazione governativa auspicata. «Il tema va affrontato subito, non possiamo vivere in una costante attesa del prossimo governo - ha ammonito Furlan - perché i tempi di permanenza di governo sono talmente brevi che i danni dovuti a rinvii nel programmare gestire il

cambiamento sono notevoli». Anche perché, secondo la numero uno della Cisl, la quarta rivoluzione industriale deve passare per “lavoro 4.0” che significa come cambia l'organizzazione del lavoro e come deve essere adeguata a questo obiettivo la formazione dei lavoratori». (Francesco Dal Mas).

IL GIORNALE DI VICENZA

Il referendum per i Dem. Pd: «Autonomia su 5 e non 22 competenze.

Il capogruppo dei democratici in Consiglio regionale smonta l'idea del governatore di chiedere tutte le materie per diventare come Trento. Fracasso: «Zaia vuole copiare il modello trentino , ma fa solo male. Serve puntare sulle materie che qui creano sviluppo. Altrimenti sarà solo delusione». Stefano Fracasso, capogruppo del Pd in consiglio regionale.

VENEZIA - «Zaia da federalista impenitente rischia di diventare inconcludente». Stefano Fracasso, capogruppo del Pd in consiglio regionale, sbotta alle dichiarazioni del presidente del Veneto, Luca Zaia. Il governatore dalle colonne del Giornale di Vicenza ieri annunciava di voler negoziare con lo Stato tutte le 22 materie previste dalla Costituzione dopo la consultazione di ottobre. E di voler chiederne la «competenza piena».

Fracasso, perché non crede che il Veneto possa gestire le 22 materie?

Perché non ha senso che la Regione diventi autonoma nella gestione della produzione e trasporto di energia. Che vantaggi ci sarebbero per il Veneto dall'avere la competenza su porti e aeroporti quando sono già inquadrati in un contesto europeo? E perché chiedere il commercio con l'estero o la competenza sulle casse di risparmio? La domanda che ha posto Onofrio Rota, segretario della Cisl regionale, merita una risposta seria da parte di Zaia. Ed è la stessa che da tempo aspettiamo anche noi.

Lui ha risposto. Ma non l'ha convinta. Che negoziato si dovrebbe fare a suo parere?

Il Veneto deve essere capace di individuare le competenze decisive per il suo sviluppo. Chiedere tutto vuol dire non avere il coraggio di scegliere. Zaia vuole ottenere i nove decimi dell'Irap, Iva e Irpef per diventare come Bolzano e Trento? Sbaglia modello. Quel tipo di autonomia può andare bene in una realtà come una Provincia da 400 mila abitanti, non una regione da 5 milioni di abitanti. Bolzano ha il doppio dei dipendenti dei nostri palazzi veneziani. Zaia vuol creare anche qui un super carrozzone? Lì spendono pro capite per la sanità il 20% in più. Il modello dell'Alto Adige, se applicato qui, farebbe diventare il Veneto più spendaccione e meno efficiente. Più che copiare un modello, come vuole Zaia, serve trovare la strade per costruire la nostra autonomia.

Allora da dove partire?

Da ciò che sappiamo fare meglio e da ciò che è decisivo per far crescere la nostra regione. È su questo che va aperto un ampio confronto, come chiede Rota. E come da tempo noi andiamo sostenendo. Se i veneti non capiscono il contenuto concreto, questo referendum rischia di essere snobbato.

Ma il Pd crede nel referendum?

Sì. Ma deve essere concreto e non contro il Paese. Non deve essere urlato o di propaganda.

Quante materie il Veneto dovrebbe chiedere a Roma?

Premesso che sulla sanità la Regione ha già la sua grandissima autonomia, sono fondamentali i temi dell'istruzione e formazione, perché vettori di sviluppo. Poi le politiche attive sul lavoro, la giustizia di pace e le politiche sociali. Anche l'ordinamento degli enti locali.

Il referendum potrebbe essere una svolta storica. Lei sostiene che Zaia sta sbagliando i contenuti. Sta facendo altri errori?

Ha sbagliato a rinunciare al confronto con il Governo con la scusa della pronuncia della Corte. È un modo per sottrarsi a una verifica di quello che realmente può essere ottenuto da questo referendum.

Cosa si rischia?

Di alimentare una grande delusione. Il Pd continuerà ad incalzare Zaia su questo tema proponendo di dare un contenuto credibile alla proposta di autonomia.

Il governatore ieri è intervenuto su un altro tema importante per il Pd: i profughi. E sostiene «prima i veneti». Cosa ne pensa?

Non ci sto al gioco di fare le classifiche dei disperati. La solidarietà non fa graduatorie. I sondaggi lo dimostrano: i veneti non sono ostili all'accoglienza purché regolata e rigorosa. E qui ci sono ottime esperienze che lo dimostrano. (Cristina Giacomuzzo)

IL GIORNALE DI VICENZA

Cisl Veneto. Confermato segretario Rota, con lui c'è Refosco

MOGLIANO - Onofrio Rota è stato confermato alla guida della Cisl del Veneto. Il segretario generale uscente è stato eletto dal Consiglio generale al termine del 12° Congresso, a cui è intervenuta anche la segretaria nazionale Annamaria Furlan. A Rota 98 preferenze su 110 voti. Confermati in segreteria anche Anna Orsini e Gianfranco Refosco.

IL GAZZETTINO

Autonomia, c'è il sì di Furlan e Cisl: «Ma per farne cosa?»

Il sindacato appoggia il referendum Veneto. Rota confermato segretario

MOGLIANO - È toccato alla segretaria Cisl nazionale Annamaria Furlan tirare le somme del XII congresso Veneto della confederazione dei lavoratori che si è concluso ieri a Mogliano. I 420 delegati in rappresentanza dei 420 mila iscritti alla Usr Cisl Veneto si sono confrontati sulle linee programmatiche tracciate dalla relazione introduttiva del segretario generale regionale Onofrio Rota

sul tema: Il Veneto connesso. Un argomento che ha richiamato l'attenzione della leader della Cisl Furlan. «Ho apprezzato molto l'accento posto da Rota sulla necessità della connessione tra lavoro e società e tra lavoratori e impresa. Il rilancio dell'economia passa attraverso l'innovazione e la partecipazione che devono essere affrontati subito, perché non possiamo vivere in costante attesa del nuovo governo». Il segretario nazionale ha anche affrontato i problemi della crisi che continua ad avere pesanti ripercussioni sull'occupazione, sulla scuola, sulla sanità, sull'assistenza ai cittadini con disabilità. Annamaria Furlan si è soffermata in particolare sul welfare con riferimento alla recente cancellazione dei voucher. «Il Governo ha voluto eliminarli con un decreto senza dire con quale altra forma di pagamento sostituire i voucher, che hanno contribuito a far emergere il lavoro nero. Serve senza ulteriori indugi - ha puntualizzato Furlan - rivedere anche la legge Fornero sul problema della previdenza che interessa in particolare i giovani. Credo che per rilanciare l'economia si renda necessario anche investire nell'impresa i circa 200 miliardi del fondo pensioni. Di questa rilevante cifra solo il 5% viene investito nel settore imprenditoriale. Un problema che intendiamo portare avanti nel confronto con il Governo e Confindustria. Resta molto da fare anche per la scuola e i servizi sanitari, con particolare riferimento ai cittadini con problemi di disabilità». Il congresso Cisl si è concluso con le votazioni degli organismi rappresentativi. Onofrio Rota è stato riconfermato per i prossimi quattro anni alla guida della Cisl Veneto dal consiglio generale. Il segretario uscente ha ottenuto 98 voti su 110. Confermati in segreteria anche Anna Orsini e Gianfranco Refosco. Nei vari interventi dei delegati Cisl è stata confermata la volontà, già espressa dal segretario Rota, di sostenere la campagna per il referendum per l'indipendenza del Veneto che si terrà in autunno. Sostegno che la Cisl darà a condizione che siano chiari gli obiettivi che intende conseguire il referendum.